Valle D'Aosta

Loredana De Rosa (Aosta)

Nata a Roma il 1/11/1961, coniugata, un figlio, residente in valle d'Aosta dal 1985, diploma di scuola media superiore.

Militante nel partito comunista a partire dall'età di 16 anni, in rifondazione comunista per circa tre anni, in seguito interesse per la politica ma senza partecipazione attiva.

Impegnata professionalmente nel sociale dal 1991, nell'ambito del disagio mentale, alcolisti, attualmente mi occupo di minori e famiglie, rivestendo il ruolo di socia lavoratrice o dipendente presso cooperative sociali.

Operatrice volontaria nei C.A.T. (Club degli Alcolisti in Trattamento, metodo Hudolin) dal 1993 al 2003.

Francesco Rappazzo (Aosta)

Ho 42 anni. Sono residente ad Aosta ed originario da una famiglia di migranti calabresi.

Laureato in Scienze politiche e relazioni internazionali. Sono coordinatore amministrativo in una cooperativa sociale. Presidente di un'associazione di volontariato che si occupa di integrazione dei richiedenti asilo negli enti territoriali. Militante comunista da più di vent'anni.

Maria Lancerotto (Aosta)

Ho 48 anni e sono figlia di operai. Sono laureata in lingue e insegno francese nella scuola secondaria in Valle d'Aosta. Da 8 anni sono in ruolo presso l'Istruzione degli Adulti, ex CTP -150 ore, dove mi impegno quotidianamente per trasmettere ai più svantaggiati il valore della cultura e dell'istruzione per l'affermazione della dignità della persona e come strumento di inclusione e giustizia sociale. Ho studiato all'università Sorbonne di Parigi dove ho ottenuto un dottorato di ricerca in studi storici e letterari sulla colonizzazione francese dell'Africa.

Ho sempre sostenuto la sinistra radicale ma nel corso degli anni le continue delusioni mi hanno fatto perdere l'entusiasmo per la politica. Quest'anno, grazie a Potere al Popolo! ho riacquisito fiducia in un movimento politico e ho deciso di accettare la sfida.

Piemonte

Gian Paolo Caiazzo (Torino)

Luogo e data di nascita: Torino – 27/09/1978

2012 impegnato nel Coordinamento Rifiuti Zero Torino

2013 co-fondatore del comitato No Inceneritore – Rifiuti Zero Grugliasco

2013 al 2016 – Presidente dell'Ass. culturale Grugliasco Comunità Sostenibile

2015 co-fondatore e membro dell'Ass. Rifiuti Zero Zero Waste Piemonte

2016 referente Comitato grugliaschese per il NO alla riforma costituzionale

2016 ad oggi referente del gruppo politico Grugliasco Sostenibile

2017 candidato sindaco per la lista Grugliasco Città Futura (composta da Grugliasco Sostenibile e Partito Comunista Italiano)

2018 – candidato alla Camera dei Deputati nel Collegio Plurinominale Piemonte 1-01 con Potere al Popolo!

2013 Raccolta firme proposta di Legge di Iniziativa Popolare "RIFIUTI ZERO"

- Avvio attività con l'Ass. culturale "GRUGLIASCO COMUNITÀ SOSTENIBILE"

2014

- Organizzazione attività contro la chiusura della scuola materna statale "DON MILANI" di Grugliasco
- Organizzazione manifestazione locale RIFIUTI ZERO – NO INC

2015 Organizzazione raccolta firme contro la privatizzazione del nido comunale "B. ALLENDE" di Grugliasco

- Organizzazione manifestazione locale Rifiuti Zero – No Inc
Collaborazione con Comitato STOP OPG – Piemonte contro la collocazione della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza sanitarie (REMS) a Grugliasco

2016 Organizzazione e coordinamento attività propaganda Referendum NO TRIV

- Organizzazione e coordinamento attività propaganda per il "NO" al REFERENDUM

COSTITUZIONALE e di raccolta firme per i REFERENDUM SOCIALI

2017 Organizzazione e partecipazione alla campagna elettorale per le amministrative del Comune di Grugliasco con la lista GRUGLIASCO CITTÀ FUTURA (redazione programma, composizione della lista dei candidati, documentazione amministrativa, ecc)

- Risistemazione e predisposizione dei locali per apertura CASA DEL POPOLO di Grugliasco

2018 Partecipazione alla campagna elettorale per POTERE AL POPOLO!

Ilenia Argento (Torino)

Insegnante di ruolo di sostegno specializzata, lavoro presso un Liceo di Torino, e sono abilitata in Filosofia e Scienze Umane.

Il mio ultimo percorso di militanza politica si inserisce nel collettivo Clash City Workers di Torino e, da Novembre, faccio parte dell'Assemblea Territoriale di Pap Torino. Partecipo attivamente a diversi tavoli di lavoro (scuola, sanità, mutualismo) e sono membro del coordinamento provinciale provvisorio di Pap Torino.

Sono stata candidata alle elezioni del 4 Marzo 2018 per Pap, all'uninominale della Camera.

Da sempre impegnata nella lotta per la difesa della scuola pubblica e del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti, già dalla Riforma Moratti, e poi contro i tagli della Riforma Gelmini e contro la L.107/2015 "Buona Scuola". Sono stata membro attivo e tra i fondatori dei coordinamenti autorganizzati di lotta dei lavoratori della scuola, in particolare del Coordinamento Scuola Mantova, del Coordinamento nazionale Precari Scuola (Cps), del Coordinamento Contro La Buona Scuola di Torino, del Coordinamento "3 Ottobre" Lavoratori della Scuola di Milano, del Coordinamento nazionale "Precari Uniti". Ritengo che la funzione dell'insegnamento consista nel costruire intelligenze critiche e nel fornire agli studenti la capacità di dire "No".

Accanto alla lotta contro i tagli alla scuola e contro il precariato, ho sempre partecipato alle attività dei collettivi femministi per la difesa dei diritti delle donne e contro la cultura patriarcale, contribuendo anche ad organizzare il primo sciopero delle donne nel 2013.

Impegnata nella lotta contro il razzismo e le disuguaglianze sociali, da volontaria ho tenuto lezioni di Italiano L2 a migranti adulti in centri sociali occupati.

La mia idea di politica è ben espressa dal filosofo A. Badiou: "Ai miei occhi la politica è una procedura di verità, che tuttavia riguarda il collettivo. L'essenza della politica è contenuta nella domanda: di cosa sono capaci gli individui allorchè si organizzano, pensano e decidono? Probabilmente la politica non può farsi senza lo Stato, ma ciò non significa che il potere sia il suo fine. Il suo scopo è quello di sapere di cosa è capace il collettivo, non è il potere". Pertanto ho deciso di impegnarmi attivamente in "Potere al Popolo", perché il focus del nostro progetto politico è il collettivo, il popolo appunto, che deve tornare ad essere protagonista attivo e non spettatore della politica.

Massimo Gabella (Torino)

Dottorando in storia, attivo da anni nelle lotte del mondo della formazione e del precariato giovanile, mi sono impegnato da subito alla costruzione di Potere al Popolo a Torino e sono stato candidato alle elezioni del 2018. Mi candido per il coordinamento

nazionale per contribuire a costruire un buon collegamento, indispensabile per una organizzazione che funzioni, tra il livello nazionale e quello regionale.

Liguria

Maria Elena Antinori (Genova)

ho 26 anni e sono nata a Macerata, nelle Marche. Dopo la maturità classica, mi sono trasferita a Bologna dove ho conseguito la laurea magistrale in Biotecnologie molecolari ed industriali con una tesi sul biorisanamento delle acque dei porti inquinati di Marghera e Ravenna. A Bologna, sono stata anche studentessa dell'istituto di merito dell'università, il Collegio Superiore, una scuola che, pur rientrando nel discutibile sistema dell'incentivo alle eccellenze, ha il pregio di far convivere studenti di tutte le età e facoltà nel contesto aperto tipico dell'ateneo bolognese. Appena laureata, ho vissuto sei mesi a Barcellona per un tirocinio in un centro di ricerca catalano e quindi sono venuta a Genova per iniziare un dottorato in Bioingegneria e robotica presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), dove mi occupo in particolare di materiali avanzati e sostenibili.

Pur essendo sempre attenta all'attualità e alla politica, cresciuta in una famiglia di origini contadine dove mio padre e mio nonno erano stati membri del PCI, non ho trovato a Macerata alcuno stimolo all'attivismo politico, al di là della partecipazione alle iniziative a scuola e alle manifestazioni contro la riforma Gelmini, durante il liceo. A Bologna, oltre ad impegnarmi come rappresentante degli studenti prima del Collegio, poi del mio corso di laurea magistrale, sono diventata membro di PrendiParte, un'associazione fondata da miei coetanei nel 2012 ed inserita nella rete WeCare: ispirandosi al motto della scuola di Don Milani, la rete unisce le associazioni che promuovono in Italia progetti educativi per la costruzione di una cultura della legalità e della cittadinanza attiva, avvalendosi anche del partenariato con Libera. Con PrendiParte, mi sono dedicata per quattro anni, contribuendone alla nascita, ad un doposcuola per bambini delle elementari, principalmente stranieri.

L'anticapitalismo è diventato un mio obiettivo di lotta inizialmente a partire dalla scienza, che ne dovrebbe diventare uno strumento essa stessa essendo una forma di conoscenza libero e non di asservimento della natura ai propri interessi: così durante l'Università, ho immaginato insieme ad altri ragazzi il progetto Polibo, un laboratorio aperto ed intergenerazionale, per promuovere un'educazione ad una scienza libera e aperta, scevra dei condizionamenti della big science. A Barcellona, mi sono unita al neonato gruppo ConCiencias Barcelona, che ha l'intento di proseguire e sviluppare la discussione su scienza e società portata avanti dagli zapatisti di EZLN in Messico. Sul tema della ricerca, a Genova ho iniziato a seguire l'Associazione dottorandi italiani (ADI).

Ho iniziato a fare politica attivamente solo con Potere al Popolo, partecipando alla campagna elettorale fin dopo la prima assemblea pubblica a Genova, a dicembre, ed essendo coinvolta inizialmente soprattutto per la parte di comunicazione. A febbraio sono stata parte dell'esecutivo di 11 membri che si è occupato di coordinare la campagna elettorale a Genova e da Marzo, quando si è deciso di creare gruppi di lavoro territoriali e tematici che portassero avanti il Manifesto di PAP, mi sono impegnata in particolare per il tema dell'Ambiente, oltre che continuamente della comunicazione. Se ho deciso di impegnarmi politicamente solo con Potere al Popolo è perché credo con convinzione che questo movimento possa unire tutte e tutti e costruire una vera alternativa, anticapitalista, più giusta, più libera, in un momento in cui non sembrano esserci alternative. Potere al Popolo è l'occasione per fare davvero qualcosa di nuovo, tutto al contrario, per riprenderci quello che è sempre stato nostro e farlo più bello.

Andrea Amante (Imperia)

Sono nato a Sanremo (IM) il 23/07/1990. Mi sono diplomato al Liceo Scientifico di Imperia, dove ho iniziato il mio impegno politico organizzando con altri studenti un'occupazione sfociata in una lunga autogestione e in un'importante manifestazione per le vie cittadine. Erano gli anni della controriforma della scuola pubblica portata avanti dal governo di centrodestra (Berlusconi, Tremonti, Gelmini) e di quel movimento studentesco che prese il nome di "Onda".

Successivamente ho conseguito una Laurea Triennale in "Scienze Politiche e della Pubblica Amministrazione" discutendo una tesi sulla repressione del dissenso politico ("Conflitti e dispositivi repressivi: momenti di Storia italiana").

Durante gli anni del liceo lavoravo saltuariamente in un bar, mentre, dopo essermi laureato ho lavorato sei mesi come bracciante agricolo in una serra del ponente ligure. Pur conoscendo il lavoro agricolo, provenendo da una famiglia contadina, in quell'esperienza ho potuto constatare con mano l'ingiustizia del lavoro salariato.

Da tre anni vivo a Genova e lavoro in un'azienda della GDO.

Nel 2009 mi sono iscritto al P.R.C e sono stato candidato alle elezioni comunali di Imperia. Ho ricoperto vari ruoli in quel partito tra cui quello di segretario provinciale dei Giovani Comunisti prima e Segretario del P.R.C ad Imperia dopo. Sono uscito dal partito in occasione delle elezioni europee del 2014 essendo in disaccordo con la costruzione dell'"Altra Europa con Tsipras". In quegli anni di militanza ho lavorato per costruire, anche nella città di Imperia, un blocco anticapitalista che si opponesse alla privatizzazione dei "Beni Comuni" e alla devastazione speculativa del territorio.

Sono Comunista, ho accettato con entusiasmo la sfida di Potere al Popolo mettendomi da subito al servizio del progetto. Credo infatti che far politica "da comunisti" voglia dire lavorare per sviluppare un'organizzazione collettiva, diffusa e radicata al servizio degli oppressi, rigettando quindi tutte le logiche leaderistiche e personalistiche, e tutte le scorciatoie politiciste che hanno contribuito negli anni all'allontanamento dal nostro blocco sociale.

Mi sono messo a disposizione dell'assemblea ligure di Potere al Popolo e sono quindi stato candidato alle elezioni politiche del 4 marzo.

Dopo quella data abbiamo continuato a lavorare senza sosta per radicarci sul territorio ed agire nel conflitto. Abbiamo seguito vertenze di lavoratori, dato vita a campagne politiche contro le grandi opere e per la "nazionalizzazione" dei settori strategici. Abbiamo partecipato alle elezioni amministrative di Imperia con una lista autonoma in grado di declinare sul piano locale le parole d'ordine nazionali.

Abbiamo inoltre lavorato assiduamente alla costruzione di Potere al Popolo con iniziative di autofinanziamento e partecipando a tutti gli eventi nazionali che si sono tenuti.

A circa un anno di distanza dalla sua nascita possiamo dire che stiamo riuscendo a costruire un'organizzazione radicalmente nuova, che dà centralità ai suoi aderenti e che si pone, attraverso un profilo politico coerente, in connessione con il blocco sociale dei subalterni.

L'elezione del coordinamento nazionale è l'ultima fase della costruzione della struttura organizzativa che ci siamo dati e qualora ne entrassi a far parte, lavorerò con i miei compagni e le mie compagne, per proseguire sulla strada tracciata.

Valeriya Parkhomenko (Genova)

Sono nata in Ucraina nel 1993, subito dopo la disgregazione dell'Unione Sovietica.

L'Ucraina dopo il crollo ha vissuto una decadenza da tutti i punti di vista, economica prima di tutto. La mia famiglia, composta da due donne sole si è trovata, come decine di migliaia di altre, senza lavoro, senza prospettiva, senza futuro. Così ha deciso di emigrare alla ricerca di una vita migliore. Sono arrivata in Italia all'età di sette anni. Ho fatto tutto il ciclo di istruzione in Italia e sono diventata italiana a tutti gli effetti.

Ma non mi sono mai dimenticata da dove vengo. Per questo a 18 anni ho iniziato a chiedermi come mai, se le cose venivano fatte nel modo migliore possibile, in Italia

c'erano milioni di poveri, come mai l'Ucraina non era in grado di riprendersi dal collasso dell'URSS, come mai ci fossero ancora persone senza accesso ai beni di prima necessità come l'acqua potabile, una casa, le cure mediche, l'istruzione, ecc.

Nel 2013 durante i moti di Piazza Taksim ho deciso che volevo partecipare alla lotta contro un sistema sociale pieno di contraddizioni. Partecipai ad un presidio in solidarietà con i moti in Turchia organizzato a Bologna dalla Rete dei Comunisti e da Resistenze Internazionali (CWI-CIL). Quello che mi colpì di quel presidio è che non eravamo tanti, ma eravamo un gruppo di persone che avevano deciso di passare il loro pomeriggio libero in piazza nel tentativo di sensibilizzare, di organizzare, di far sentire la propria voce e il proprio dissenso contro la durissima repressione che stava colpendo i manifestanti contro il governo di Erdogan. Eravamo tutte persone normali che però avevano la forza di lottare nella speranza di un mondo più equo, più giusto, più bello.

Da allora non ho mai smesso di fare politica. Ho partecipato a manifestazioni antirazziste, antifasciste, femministe, contro le politiche di austerità, in solidarietà con la lotta degli lavoratori della logistica, in solidarietà con la lotta della popolazione greca contro la Troika, contro le grandi opere, contro le politiche di tagli e privatizzazioni che governi di centro destra e centro sinistra hanno indiscriminatamente portato avanti smantellando pezzo dopo pezzo i diritti dei lavoratori; ho partecipato tutti gli anni ai Gay Pride di Genova e Bologna per sostenere la lotta contro l'omofobia e la transfobia. Ho preso parte a manifestazioni e iniziative contro lo sfruttamento dell'ambiente.

Adesso sono una studentessa e lavoratrice precaria, ma sono prima di tutto una militante anticapitalista, che vuole lottare contro questo sistema e i suoi marci frutti: la miseria, la povertà assoluta, le disuguaglianze sociali, il razzismo, il maschilismo, l'omofobia, le discriminazioni delle minoranze, lo sfruttamento indiscriminato dell'uomo sull'uomo, nonché la distruzione dell'unico pianeta che abbiamo per gli interessi di un'avida e parassitaria minoranza.

L'Italia è pienamente inserita in questo stato di cose. In Italia ci sono 5 milioni e mezzo di persone che vivono nella povertà assoluta. Le politiche che sono state portate avanti in questi anni sono sempre state contro gli interessi della maggioranza della popolazione, contro i poveri, contro i lavoratori, contro le donne lavoratrici, contro gli immigrati, contro i pensionati, contro i precari e contro i giovani. Il governo Lega-M5S non fa eccezione. Le politiche di discriminazione e di incitamento all'odio razziale portate avanti dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini sono il modo con cui oggi i nostri nemici di classe combattono la loro battaglia per attaccare le nostre condizioni di vita, provano a dividerci, fomentare la guerra tra poveri.

Io ho aderito a Potere al Popolo perché penso che ora più che mai abbiamo bisogno di un progetto politico autenticamente di sinistra che sia in grado di ridare voce ai giovani, ai precari e ai lavoratori esclusi da oltre un decennio dalla rappresentanza politica. Mi candidato alla rappresentanza dei miei compagni di Genova e della Liguria in coordinamento nazionale perché voglio mettere a disposizione la mia rabbia e la mia voglia di lottare come donna e lavoratrice precaria e immigrata, nella speranza di poter dare il mio piccolo contributo alla costruzione di un progetto politico genuinamente anticapitalista che sia in grado di organizzare la classe lavoratrice di questo paese per lottare contro la barbarie e per la costruzione di una società migliore. Potere al Popolo!

Lombardia

Giovanna Baracchi (Milano)

nata a Milano il 23.12.1965 impiegata. Mi sono occupata di antifascismo nel direttivo Anpi di Paderno essendo delegata al provinciale di Milano. Sono stata segretaria del circolo Prc di Paderno D. e membro del cpf milanese da cui mi sono dimessa scegliendo di militare in Potere al Popolo. Attualmente faccio ancora parte del direttivo milanese ass.ne Italia Cuba.

Pietro Ambrosio (Milano)

29 anni, assemblea Potere al Popolo Milano. Nato a Napoli e trasferitosi a Milano per lavoro si occupa di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ha iniziato la sua attività sociale all'università, nel 2014, impegnandosi nell'associazione studentesca di matrice antifascista, antirazzista ed antisessista Ravenna Studenti, che si proponeva di offrire agli studenti nuove opportunità in termini di attività sportive, ricreative e culturali, nonché di servizi. Il primo approccio attivo in politica avviene nel gennaio 2016 iniziando a militare all'Ex Opg Occupato "Je so' Pazzo" di Napoli. Nel 2017 si trasferisce a Milano ed entra a far parte del collettivo Clash City Workers e nello stesso anno contribuisce dal primo giorno alla costruzione di Potere al Popolo a Milano.

Nicola Vox (Milano)

- militante politico di Lotta Continua negli anni della sua esistenza (70/76)
- attivista del Comitato NO debito, Rossa (nazionale e milanese)
- cofondatore e attivista piattaforma Eurostop (nazionale e milanese)
- delegato sindacale fin da giovane (5 anni nella prima azienda in cui ho lavorato)
- delegato rsu (azienda sanitaria " Fondazione Don gnocchi")
- componente Area d'opposizione Rete 28 Aprile/ Cgil
- attivista sindacale di USB

Gabriele Belloli (Milano)

21 anni assemblea Potere al Popolo Milano. Rappresentante degli studenti in consiglio di dipartimento, nella facoltà di Scienze Politiche Università Statale di Milano, con la lista "Studenti Indipendenti Statale" (Link Milano). Attività nel mondo della politica giovanile e studentesca milanese attraverso "I/Le Giovani Comunisti/e" dal 2015 al 2018, ricoprendone la carica di coordinatore milanese dal 2016 al 2018. Impegno nella politica locale nella città di Magenta con il "Partito della Rifondazione Comunista" Impegnato nel progetto di Potere al Popolo dal suo lancio nel novembre 2017.

Francesco Giordano (Milano)

sono nato nel 1952 in un piccolo paese della Calabria. A 12 anni emigro a Rho dove inizio a lavorare in una sartoria, a 15 anni entro in una fabbrica metalmeccanica. Inizio a fare politica a 17 anni, dapprima nel movimento studentesco, poi con alcuni compagni apriamo la sede di Lotta Continua, Forum Palestina e successivamente fino ad oggi nel Fronte Palestina. Abito a Milano, quartiere Barona. Sono sposato ed ho due figli. Sono un educatore e lavoro in una comunità per tossicodipendenti, oltre che interventi nelle carceri.

Giuseppe Palatrasio (Milano)

45 anni, insegnante, assemblea Potere al Popolo Milano. Dal 2008 al 2014 ha vissuto in prima linea a Milano, dentro il Coordinamento dei Lavoratori della scuola "3 ottobre", le lotte dei precari della scuola contro i tagli Gelmini e contro le successive riforme liberiste dell'Istruzione pubblica. Nel 2009 fonda insieme ad altri insegnanti precari il Coordinamento Precari Scuola nazionale. Nel 2015 partecipa da protagonista al Coordinamento contro la Buona scuola di Torino, città in cui ha vissuto dalla fine del 2014 al giugno 2018 - e lì contribuisce alla costruzione dei Clash City Workers e di Potere al Popolo, fin dal suo lancio. Dal settembre 2018 torna a vivere e a lavorare a Milano, città in cui risiede da 26 anni.

Dario Filippini (Brescia)

Dal 1978 funzionario Fiom brescia fino al 1981 rientrato in azienda operaio e dal 1988 prima in fiom fino al 2000, poi ai chimici come segr gen fino al 2008, da genn 2010 in pensione; con il congresso nel direttivo nazionale spi cgil "il sindacato è un'altra cosa"

fino al 2015 poi passato a usb. Oggi volontario seguo sportello sos lavoro presso la casa del popolo franciacorta per PaP al CS28MAGGIO di rovato.

Veronica Frattini (Brescia)

Vittorio Fiori (Monza)

nato a Milano il 12 febbraio 1991 e residente a Monza. Partecipo all'assemblea di Potere al Popolo! di Monza Brianza. Laureato in Scienze storiche, sono interessato alla politica internazionale e ai rapporti tra religioni.

Sono stato iscritto per 6 anni al PRC, fino al 2017, impegnandomi in tutti gli aspetti della politica locale e con i comitati cittadini, in particolare nell'ambito della lotta per la casa con l'Unione inquilini di Monza. Sono stato impegnato anche nella politica universitaria con i compagni dei collettivi dell'Università Statale di Milano.

Gaia Massetti (Brianza)

ho 23 anni e vivo a Muggiò, in Provincia di Monza e Brianza. Sono laureata in turismo, culture e sviluppo dei territori ed attualmente frequento la laurea magistrale in scienze politiche e di governo all'università Statale di Milano.

Fino a qualche anno fa guardavo la politica da "lontano", militavo e nonostante non riuscissi a riconoscermi nelle diverse alternative che compongono l'universo di sinistra, non mi sono mai data per vinta. Quando è nato Potere al Popolo mi sono subito avvicinata, animata da un grande entusiasmo e voglia di fare, voglia di mettermi in gioco e voglia di ricostruire quel senso di comunità che sembra ormai essersi perso.

Oggi sono la coordinatrice di Potere al Popolo Monza e Brianza, seguo il gruppo di lavoro sull'ospedale vecchio di Monza ed alcuni comitati di quartiere.

Nutro grandi speranze in questo nuovo progetto e sono certa che insieme, in un momento storico così buio in cui le destre avanzano apparentemente senza ostacoli, riusciremo a riportare valori come solidarietà, uguaglianza e rispetto per il diverso al centro del dibattito pubblico.

Marco Rossi (Mantova)

26 anni, studente (pendolare) di giurisprudenza. Militante a Mantova dell'associazione eQual fin dalla fondazione nel 2012, si occupa di tematiche sociali, lavorative e ambientali oltre che di compiti organizzativi. Nel 2016 è stato attivo in prima linea nella campagna referendaria contro la riforma costituzionale partecipando come esponente del Comitato del NO a incontri e dibattiti. Ha partecipato alla fondazione di Potere al Popolo nel novembre 2017 ed è stato membro del coordinamento nazionale provvisorio in rappresentanza dell'assemblea territoriale di Mantova. È stato eletto all'unanimità come co-portavoce dall'assemblea territoriale di Mantova (3 ottobre 2018).

Manuela Cibellis (Pavia)

36 anni, assemblea Territoriale di Pavia. Criminologa e Operatrice sociale lavora negli Istituti Penitenziari e in un Centro di Accoglienza SPRAR. Comincia l'attività politica nei collettivi studenteschi; per oltre 10 anni, dalla fine degli anni 90, ha militato nei Giovani Comunisti, quando erano un laboratorio politico in cui costruire utilmente una forza giovanile comunista.

Ha fatto parte delle Brigate di Solidarietà Attiva sia al fianco dei braccianti nelle campagne contro il lavoro nero sia nelle situazioni di emergenza portando aiuto pratico sempre nella precisa ottica politica che aveva l'obiettivo di organizzare spazi di lotta ed emancipazione di classe nel lungo periodo.

Fa parte del Movimento NoTav da oltre un decennio e, come molti compagni e compagne, ha subito il peso della reazione alla sua disobbedienza civile per aver contribuito attivamente ai momenti di lotta in Val Susa, dai più radicali a quelli più aperti

alla cittadinanza. Antifascista, antissessista e militante del collettivo Clash City Workers. Ha preso parte alle battaglie dei lavoratori sostenendo vertenze portate avanti dal sindacalismo di base e ha contribuito dal primo giorno alla costruzione dell'Assemblea Territoriale di Potere al Popolo di Pavia.

Viola Ramone (Pavia)

23 anni, studentessa all'ultimo anno della facoltà di Linguistica all'università di Pavia, assemblea territoriale di Pavia. Inizia l'attività politica a 15 anni nei collettivi degli studenti medi prendendo parte alle lotte studentesche. Fa parte dei Giovani Comunisti dal 2011 al 2013. Nei primi anni universitari a Genova partecipa attivamente alle lotte contro la distruzione del sistema di insegnamento pubblico. In occasione del suo trasferimento a Pavia per seguire la magistrale, si impegna sin dal primo momento alla costruzione di Potere al Popolo!, dove è riconosciuta dentro e fuori l'università per la militanza fin qui svolta.

Roberta Maltempi (Bergamo)

Sono portiera sociale alle case popolari Aler nella periferia di Bergamo. Ho 39 anni, compiuti il 5 marzo dopo la nostra incredibile campagna elettorale! Ero candidata capolista al plurinominale alla Camera per il collegio di Bergamo e sapevo, per quello che eravamo stati in grado di fare, che saremmo andati avanti.

Ho creduto a questo progetto sin da subito, sin da quando i compagni dell'ex Opg di Napoli hanno lanciato la sfida. Con quell'entusiasmo tra follia e volontà che mi caratterizza, quel richiamo l'ho sentito subito mio.

Sono mamma da otto anni e per me fare politica è partire anche da quello che sono io, è farla a partire dal mio bisogno di avere il tempo di stare con le mie due bimbe e non solo di lavorare, di essere attivista e militante rispettata dai compagni uomini, di poter avere il tempo di autogestire lo spazio gioco con le altre mamme di Seriate, che se il comune non ce lo concede, noi il diritto di stare insieme, piccoli e grandi, italiane e migranti, ce lo siamo riprese, da otto anni.

Sono partita da Genova 2001 e l'anno scorso ho chiuso un ciclo con la costruzione da coordinatrice del Social Forum Bergamasco per l'alternativa al g7 agricolo, che ha visto tante compagne e compagni di tutta Italia connettere le questioni agricole e ambientali con la riflessione riguardo a mutualismo e autorganizzazione.

Ho sempre fatto politica nelle pratiche sociali, in particolare con i migranti e nelle lotte antisfratto e il mio incontro con la R@p, Rete di autorganizzazione popolare, ha rafforzato la mia idea della centralità del mutualismo e dell'autorganizzazione non solo come risposta ad un bisogno e diritto negato, ma anche come ricostruzione di una coscienza di classe e come messa in discussione dello stesso sistema economico liberista attraverso la costruzione di una confederalità sociale di pratiche e di lotte. Per questo promuoviamo a Bergamo da anni GAP, gruppi di acquisto popolare, per l'accesso al cibo buono pulito e giusto anche delle persone colpite dalla crisi e, dall'elaborazione del controvertice, sta nascendo la Comunità di supporto all'agricoltura. Ho già avuto l'onore di fare parte del coordinamento nazionale provvisorio come portavoce dell'assemblea di territoriale di Potere al popolo, ma principalmente il mio impegno è stato a Bergamo con i compagni e le compagne che hanno sentito il richiamo della sfida lanciata e hanno capito che era la nostra possibilità di riprenderci la politica e di ripartire da Noi, che siamo popolo e che viviamo tutto sulla nostra pelle da donne e uomini lavoratrici e lavoratori.

Abbiamo di fronte un lavoro lungo di ricostruzione di radicamento e di ripresa di coscienza di un popolo passato nel tritacarne del liberismo economico e culturale, ma già alle spalle soddisfazioni per tutte le persone che siamo riuscite a riattivare alla politica e far uscire dall'apatia.

Sarà da matti dirlo in questi tempi neri, ma mettiamo al centro le caratteristiche di Pap,

l'entusiasmo e la determinazione! Io riaccetto per l'ennesima volta la sfida!

Luigi Romanelli (Bergamo)

Ho aderito al Manifesto di Potere al Popolo! poco dopo la sua pubblicazione ed ho contribuito alla nascita dell'Assemblea Territoriale di cui faccio parte. Ho partecipato a molte riunioni organizzative a livello provinciale ed ho messo a disposizione il mio tempo e le mie conoscenze per la gran parte delle iniziative, della comunicazione e della campagna elettorale di PaP sul territorio bergamasco.

I miei ideali sono sempre stati improntati alla difesa di Diritti Umani, Diritti Civili e Giustizia Sociale. Anche se, per la prima volta con PaP, mi sono deciso ad attivarmi e a militare direttamente in una organizzazione politica. Non avevo mai trovato prima un progetto politico che mi chiamasse in causa e che mi coinvolgesse in questo modo. Sono tesserato ANPI per la sezione della mia città ed, all'interno di quella sezione in passato, ho fatto parte del Comitato di Ricerca Storica sulla Resistenza Bergamasca. Sono convintamente Antifascista e molto interessato alla Storia della Resistenza e dei suoi protagonisti.

Ho sempre collaborato a titolo personale, e collaboro tuttora, con associazioni di volontariato del mio territorio, per come posso e per come mi viene richiesto.

Credo che il progetto, innovativo e sperimentale di Potere al Popolo, con il suo percorso diverso da tutto ciò che si è visto finora, valga la pena di essere perseguito. Trovo che possa essere coinvolgente ed inclusivo per tutti ma, in special modo, per chi non è mai riuscito ad identificarsi appieno nel sistema politico e partitico conosciuto negli ultimi decenni. Sono fautore del confronto democratico e della discussione al fine di trovare il più ampio consenso sulle proposte. Ma sono anche convinto che bisogna darsi dei tempi certi per votare, decidere ed agire. Metto a disposizione la mia candidatura perché credo che non basti appoggiare un progetto che mette al centro la possibilità di partecipazione e di decisione del Popolo. Mi candido perché mi sento chiamato in causa come parte attiva di questo Popolo.

Musolino Giuseppe (Varese)

65 anni, portavoce Potere al Polo Varese Territoriale. Insegnante scuola pubblica (negli ultimi 20 anni nel C.P.I.A., ins. d'Italiano per adulti, in particolare immigrati).

Per circa 30 anni, dirigente Arci, prima Segretario e successivamente Presidente provinciale Arci Varese e, quindi, componente del Comitato Regionale Lombardia. Durante la sua dirigenza, formazione a livello provinciale di Lega per l'Ambiente (oggi Legambiente), Arcigay, Movimento Consumatori, Arci Ragazzi, Arci-Comics e altri. Promotore di movimenti e comitati antimilitaristi, per i diritti civili e sociali; co-fondatore della rivista di poesia "Il Majakovskj". Da 8 anni referente per Provincia di Varese e Lombardia dell'Associazione Naz.le "Un'Altra Storia" fondata e presieduta – fino alla recente scomparsa – da Rita Borsellino.

Istruzione: Diploma Magistrale, frequenza Liceo Classico e Università "Lettere Moderne".

Esperienze politiche giovanili: Movimento Studentesco e militanza nel P.C.I. (unica tessera di partito posseduta).

Iscritto CGIL da oltre 40 anni (CGIL Scuola, poi FLC-CGIL, con presenza nel Direttivo Provinciale).

Scritti: poesie (un volume pubblicato e presente in antologie e riviste); sulla Costituzione; prefazioni e postfazioni di diversi volumi di poesie e romanzi, presentati in diverse occasioni e diversi luoghi sul territorio nazionale.

Partecipa a Potere al Popolo fin dalla prima Assemblea Nazionale.

Labianco Jasmine (Varese);

Ferrarello Angelo (Varese)

64 anni, partecipa ancora adolescente ai movimenti del 68/69: un percorso politico che parte dal manifesto, al pdup, al pci, a rifondazione, al pdci. Negli anni settanta è attivista di movimenti antimilitaristici e antiautoritari. 43 anni di militanza attiva nella cgil, come delegato e direttivi vari a tutti i livelli, nella categoria dei cartai e dopo nella funzione pubblica, comparto sanità.

Da anni senza tessera di partito, ha aderito da subito alla nascita di pap.

Trentino Alto Adige

Alessia Conforto (Trento)

Nata il 04.05.1977 a Merano (BZ), Residente ad Arco (TN). Impiegata settore trasporti e logistica. Candidata per Potere al Popolo alle elezioni del 4 marzo 2018; Iscritta a Rifondazione Comunista; iscritta all'ANPI. Nel 2002 ho promosso lo sciopero contro l'abolizione dell'art. 18 nel supermercato in cui lavoravo come cassiera. Tutte le lavoratrici e i lavoratori hanno aderito. Dal 2010 al 2012 ho prestato servizio presso la Casa delle Donne di Merano in qualità di operatrice notturna.

Diego Bombardelli (Trento)

Veneto

Luca Lendaro (Padova)

Sono originario di Udine, dove contribuendo nella mia scuola alle mobilitazioni contro la riforma Gelmini ho capito che nella mia vita la dimensione politica, di lotta e trasformazione collettiva non sarebbe mai più venuta meno. Vivo a Padova da 9 anni, studiando e lavorando. Dall'autunno 2014 faccio militanza quotidiana con le compagne e i compagni dei Clash City Workers, insieme a cui nel gennaio 2016 abbiamo aperto lo spazio sociale Catai, un luogo di riflessione, confronto e solidarietà, di pratiche mutualistiche, di intervento politico a 360°. Fin dalla nascita di Potere al popolo! sono impegnato in prima persona nella costruzione e nel radicamento di questo progetto politico e sociale a Padova e in tutto il Nord-Est d'Italia. Sono stato membro del Coordinamento Nazionale Provvisorio come rappresentante dell'assemblea di Padova.

Ilaria Boniburini (Venezia)

Sono nata nel 1968 a Reggio Emilia. Ho una laurea in architettura e un dottorato in pianificazione territoriale. Ho vissuto quasi metà della mia vita all'estero, e molti anni in Africa. Ora vivo da poco più di un anno a Venezia. Sono una docente universitaria precaria, insegno urbanistica, politiche urbane e progettazione. Tengo seminari e lezioni sul diritto alla città, spazi pubblici e urbanizzazione in Africa a livello internazionale. Nel 2015-16 ho partecipato come esperto in governance urbana al gruppo dei 200 esperti che hanno contribuito alla stesura dell'Agenda Urbana Habitat III. Svolgo ricerca e scrivo sul rapporto tra spazio e potere, analizzando la trasformazione di spazi pubblici, residenza, infrastrutture in città coloniali e postcoloniali, esaminando l'impatto che provoca l'importazione di politiche e progetti occidentali in altri paesi. Il mio impegno civico e politico è rivolto ad informare sulla stretta relazione tra politiche pubbliche, poteri forti, città e vita quotidiana, nonché nella diffusione dei valori di pace, antirazzismo, anticolonialismo, accoglienza, inclusione, solidarietà, ecologismo e diritto alla città. Collaboro con eddyburg.it, zoneonlus e altre associazioni. Eddyburg.it comprende un sito, di cui sono vice-direttrice, e una scuola indipendente, che hanno come obiettivo quello di svelare le radici dell'iniquità e di combatterle; promuovere una cultura dell'abitare, fruire, governare il territorio che assicuri alla città condizioni di vita soddisfacenti sotto il profilo dell'equità, della libertà di accesso ai beni comuni, della capacità e possibilità di partecipare al governo della cosa pubblica, e della qualità

ambientale. Con eddyburg sosteniamo le lotte contro le grandi opere, il consumo di suolo, l'appropriazione privata della rendita, la logica estrattivista del profitto e del modello di sviluppo corrente, a favore di una giustizia ambientale e dell'uscita dal capitalismo.

Ho scelto di candidarmi con Potere al Popolo perché ne condivido la visione pacifista, antirazzista, antifascista, solidale e ambientalista. Una visione che non finisce con i confini dell'Italia, ma che guarda al mondo intero, consapevole che le nostre scelte hanno ripercussioni dentro e fuori l'Italia. Credo nella capacità umana di ri-inventarsi, ma anche nella necessità di rimettere completamente in discussione sia il sistema politico-economico nel quale viviamo che la presunta supremazia culturale dell'occidente. Da giugno 2018 come delegato dell'assemblea di Venezia ho fatto parte del coordinamento nazionale, nel quale ho portato le mie competenze e aspirazioni ambientaliste. Il mio impegno principale in Potere al popolo è proprio quello di adoperarmi per fare ulteriormente crescere e mettere in pratica una coscienza ecologista e contribuire a sviluppare un programma ambientale e territoriale di ampio respiro, ambizioso e radicato nelle lotte e nelle pratiche virtuose che nascono sui territori. Sono anche particolarmente interessata ai processi di emancipazione e a come si può lavorare insieme meglio, più collaborativamente e creativamente. Quindi metterò la mia esperienza di insegnante di materie progettuali al servizio delle attività collegiali e dei tavoli di lavoro per poter migliorare la nostra capacità di produrre innovazione sociale e politica.

Oreste Veronesi (Verona)

Sono nato e cresciuto in provincia di Verona, dove ho iniziato ad attivarmi politicamente fin dagli anni delle scuole superiori partecipando ad un collettivo studentesco cittadino e successivamente ad un collettivo antifascista, con cui abbiamo promosso in città mobilitazioni per il diritto allo studio e alla casa, contro le politiche securitarie che da anni comandano il territorio, promuovendo iniziative politiche e di informazione. Nell'autunno del 2013, insieme ad altri compagni, abbiamo fondato il gruppo Lavoratori e Lavoratrici in Lotta a Verona, con l'intento di promuovere e sostenere le mobilitazioni per il diritto al lavoro. All'interno di questo percorso ha avuto particolare rilevanza la creazione di un comitato cittadino in supporto ai lavoratori e alle lavoratrici della Fondazione Arena di Verona, che per circa due anni ha promosso una mobilitazione molto intensa per la difesa dei diritti di quelle maestranze, e per la dignità della cultura. Inoltre dal 2016, anno della sua nascita, faccio parte attivamente in una assemblea cittadina permanente sui temi dell'antirazzismo e dei diritti civili. Appena è stato lanciato Potere al Popolo mi sono impegnato nella sua strutturazione cittadina, lanciando la prima assemblea il 12 Dicembre 2017.

Vincenzo Pellegrino (Rovigo)

Sono nato a Rovigo nel 1964, città dove vivo con la mia compagna Stefania e con mio figlio Francesco di 14 anni. Tra il 1988 ed il 2008 ho vissuto a Vicenza per motivi legati al mio impiego.

Attualmente lavoro come funzionario tecnico presso Agenzia Interregionale per il Fiume Po mentre in precedenza sono stato un dipendente del Magistrato alle Acque e della Regione Veneto. Ho iniziato ad interessarmi di politica sin da quando ero studente ed ho sempre partecipato ad iniziative pubbliche tanto di carattere sociopolitico che culturale. La mia partecipazione attiva diretta alla vita politica inizia nel 1991 quando a Vicenza ho partecipato alla nascita di un forte movimento per rivendicare, in una città-vetrina dove dominavano e tutt'ora dominano solo interessi economici, spazi sociali e culturali per i giovani. Questa lotta ha portato all'occupazione di uno spazio in disuso e alla nascita del Centro sociale "Ya Basta!" divenuto immediatamente luogo di riferimento per moltissimi giovani della città e dell'intera provincia. Nella Rete dei centri sociali del nordest, di cui il

C.S.A. “Ya Basta” era parte, ho sempre sostenuto l’istanza della democrazia interna contro le logiche egemoniche che purtroppo la dominavano.

Da quando sono tornato vivere a Rovigo, nel 2008, sono entrato a far parte del Comitato Diritto alla Città, una sorta di osservatorio a 360° sull’azione amministrativa della giunta comunale e sulla vita pubblica della città, che a sua volta ha promosso, insieme a vari altri gruppi, la nascita della Rete dei comitati cittadini, impegnata in una dura lotta contro la realizzazione di un’opera (il Passante Nord) distruttiva per il territorio, inutile alla popolazione e dannosa per le casse pubbliche. In una logica No-NIMBY, mi sono impegnato attivamente per la partecipazione della rete dei comitati della mia città alla Rete dei comitati veneti per l’Ambiente e contro le “Grandi Opere”, composta di oltre 170 comitati locali, la cui azione ha portato a riuscite e partecipate manifestazioni pubbliche di carattere regionale. Sono passato attraverso l’esperienza de l’Altra Europa con Tsipras ed ho partecipato attivamente, con questa lista, alla campagna per le elezioni europee di maggio 2014. Dopo il voto, assistendo al languire di quel progetto dovuto dalla sua deriva partitica e dirigistica e ritenendo che in tal modo venisse tradito l’intento originario della proposta, ho contribuito a dar vita a PrimalePersone, gruppo politico a carattere nazionale che sostiene l’istanza di un Soggetto politico nuovo, ancorato ai principi della democrazia interna, dell’orizzontalità e della trasparenza e fondato dal basso, dai territori e dai movimenti reali che lo animano. Nel 2015 ho partecipato alle elezioni regionali come candidato de *l’Altro Veneto Ora Possiamo*. Ho partecipato al percorso del “Branccaccio” e, dopo la sua rottura, causata dalla fuoriuscita dei partiti che hanno costruito la lista di “Liberi e Uguali”, ho aderito immediatamente e convintamente alla proposta di autorappresentanza lanciata dai giovani del Centro sociale napoletano “Je So Pazzo” che ha portato alla nascita di “Potere al Popolo”. Sono stato candidato per la lista di Potere al Popolo! alle elezioni del 4 marzo, nel collegio uninominale Vento 2 per la camera dei Deputati. Spero fortemente che questo progetto sia finalmente quello vincente, in grado di avviare un processo di ampia ricomposizione sociale e politica e di autentica riscossa democratica basata su trasparenza, democrazia interna, superamento della delega e sull’autorappresentanza, giovandosi anche dell’ausilio degli strumenti informativi necessari a dare effettivamente voce e potere alla base! Credo cioè che, per affrontare le difficilissime sfide del presente, serva “un’Altra Politica” in grado di spingersi oltre il fallimentare modello basato sulla rappresentanza, e quindi sulla delega del potere decisionale, portando in capo ai singoli cittadini il potere di decisione e di scelta, dando finalmente effettività alla parola Democrazia. Sul piano dei contenuti, sento profondamente mio il progetto di “conversione ecologica dell’economia”, che ha le potenzialità non solo di tutelare la natura e con essa la salute pubblica ma anche quella di creare molti posti di lavoro in settori socialmente utili come la cura del territorio, la manutenzione delle infrastrutture esistenti, la difesa idrogeologica, l’agricoltura biologica. Altra questione che considero fondamentale per far fronte al processo di concentrazione sempre più spinta della ricchezza determinato dalla trasformazione in profitti dell’enorme aumento della produttività connesso all’applicazione delle nuove tecnologie ai vari settori produttivi, è la necessità di redistribuire questa ricchezza, che è ricchezza sociale, attraverso la distribuzione del residuo “lavoro umano necessario”. Per far questo, la formula è semplice quanto arcinota: netta riduzione dell’orario di lavoro a fronte di un salario dignitoso per tutti. Una volta si diceva: “Lavorare meno per lavorare tutti”. Ora è giunto il momento per mettere finalmente in pratica questo slogan.

Filippo Albertin

Classe 1975, Filippo Albertin è organizzatore culturale e professionista nell’ambito musicale, con una formazione accademica sia economico manageriale che conservatoriale. Esperto di problem solving e pensiero strategico, ha militato in numerosi progetti nazionali legati alla creatività sociale e alla formazione. In ambito artistico è

pianista, compositore e didatta musicale, impegnato in vari percorsi e laboratori in collaborazione con associazioni e circuiti culturali. Ha coperto cariche presidenziali e rappresentative all'interno di istituzioni, onlus, consigli di area tematica, con specifico riferimento ai campi dell'educazione, della cooperazione internazionale e dei diritti. Da sempre orientato politicamente a sinistra, ha da subito aderito al progetto di Potere al Popolo, condividendone il manifesto, gli ideali e gli strumenti, dal mutualismo al controllo popolare. Nell'estate del 2018 ha partecipato come candidato sindaco alle elezioni comunali per il rinnovo della giunta di Vicenza. In prima linea su temi quali ambiente, tutela del paesaggio e del suolo, inclusione, gestione partecipativa della cosa pubblica, redistribuzione del reddito e integrazione, assieme ai compagni della lista ha portato Potere al Popolo al terzo posto come forza politica in città dopo le coalizioni di centrodestra e centrosinistra. Fermamente convinto della necessità di una Nuova Sinistra in Italia, ritiene che tale ricostruzione possa avvenire solo tramite un processo realmente dal basso, lontano dalle alchimie di palazzo e legato ai bisogni di base e al contatto diretto con la gente. Persegue l'idea di un Socialismo del XXI Secolo, giovane e rinnovato, che metta in discussione, di concerto con analoghe esperienze politiche in Europa e nel mondo, i modelli capitalistici e tecnocratici da troppo tempo imperanti. Suoi obiettivi primari sono il rilancio del settore pubblico, la scuola e la sanità per tutti, il coinvolgimento in politica dei giovani e dei giovanissimi, la promozione della sovranità popolare, il rispetto e la tutela dei diritti umani, la nazionalizzazione dei settori strategici, la tutela del lavoro e dei diritti ad esso connessi, in un'ottica di un pieno e oggettivo rispetto del dettato costituzionale.

Friuli Venezia Giulia

Ivan Volpi (Udine)

Mi chiamo Ivan Volpi ho 48 anni e vivo a Tavagnacco, comune alla periferia di Udine. Non ho mai fatto politica in maniera diretta e attiva però credo che adesso sia arrivato il momento di farlo: per mettermi al fianco di chi lotta dal basso contro sfruttamento e discriminazioni e per cercare attraverso solidarietà e mutualismo di portare maggiore giustizia sociale.

Emilia Romagna

Chiara Pollio (Ferrara)

Ho 31 anni, 26 dei quali trascorsi in un paese di provincia di Napoli. Dal 2013 sono precaria della ricerca in Economia all'Università di Ferrara. Quindi, precaria e emigrata. Ho cominciato la mia militanza politica e sociale al liceo, dove ho fondato il primo collettivo studentesco della scuola. Dopo alcuni anni nel commercio equo, la mia vera militanza quotidiana per cambiare lo stato di cose comincia nel 2008, all'università. Lì partecipo al movimento dell'Onda, e apro un lungo periodo di militanza nel Partito della Rifondazione Comunista, conclusosi a settembre 2018. Durante l'Onda, mi impegno nella costruzione dell'unità delle lotte tra studenti e lavoratori. In particolare comincio ad interessarmi alle vertenze operaie del plesso di Pomigliano, con il processo di ristrutturazione di Fiat. Insieme ad altri studenti e ricercatori, costruiamo un'inchiesta insieme ai lavoratori sul caso FIAT e sulla lotta di classe dall'alto che Marchionne inaugura in quel periodo, che confluirà nel libro "Nuova Panda Schiavi in Mano" pubblicato da DeriveApprodi nel 2010.

Negli anni successivi ho seguito, tra le altre, le battaglie per i referendum del 2011, le lotte antifasciste e anti razziste, fino alla lotta contro la riforma costituzionale di Renzi. Ho partecipato sin da subito alla costruzione di Potere al Popolo sul piano nazionale, promuovendone il lancio negli organismi dirigenti del PRC dei quali ho fatto parte e prendendo parte a tutte le assemblee nazionali. Ne ho promosso già da novembre

l'attivazione a livello cittadino e ho partecipato alla costruzione della campagna elettorale. Dal 4 marzo in poi ho focalizzato gran parte della mia attenzione sulla raccolta e la valorizzazione di nuove energie che si sono avvicinate al progetto, composte in particolare da persone del nostro blocco sociale di riferimento alla prima attivazione politica.

Le questioni del lavoro, dell'economia e della politicizzazione delle lotte sono rimaste per me il punto principale di intervento.

Sul territorio di Ferrara nell'ambito di Potere al Popolo sto promuovendo un progetto di indagine e campagna politica sul precariato in Poste S.P.A. e il ragionamento sul ruolo del pubblico in economia, tra nazionalizzazioni e beni pubblici. Insieme ai compagni del mio territorio, sto collaborando alla costruzione collettiva di una linea di lavoro di Potere al Popolo che possa dispiegare la sua efficacia anche nel Nord Italia. Considero il lavoro territoriale su Ferrara un'articolazione dei ragionamenti generali sul Nord e dell'idea-forza delle nazionalizzazioni messa in campo con la manifestazione del 20 ottobre.

Lorenzo Trapani (Bologna)

29 anni, residente a Bologna da 10 anni, nato a Treviso.

Inizio la mia militanza nei primissimi anni di liceo, continuandola poi all'università durante gli anni dell'Onda. Lotta per la casa, appoggio alle mobilitazioni dei lavoratori, azione antifascista, occupazioni...

Sono in Spagna durante i mesi del movimento 15M e l'anno seguente faccio parte della rete antifascista di Edimburgo. Torno in Italia dell'autunno 2013 e iniziamo con alcuni compagni l'esperienza di Noi Restiamo, nato dal centro studi Terzo Piano Occupato in un'occupazione abitativa bolognese di Asia-USB. La parola d'ordine che proponiamo vuole sottrarsi al discorso che l'avversario impone a tutti noi: sfidiamo la propaganda liberale che invita ad andarsene in giro per l'Europa a cercare nuove possibilità perché qui non ce ne sono. Vogliamo scegliere il nostro campo di battaglia approcciandoci al problema del lavoro, della formazione, del futuro cui sono destinate le nuove generazioni nei paesi della periferia dell'Unione Europea. Coerentemente con lo sviluppo di quest'esperienza, l'esigenza di coniugare l'azione diretta all'analisi del contesto e alla ricerca dell'alternativa mi porta ad entrare stabilmente nella Rete dei Comunisti.

Occasionale redattore di Contropiano.org, faccio parte da subito della piattaforma sociale Eurostop e, insieme ai miei compagni e alle mie compagne, quando Potere al Popolo! nasce nell'autunno 2017 riconosciamo in questo soggetto l'intuizione politica che manca da troppi anni. C'è lo spazio per ricostruire un rapporto di massa con il blocco sociale, c'è la necessità urgente di farlo. C'è bisogno di opporsi al PD, ai 5Stelle, alla Lega, c'è bisogno di smascherare il ruolo da burattinaio dell'Unione Europea e di costruire su queste basi organizzazione, rottura, alternativa fuori da ogni cartello residuale cui una sinistra senza prospettive c'ha abituato.

Il nostro soggetto politico deve "andare oltre" l'esistente. Per farlo deve avere il coraggio di coniugare le istanze che nascono dal basso con le opportunità e gli spazi storici che ci si presentano davanti, sforzandosi di assumere nuovamente un orizzonte di vittoria generale concreta possibile. Questo vuol dire trovare la chiave di volta del rapporto con gli sfruttati anche qui nel nord Italia, un'area che può agganciarsi al Centro produttivo e dirigente del continente ma che fa parte di un paese che è Periferia, destinata da Bruxelles a sfruttamento, disoccupazione e guerra tra poveri. Come membro del coordinamento nazionale provvisorio di Potere al Popolo sono stato in prima linea nel creare coordinazione e dibattito all'interno del nostro soggetto politico su questo tema.

Andrea Bonzi (Bologna)

34 anni; sono nato in provincia di Bologna e ho sempre vissuto a Imola.

Al momento sono impiegato part-time in una piccola società di servizi energetici

bolognese che si occupa di efficientamento energetico, per la quale lavoro dal 2011. In precedenza ho preso una laurea magistrale in ingegneria energetica all'università di Bologna.

Ho cominciato a fare attività politica durante l'università. Dopo qualche anno di militanza nei Giovani Comunisti e nel Collettivo Spazio Sociale, nato a Imola per sottolineare la mancanza di un luogo cittadino in cui fosse possibile praticare percorsi di autogestione, nel 2012 tale collettivo ha trovato casa nel neonato centro sociale autogestito Brigata 36 (dal nome della 36° Brigata partigiana Garibaldi). Per cinque anni ne ho condiviso il percorso culturale, sociale e politico che dal basso ha promosso in città principi quali l'antifascismo, l'antirazzismo, l'antisessismo, la laicità, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà.

Dalla fine del 2017 ho lasciato il collettivo del Brigata 36 e ho cominciato con tanti/e altri/ e l'esperienza di Potere al Popolo, candidandomi per la Camera alle elezioni di marzo 2018.

Sono tuttora attivo in altre esperienze di lotta e rivendicazione di diritti nate sul territorio: lo Sportello Antisfratto Imola, Imola Antifascista e Rivolta Gaya.

Con lo Sportello Antisfratto Imola dal 2013 portiamo avanti un percorso contro gli sfratti senza adeguate soluzioni, per l'universalità del diritto all'abitare e la difesa del patrimonio delle case popolari. Con Imola Antifascista, coordinamento delle realtà antifasciste militanti dell'imolese, da anni organizziamo eventi culturali, festival, manifestazioni e attività di contrasto all'infiltrazione nel territorio di movimenti neofascisti e razzisti.

Con Rivolta Gaya a luglio 2018 abbiamo organizzato il primo pride imolese per la rivendicazione dei diritti LGBTQ+ e la parità di genere, contro ogni forma di sessismo.

Mi candido per il coordinamento nazionale per contribuire a portare con Potere al Popolo il conflitto sociale che ogni giorno pratichiamo nei territori anche nelle istituzioni, per dare vita a un movimento che si opponga con forza sia al neoliberalismo che ai sovranismi.

Angela Rauseo (Bologna)

Mi chiamo Angela Rauseo e sono nata a Foggia il 13 giugno 1987. Sono la prima di quattro fratelli, figlia di un meccanico e di una casalinga.

Mi sono laureata in Scienze politiche e amministrazione pubblica a Perugia e ho conseguito il titolo di Dottoressa di ricerca in Diritto del lavoro a Modena, con una tesi sulla contrattazione collettiva transnazionale e l'effettività degli accordi quadro transnazionali stipulati da imprese multinazionali. Mi sto abilitando come consulente del lavoro.

Riporto qui di sotto alcune attività che ritengo centrali nella mia formazione, prima di tutto, umana e poi politica: sono stata candidata per Potere al Popolo alle elezioni del 4 marzo 2018 nella lista Plurinominale Camera a Bologna e provincia;

- collaboro con lo Sportello popolare del lavoro PaP di Bologna. Sto organizzando iniziative volte a promuovere lo Sportello e incontri di approfondimento sul lavoro, a partire dalle vertenze in corso sul territorio bolognese e nazionale. All'interno dello Sportello fornisco consulenza legale in materia di buste paga e sulle problematiche connesse al rapporto di lavoro;
- sono stata attiva nelle campagne referendarie "NO alla riforma costituzionale" e "No-Triv" del 2016, lavorando alla raccolta delle adesioni per favorire il voto fuori sede e organizzando iniziative di approfondimento. Sono stata attiva nella campagna Acqua Bene Comune del 2011 nella città di Perugia;
- sono iscritta al PRC dal 2016 e sono attivista del circolo Barricata 71, dove contribuisco all'organizzazione di iniziative di approfondimento politico e culturale, come svariate presentazioni di libri di scrittori e saggisti;
- nel 2012 ho partecipato alla campagna di aiuti per il terremoto dell'Emilia, raccogliendo beni di prima necessità e dando una mano a gestire le sedi del

- PRC, impiegate come base per le azioni delle Brigate di Solidarietà Attiva e dei Giovani Comunisti;
- nel 2011 sono stata parte attiva nella mobilitazione studentesca contro il decreto Gelmini nella città di Perugia, dove ho studiato. In quanto titolare di borsa di studio e inquilina della casa dello studente, ho gestito la vertenza relativa ai tagli per il diritto allo studio. Ho contribuito all'organizzazione delle varie manifestazioni di quel periodo e ho preso parte all'occupazione dello studentato, il cosiddetto "Collegio di Agraria". Sono stata tra i rappresentanti che hanno negoziato con la Regione Umbria, il Comune di Perugia e Adisu Perugia (ente del diritto allo studio perugino). La vertenza si è conclusa positivamente: benché i fondi per il diritto allo studio siano stati decurtati, nessuno studente è stato costretto ad abbandonare lo studentato;
 - nel 2008 ho fatto parte del movimento dell'Onda e ho partecipato alle varie mobilitazioni organizzate per contrastare la riforma dell'università;
 - dal 2004 al 2005 ho fatto volontariato nell'ex CPT (Centro di permanenza temporanea) di Borgo Mezzanone, dove venivano ospitati migranti appena arrivati in Puglia;
 - dal 2003 al 2006 ho dato un contributo a diverse attività a scopo sociale organizzate nel mio paese di provenienza, Castelluccio dei Sauri (FG). Nello specifico, ho partecipato a iniziative finalizzate al coinvolgimento attivo degli abitanti del paese, collaborando con il "Centro studi Diomede". Ho collaborato con la testata giornalistica locale "La Grande Provincia" e sono stata una redattrice del giornale scolastico "Fuorirota". Sono stata eletta come rappresentante degli studenti al Liceo classico V. Lanza di Foggia.

Valentina Rossi (Forlì-Cesena)

nata a Cesena nel 1975 residente a Forlì, diplomata al Liceo Scientifico, ha frequentato l'Università di Scienze dell'Educazione a Bologna. Cresciuta tra Ravenna e Cervia, campionessa regionale di ginnastica artistica, 43 anni e tre figli, precaria da 8 anni, atea, femminista e antifascista. Tesserata ANPI, membro del Comitato per il No al Referendum della Costituzione e prima del Comitato Contro le Trivellazioni. Attivista ambientale, culturale, impegnata da anni in politica. Ha partecipato al Congresso fondativo di Sinistra Italiana nel febbraio del 2017 (nel quale era stata eletta delegata nazionale, membro del coordinamento provinciale Forlì Cesena e dell'assemblea regionale dell'EmiliaRomagna).

Ad ottobre del 2017 si è dimessa da tutti gli incarichi, regionali e nazionali, insieme a tantissimi altri "dissidenti", non condividendo la scelta dei vertici di Sinistra Italiana di confluire nella lista LiberieUguali, perché in evidente contraddizione con le scelte congressuali votate a larga maggioranza che indicavano una rigorosa alternativa alle politiche del centrosinistra.

Orgogliosamente partecipe della costruzione del progetto di Potere al Popolo e Candidata PAP alla Camera per la Romagna nel marzo del 2018.

Scrittrice di poesie e di reading letterari.

Ha contribuito alla realizzazione di numerosi eventi culturali e sul diritto dei lavoratori, delle minoranze discriminate, sulla scuola e sull'ambiente.

Lucia Crociani (Forlì-Cesena)

Nata a Forlì il 10/05/1975 e residente a Meldola nel forlivese, partecipa alle proteste studentesche contro la Prima Guerra del Golfo durante le quali entra in contatto con le realtà antagoniste anziché partitiche, durante gli anni del ginnasio si impegna a creare laboratori di lettura su Karl Marx e Antonio Gramsci proponendoli anche in classe oltre allo studio dell'educazione civica al posto di religione, all'interno del Liceo però non c'è la volontà di portare avanti un discorso critico, nel frattempo entra in contatto con un

gruppo di studenti dell'Istituto D'Arte e decide di concludere il triennio superiore al Liceo Artistico di Ravenna dove finalmente trova terreno in cui poter innestare le proprie idee e tradurle in pratica. In quarta liceo diventa Rappresentante d'Istituto, si definisce marxista continua a non prendere tessere di nessun partito e coordina l'occupazione del Liceo che si protrarrà per due settimane nella primavera del 1994 durante i quali viene attivata l'istruzione autogestita e partecipativa estesa ai docenti e il laboratorio teatrale gratuito che è rimasto anche dopo la fine dell'occupazione. Si iscrive a Lingue Orientali a Venezia e grazie alle borse di studio va in Erasmus a Madrid e poi in Yemen instaurando un forte legame con questa terra e il proposito di tornarci per creare un ponte umanitario. Invece torna in Italia e inizia a lavorare come mediatrice culturale per la Cooperativa Sesamo con contratti a progetto e si allontana dall'attivismo nel frattempo pubblica un romanzo ispirato ai racconti di lotta partigiana di sua nonna staffetta dell'Ottava Brigata Garibaldi ("Da ogni luogo per nessun luogo" edizioni Mef) e l'ultima battaglia vinta è la stabilizzazione dell'indirizzo musicale gratuito nell'I. C. di Meldola . Attiva e convinta in Potere al Popolo partecipa assiduamente per tutta la raccolta firme ai banchetti LIP e alle lezioni popolari contro l'abbandono scolastico e per una presa di coscienza critica e politica della compagine studentesca.

Mario Martino (Forlì-Cesena)

nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 10/02/49. Famiglia di 11 figli, nel 1964 già è avviato al lavoro di muratore in cui si distingue subito per aderire agli scioperi. A 17 anni va in Germania e a 23 a Faenza come operaio metalmeccanico in Cisa, mai fatto straordinario e sempre attivo negli scioperi, teneva assemblee da 100 persone anche quando era presente il sindacato. Iscritto al PCI dal '77 al '91 come responsabile della cellula comunista, dal '92 è nel P.R.C. e rimane consigliere per 10 anni. Volontario in Irpinia per il terremoto del 1998; nel 2011 sul referendum inerente acqua e nucleare ha mandato 17 rappresentanti. Continua ad essere nel C.D. del Cral Cisa e alle ultime comunali ha avuto 57 preferenze su 1300 con L'Altra Faenza, ha condiviso il progetto di Potere al Popolo! dall'inizio seguendo il candidato del territorio passo per passo. Orfano di nonno e bisnonno trucidati assieme ad altri 11 dai fascisti il 14 ottobre 1920 (perché socialisti) attualmente vedovo, disposto alla lotta sempre.

Giacomo Pacassoni (Rimini)

Inizio la mia attività politica nel movimento studentesco al liceo. Rappresentante di Istituto. Durante il periodo governo D'alema impegno nelle mobilitazioni contro guerra nei Balcani ed in favore di Abdullah Ocalan. Negli stessi anni incomincia l'interesse per la lotta Zapatista, che mi accompagna fino ad oggi. Nei primi anni del secolo attraverso il movimento altermondialista (fase dei Fori Sociali e movimento studentesco Universitario). Mi laureo nel 2007 in Medicina con tesi in Medicina del Lavoro. Nel 2008 incomincio la scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro perché ritengo che la medicina preventiva e la tutela della salute dei lavoratori debbano essere il moto principale del mio agire medico. Durante gli anni della scuola di specializzazione sono attivo Federspecializzandi (associazione per la tutela dei diritti dei medici specializzandi) e rappresentante dei medici specializzandi in consiglio di dipartimento. Negli stessi anni socio e medico volontario della associazione Sokos di Bologna, che si occupa di garantire il diritto alle cure mediche di base e specialistiche completamente gratuite a migranti senza documenti, a persone senza fissa dimora e a tutti coloro che vivano in condizioni di esclusione sociale. Nel 2009 e nel 2012 ho lavorato come medico presso la ONG IFA di Quito, Ecuador, progetti sulle esposizioni croniche a fitofarmaci di lavoratori e popolazione civile in collaborazione con i sindacati dei lavoratori delle bananeras. Tra gli attivisti fondatori del collettivo Riminil@bs. Il collettivo si presenterà alle amministrative di Rimini 2011 con la lista "Fare Comune" in sostegno alla candidatura del compagno Fabio Pazzaglia, eletto poi in consiglio comunale

all'opposizione (sinistra radicale). Nel gennaio 2014 sono stato studente alla Escuelita Zapatista para la Libertad nel Caracol de La Garrucha, Chiapas. Candidato alle elezioni amministrative di Rimini nel 2016 con la lista Rimini in Comune (sinistra radicale), lista che si trasformerà in associazione, La Comune, aderente a Potere al Popolo. Nell'ottobre 2016 ho partecipato alla brigata sanitaria con le Brigate di Solidarietà Attiva dopo il terremoto di Amatrice. Nel luglio 2017 brigata sanitaria presso comunità Zapatiste, Caracol de La Garrucha. Settembre 2017 medico di bordo della missione numero 29 nel Mediterraneo centrale sul rimorchiatore Open Arms della ONG spagnola Proactiva. Da ottobre 2017 consulente medico della Associazione Familiari e Vittime dell'amianto dell'Emilia Romagna. Militante territoriale di Potere al Popolo a Rimini fin dalla sua nascita e volontario dello sportello socio sanitario da noi creato circa un anno fa.

Stefano Carosino (Parma)

Nato a Parma nel 1986, nel 2008 ho conseguito la laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali presso l'Università di Bologna. Negli anni dell'università ho partecipato attivamente ad alcuni collettivi studenteschi e a diverse mobilitazioni, anche durante il periodo di scambio trascorso a Bilbao, in particolare contro il denominato "processo di Bologna". Dopo aver svolto alcuni lavori precari nel campo della ristorazione e dell'edilizia, anche in Spagna e in Belgio, sono attualmente disoccupato. Nel 2011 venne chiesta la mia disponibilità a candidarmi da indipendente in una lista civica alle elezioni amministrative comunali. Accettai e risultai eletto, ricoprendo nei 5 anni seguenti l'incarico di Assessore presso il Comune di Busseto, il mio paese d'origine (7 mila abitanti in provincia di Parma).

Mi sono occupato in prima persona di politiche giovanili, partecipazione e sviluppo turistico, collaborando inoltre a diversi progetti culturali di rilievo come il Concorso Internazionale "Voci Verdiane – Città di Busseto", le celebrazioni per il Bicentenario (2013) della nascita di G. Verdi ed il III° Seminario Italiano per Operatori Museali, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Mosca e dalla sezione russa dell'International Council Of Museums. Ho collaborato attivamente alla realizzazione di progetti in materia di salvaguardia dell'ambiente, riduzione del consumo di suolo, contrasto alla cementificazione e pianificazione partecipata del territorio.

Nel 2017 ho cercato lavoro nuovamente anche a Bruxelles, non trovando di meglio che lavori non regolari e sottopagati nel settore della ristorazione. Nello stesso anno ho partecipato alle iniziative de "la Comune del Belgio", un'associazione di mutuo soccorso fra i migranti (di origine italiana ma non solo).

Da dicembre 2017 collaboro alla costruzione del progetto di Potere al Popolo, al quale mi sono avvicinato senza essere parte di nessuna delle organizzazioni che hanno contribuito alla sua nascita. Ho accettato l'invito a candidarmi al coordinamento nazionale rivoltomi dall'assemblea di Parma per cercare di interpretare anche al di fuori della nostra provincia lo spirito e l'approccio che ha contraddistinto fino ad ora la nostra attività: quello di "mediazione al rialzo" sui contenuti, che ci ha permesso di affrontare discussioni e produrre analisi tenendo conto delle diverse "sensibilità politiche" e di essere al contempo efficaci nella pratica, arrivando anche a coinvolgere diverse persone che per svariati motivi non facevano, o non facevano più, attività politica. Nel caso in cui dovessi risultare eletto, non potrà che aumentare ulteriormente il mio impegno nel proseguimento della costruzione di Potere al Popolo e per il suo radicamento nella società e nei territori.

Toscana

Giovanni Ceraolo (Livorno)

Ceraolo Giovanni ha 35 anni, è laureato in scienze politiche e internazionali all'Università di Pisa e attualmente iscritto alla facoltà di Giurisprudenza per conseguire

la seconda laurea. Lavora sia come sindacalista con contratto part-time, presso l'Unione Sindacale di Base sia come precario presso il Teatro Goldoni di Livorno.

Muove i primi passi nella politica al liceo scientifico Cecioni come rappresentante di Istituto nel movimento studentesco. Partecipa al controvertice di Nizza nel dicembre 2000 e alle tre giornate di Genova nel luglio 2001 con la delegazione Livornese. Insieme a numerosi attivisti* partecipa all'occupazione del centro sociale "Godzilla" nel novembre 2001 dopo che per anni Livorno non aveva più un luogo aggregativo alternativo. Partecipa attivamente al movimento contro la guerra e al Social Forum Europeo a Firenze. E' tra gli organizzatori della manifestazione nazionale davanti a Camp Darby sia nelle fila del movimento Livornese sia nel Collettivo Autonomo Scienze Politiche (Casp) di Pisa.

Nel 2006 è tra i promotori dell'occupazione del Teatro Officina "Refugio" nel quartiere Venezia. Nello stesso anno è tra i fondatori del primo collettivo di lavoratori precari di Livorno "Prec-aut" conducendo una vertenza nel Call Center People Care di Guasticce che occupava oltre 400 lavoratori e lavoratrici precari. Alla fine della vertenza furono tutti assunti a tempo indeterminato.

E' tra i promotori del comitato contro il rigassificatore di Livorno. Nell'agosto 2007 si incatena alle ruspe, insieme ad altri due attivisti ambientalisti di Livorno, all'interno del cantiere Offshore di Stagno, riuscendo a bloccare temporaneamente i lavori.

Partecipa attivamente anche nel comitato ambientalista contro il raddoppio dell'inceneritore.

Nell'ottobre 2011 è tra i promotori dell'occupazione della caserma Del Fante. Immobile del demanio lasciato al degrado per circa 8 anni. Contestualmente nasce il primo comitato diritto all'abitare nella città di Livorno.

Nello stesso periodo fonda il comitato Livornese disoccupati e precari. Il soggetto promotore di diverse esperienze sociali e politiche come Il centro di riuso e riciclo (costruito grazie alla collaborazione di Rossano Ercolini del comune di Capannori) l'ambulatorio popolare, la mensa autogestita di Via Dei Mulini (che distribuisce pasti gratuiti e pacchi alimentari ai disoccupati Livornesi) e il progetto degli Orti Urbani di Via Goito.

Nel 2014 entra a far parte del sindacato Asia-Usb che attualmente sostiene attivamente circa 500 persone sfrattate in 12 strutture occupate.

Nel sindacato USB inizia ad occuparsi di numerose vertenze dentro e fuori la provincia di Livorno. Segue attivamente i lavoratori e le lavoratrici all'interno della Piaggio di Pontedera e del suo indotto, all'acciaieria di Piombino e in tutta la provincia di Livorno.

E' tra i fondatori del Coordinamento Lavoratori Livornesi. Comitato che nel 2014 portò in piazza 3000 lavoratori e lavoratrici durante la crisi dell'industria livornese.

A causa della sua militanza sindacale e politica ha subito numerosi processi penali e condanne in primo grado nonché 2 anni e mezzo di misure cautelari (obbligo di firma).

Da circa 2 anni è iscritto al partito politico Buongiorno Livorno pur non essendosi mai candidato alle elezioni.

Ha deciso di aderire fin da subito al progetto Potere al Popolo promosso dall'ex Opg di Napoli partecipando, ed intervenendo, alla prima assemblea del 18 novembre presso il Teatro Italia di Roma.

Elena Golini (Siena)

Ho 48 anni e vivo a Siena. Laureata in filosofia con indirizzo antropologico, lavoro in una cooperativa sociale come operatrice socio sanitaria all'interno di un centro per disabili. Faccio parte dell'assemblea territoriale di Potere al Popolo di Siena e provincia e sono stata candidata per Pap (Camera uninominale) nelle ultime elezioni politiche, esperienza che mi ha consentito di conoscere più approfonditamente le problematiche e le risorse sociali, culturali e ambientali del territorio senese e anche di parte della Toscana meridionale.

Ho militato attivamente dentro Rifondazione Comunista fino a qualche anno fa, quando mi sono staccata per partecipare ad esperienze più movimentiste e aperte, come la Rete Antifascista Senese o il movimento Non Una di Meno.

Credo che Potere al Popolo sia in questo momento l'unica possibilità per riprenderci parola, per liberare spazi in cui sia possibile partire da sé e aprire contesti in cui si possano decostruire le relazioni di potere e le asimmetrie, per opporci ad un pensiero massificato e sempre più inumano. Porto dentro Potere al Popolo la mia storia di donna e la mia voglia di rivoluzione

Jacopo Pellegrini (Siena)

Ex operaio alimentare, ex operaio agricolo, ora Studente in Medicina Veterinaria. Nato e cresciuto in famiglia comunista, non pentita né dissociata. Durante gli anni delle superiori partecipa a numerose iniziative, aiutando ad organizzare l'occupazione della scuola contro le riforme dell'istruzione ed organizzando la partecipazione della sua scuola allo sciopero studentesco con manifestazione spontanea il giorno dopo lo scoppio della seconda guerra in Iraq. Nel frattempo appoggia, senza mai iscriversi ad alcun partito le battaglie per le 35 ore e per la difesa dell'articolo 18. Tra i fondatori di Arezzo Antifascista, che poi confluirà nel Coordinamento Antifascista ed Antirazzista Toscano. Partecipa ad iniziative di controinformazione (dossier fondazione RSI, a La Cicogna) ed antifasciste in collaborazione con i compagni delle altre realtà toscane: Siena, Firenze, Empoli in particolare. Nel frattempo partecipa anche all'organizzazione di iniziative di approfondimento teorico sui temi dell'economia, in particolare sui meccanismi imperialisti dell'Unione Europea. Rimane in contatto, pur senza aderire, con molte realtà comuniste (Rete dei Comunisti, Militant, Noi Restiamo), partecipando ad iniziative, momenti di lotta e manifestazioni. Militante di Potere al Popolo fin dagli esordi, membro attivo dell'assemblea di Siena e del gruppo su Lavoro, con il quale partecipa al presidio permanente antigombero a Mercatone Uno a Colle Val d'Elsa, organizza iniziative sulle morti bianche e volantaggi contro il lavoro nei giorni festivi

Carlo Ghelli (Pisa)

ho 54 anni, per molti anni non ho trovato un partito che mi rappresentasse veramente o in cui mi sentissi ispirato a fare militanza attiva, tuttavia ho sempre partecipato ad iniziative politiche e a manifestazione ambientaliste che la sx italiana proponeva. Nel 2013 invece aderisco, sull'onda della novità delle "fabbriche di Nichi", a Sel e nel 2014 mi candido come capolista alle comunali a Ponsacco, il mio paese, contribuendo a far vincere una donna di 30 anni candidata del pd. Sono anche membro dell'associazione La Rossa di Lari. I momenti bui che stiamo attraversando e lo straordinario entusiasmo che è arrivato da Napoli mi ha fatto subito aderire al progetto di Potere al Popolo.

Juri Landi (Firenze)

30 anni, impiegato informatico. Appassionato di storia, musica e sport, fa parte del Gruppo Lavoro di Pap Firenze per seguire e supportare le vertenze sul territorio, connetterle tra di loro sviluppando nuovi strumenti di lotta contro lo sfruttamento e mettendo in risalto le contraddizioni fra capitale e lavoro.

Nicoletta Gini (Lucca)

Il mio percorso politico è sempre stato legato ai movimenti – Onda, Comitato per l'acqua bene comune, associazioni femministe come IFE-Italia (Iniziativa Femminista Europea, nodo italiano di Feminists for another Europe) e Non una di meno – con qualche esperienza politica amministrativa (Commissione pari opportunità del comune di Capannori).

Dopo qualche tempo di disillusione e rifiuto di qualsiasi progetto che potesse avere respiro nazionale anche di tipo elettorale, ho avviato il mio impegno politico in Potere al Popolo che si è concretizzato in un primo tempo nella candidatura nel listino della

Camera. La candidatura è stata per me un'importante esperienza per conoscere meglio il territorio, stringere rapporti, discutere e prendere pienamente coscienza del deserto politico e culturale che ci circonda, da cui la mia esperienza di vita lavorativa (dottoranda presso la Scuola Normale Superiore di Pisa) forse aveva contribuito a distaccarmi. Non ho mai avuto tessere di partito, ma nell'assemblea lucchese ho trovato compagni e compagne iscritte a soggetti politici diversi che mi hanno sostenuta, continuano a collaborare in modo collettivo e ad organizzare la presenza di un discorso politico radicale su un territorio difficile come quello della lucchesia. Qui siamo riusciti ad avviare la prima Casa del Popolo di Lucca dove stanno già prendendo consistenza alcune attività (la palestra popolare, lo sportello di orientamento al lavoro e di orientamento scolastico) a cui si aggiungeranno una camera popolare del lavoro e uno sportello di lotta per la casa. Il mio impegno nell'assemblea territoriale è pieno, costante, fiducioso, e sincero: ormai l'urgenza è tale che la prima necessità è organizzarsi per preservare e rilanciare la cultura della solidarietà, della libertà, e della radicalità dei valori antirazzisti, antifascisti e antisessisti nell'ottica dello smantellamento del sistema capitalista che ha aziendalizzato il rapporto tra cittadini e politica, clienti che domandano servizi. L'impegno personale è di fatto la miglior testimonianza di questa inversione di marcia: ognuno di noi deve dare qualcosa, per fare in modo che alcuni di noi non siano costretti a dare tutto.

Francesca Trasatti (Lucca)

Francesca Trasatti, nata a Viareggio il 09.06.1983, residente a Camaiore (LU), portavoce dell'assemblea territoriale di Potere al Popolo! Versilia.

Ho frequentato il liceo classico G. Carducci di Viareggio partecipando attivamente ai collettivi studenteschi, mi sono laureata in giurisprudenza all'Università degli studi di Pisa con una tesi in diritto ambientale dal titolo "*Il secolo Biotech e le nuove "recinzioni". Le risorse naturali e genetiche nel diritto internazionale e comunitario*".

Ho partecipato al laboratorio per gli spazi sociali che ha portato all'occupazione del centro sociale Sars di Viareggio, nel quale ho militato per diversi anni.

Sono un'avvocata penalista e seguo, tra le altre cose, questioni legate ai migranti e richiedenti asilo, allo sgombero di campi rom e di case o edifici occupati e i processi che vedono coinvolti compagni e compagne (contestazioni a Salvini, contestazioni al G7 di Lucca, picchetti antisfratto ecc.).

Ho seguito fin dalla sua nascita Potere al Popolo! partecipando attivamente alla raccolta delle firme e alla campagna elettorale per le elezioni del 4 marzo e contribuendo al radicamento sul territorio dell'assemblea del comune di Camaiore che successivamente si è allargata costituendosi come Pap Versilia.

Faccio parte del gruppo nazionale giustizia di Pap, dell'osservatorio carcere della Camera Penale di Lucca e del laboratorio contro la repressione Sacko.

I miei interessi principali sono rappresentati dalla difesa dei diritti dei detenuti, delle detenute e di chi subisce la repressione perchè impegnato in lotte o battaglie sociali e, più in generale, dalle problematiche legate al "sistema" giustizia e al processo penale. Oltre a questo mi interessano la tutela dell'ambiente e il diritto ambientale, lo sfruttamento delle risorse nei Paesi del Sud del mondo e, in particolare, i temi della biopirateria e i brevetti sulla materia vivente, la tutela della biodiversità naturale e culturale, la protezione delle conoscenze tradizionali delle popolazioni indigene, i diritti dei migranti, la difesa dei beni comuni, le battaglie contro il Tav e il Muos, il municipalismo, il diritto all'abitare, le pratiche mutualistiche e di solidarietà attiva.

Emanuela Grifoni (Pisa)

Ricercatrice precaria nel settore dei Beni Culturali

Comunista, internazionalista, militante di Eurostop e delegata sindacale USB per la Ricerca e il Pubblico Impiego. A novembre 2017 è stata delegata al Terzo Congresso

dei giovani lavoratori della Federazione Sindacale Mondiale.

A Pisa è stata attiva negli ultimi anni nello sportello migranti, nelle mobilitazioni contro la guerra, la Nato e l'ampliamento della base militare di Camp Darby e nei presidi a sostegno del popolo palestinese. Lo scorso anno è stata partecipe dell'occupazione del CNR nella lotta per le stabilizzazioni dei precari storici. E' stata candidata al collegio uninominale di Pisa alle passate elezioni politiche nella lista di Potere al Popolo.

Lorenzo Alba (Firenze)

31 anni, ex cuoco, dottorando presso la Normale e attivista dei Clash City Workers - il collettivo nato nel 2009 per sostenere le vertenze sindacali e le battaglie dei lavoratori -, è stato candidato per Pap al collegio plurinominale della Camera Toscana 3. Da quando è nato il nodo di Pap Firenze si è occupato principalmente della comunicazione.

Nicola Bitozzi (Prato)

sono un operaio metalmeccanico e lavoro nello stabilimento del Nuovo Pignone di Firenze.

Ho 26 anni, abito a Prato e per quel poco che riesco studio part-time all'Università di Firenze. L'argomento che mi sta più a cuore è la democrazia nei luoghi di lavoro, cosa che darebbe slancio alla partecipazione della popolazione a tutte le questioni che riguardano i territori e che andrebbe oltre la semplice gestione della produzione, perché chi meglio dei lavoratori e degli abitanti di un territorio conosce i problemi che lo affliggono, inoltre vediamo sempre più, anche e soprattutto in aziende ipersindacalizzate come la mia, la totale mancanza di partecipazione dei lavoratori ad accordi e contratti integrativi che vengono ormai decisi da RSU e azienda chiedendo poi una firma sulla fiducia ai lavoratori. Per tutto questo ho deciso di candidarmi, per andare avanti, perché se indietro non si torna allora Avanti Popolo!

Umbria

Emiliano Camuzzi (Terni)

Classe 1974 militante storico di rifondazione comunista, eletto nel 1997 in consiglio di circoscrizione, consigliere fino al 2004, ho portato avanti in quegli anni le battaglie relative alla salvaguardia dei piccoli centri del ternano, Marmore, Piediluco, Papigno, su questioni come il contrasto allo spopolamento delle antiche municipalità, la difesa del territorio e dell'ambiente, le lotte contro i tagli ai servizi essenziali su trasporti, scuole, distretti sanitari.

Dal 2009 membro del cpf di Terni e segretario del circolo "Velino", a livello sindacale RSU per la CGIL presso la società Isrim e membro del direttivo provinciale della filctem. Proprio come dipendente Isrim ho partecipato alla vertenza dell'Istituto di ricerca di proprietà della regione Umbria e del comune di Terni, concretizzata nel 2015 con il licenziamento collettivo di tutti i lavoratori, nonostante le manifestazioni di protesta e l'occupazione del consiglio comunale di Terni ed i blitz a palazzo cesaroni a Perugia per contestare la presidente Marini.

Sono stato attivo in questi anni nei comitati civici e territoriali contro l'acquedotto Terriapentima, contro la riaccensione degli inceneritori, nonché nel comitato provinciale per la difesa della costituzione e per il NO al referendum del 4 dicembre.

La nascita di potere al popolo mi ha entusiasmato da subito, anche perché nel novembre del 2017 ero fermamente convinto di non sostenere più in alcun modo cartelli elettorali scaturiti da accordi di vertice e con programmi moderati; l'idea di "fare tutto al contrario" ripartire dal basso, dalle lotte e dai territori, mi ha convinto ad accettare prima la proposta di candidatura con PAP alla camera dei deputati, poi la candidatura a sindaco di Terni, l'ipotesi di nuove alleanze elettorali con soggetti dichiaratamente non anticapitalisti e non di classe in vista delle europee, mi ha portato dopo circa 20 anni a

non rinnovare la tessera di rifondazione comunista per il 2018.

Roberto Pileri (Perugia)

nato a Perugia il 04/04/1986

Operaio tessile ha aderito a PaP fin dai primi momenti svolgendo un ruolo importante per tutta la campagna elettorale e poi cercando di impostare il lavoro dell'assemblea sul territorio.

È inoltre membro post-Sisma di BSA brigata Umbria.

Marche

Alejandra Arena (Ancona)

nata in Argentina il 20/12/65. Laureata in giurisprudenza presso l'università nazionale di La Plata (Buenos Aires - Argentina) e presso la università degli studi di Modena , Avvocato libero professionista iscritta all'ordine degli avvocati di Ancona. Vicesindaco del comune di Santa Maria Nuova (AN) nella consiliatura 2011/2016, con delega a urbanistica, ambiente, agricoltura e commercio Il primo impegno politico risale agli anni 80 come militante della fgci argentina. Trasferita in Italia nel 1990. Ha svolto il ruolo di coordinatrice provinciale di SEL e di SI, fino alla rottura avvenuta prima con l'autosospensione e dopo con definitiva uscita nel mese di novembre 2017 a seguito delle scelte del gruppo dirigente di SI in vista delle elezioni politiche del 2018. Attualmente militante presso l'assemblea territoriale di Jesi /vallesina della provincia di Ancona , dove coordina l'attività dello sportello legale Barricada.

Edoardo Bizzarri (Ancona)

ho 32 anni, da metà di essi mi interesso di politica e negli ultimi sei anni, prima di entrare in Potere al Popolo, ho fatto parte come attivista del centro sociale "Arvultura" di Senigallia.

Credo che nella fase attuale della politica nazionale Potere al Popolo, seppur tra mille difficoltà, è l'unica alternativa che può rappresentare gli interessi di un blocco sociale mai come ora così segmentato e vessato. Nonostante Potere al Popolo sia un soggetto politico nato da poco, dalla nostra base i riscontri positivi sono stati tanti, sia prima che dopo il 4 marzo. Ora occorre superare la fase attuale, segnata da uno sviluppo rallentato da futili tira e molla sugli statuti, che nuoce non tanto alle organizzazioni presenti in Potere al Popolo, ma soprattutto al blocco sociale che si sta faticosamente cercando di ricostituire.

Questa fase deve essere superata! Non possiamo permetterci di stare immobili, né dal punto di vista nazionale né tanto meno dal punto di vista territoriale.

Il nodo centrale delle privatizzazioni - che gravano sulle fasce vessate da un decennio di crisi economica (esempio lampante la Sanità) - deve essere affrontato riattivando il discorso del rapporto dell'Italia con l'Ue, dei rapporti di forza presenti in quest'ultima e di come riuscire a mutarli per far sì che quel processo di redistribuzione e giustizia sociale caro a ogni singolo aderente a PAP venga attuato. Il percorso è lungo e tortuoso, ma con il lavoro ben svolto sui territori, ognuno con le sue specificità di lotta, i frutti si raccolgono.

Arianna Buda (Ancona)

sono una ragazza di venticinque anni che, per la prima volta, si mette in gioco politicamente prima persona. Ho partecipato, e partecipo, a varie realtà di associazionismo, dagli scout a varie attività di volontariato. Sono attualmente membro di un'associazione internazionale, nella sua sezione Anconetana (ESAN_Erasmus Student

Network), che si occupa di accoglienza aiuto e supporto vario a studenti internazionali in Italia, aderenti al progetto Erasmus. Sono laureata in Scienze della Formazione Primaria e durante il periodo di studi ho passato sei mesi a Ginevra attraverso un Exchange Program, grazie al quale ora parlo correntemente inglese e francese. Sono attualmente insegnante di scuola primaria.

Se c'è qualcosa che lavorare a scuola mi ha e mi sta insegnando è avere pazienza, entusiasmo, diplomazia. Ascoltare, avere sempre la certezza di avere molto da imparare ma non paura nel mettersi in gioco. Credo nel progetto e me ne metto a disposizione per il tempo e nel modo in cui sarà necessario. Adelante!

Edoardo Mentrasti (Ancona)

Mi candido perché penso che il discreto tempo che ho a disposizione e la mia esperienza possano risultare utili anche a livello nazionale (fermo restando l'impegno territoriale). Mi candido con due motivazioni. La prima. C'è bisogno innanzitutto di costruire PaP come soggetto autonomo nella società, in mezzo alle tante persone che cercano risposte ai propri bisogni e per il mutamento della propria condizione materiale. Ciò richiede insediamento sociale, produzione del conflitto e attitudine permanente alla elaborazione di proposte e soluzioni concrete e fattibili: un lavoro di lungo periodo. La seconda. Al contempo la prioritaria costruzione della nostra organizzazione, in rapporto alle persone e sulla base di "minimi irrinunciabili" punti programmatici, non può significare mancanza di interesse e di relazione con altri soggetti, non può comportare la chiusura in una sorta di ristretto campo trincerato, ma, anzi, in parallelo e dialetticamente, può e deve tenersi in equilibrio con una forte capacità di iniziativa politica e tattica; la quale, anziché agevolare i disegni di chi vuole rappresentarci e schiacciarci in una ridotta, punti a fare di pap l'elemento centrale e motore dell'alternativa. Nelle condizioni attuali, nell'anno zero della ricostruzione della sinistra l'obiettivo è di far crescere PaP e il suo nocciolo antagonista dentro un lavoro complesso che affronti tutti i lati della possibile ripresa: capace cioè di tenere strettamente integrati il prioritario lavoro sociale, "il movimento" dell'iniziativa politica e la utilità della partecipazione elettorale (valutando e scegliendo, riguardo a quest'ultima, soprattutto in questa primissima fase del insediamento organizzativo, le diverse forme di presenza - non esclusa ovviamente la presentazione in assoluta autonomia -, in funzione dell'adesione flessibile alla diversità delle situazioni locali e delle stesse scadenze nazionali ed europee). Serve dunque un PaP determinato strategicamente entro un orizzonte antagonista, intransigente sulle questioni "minime irrinunciabili", maturo nel profilo politico e in grado di corrispondere e reagire in modo duttile e tatticamente intelligente a tutte le "pieghe" e a tutte le "manovre" nel campo politico e mediatico che ci troveremo a fronteggiare. Ho esplicitato in termini generali una posizione sul profilo complessivo di PaP. Nel vitale interesse di PaP spero che questo "punto di vista", che si articolerà e preciserà nei prossimi passaggi, possa vivere nel coordinamento nazionale (e nella pratica politica) di PaP. Mi candido per questo

Mariella Grippo (Ancona)

vivo ad Ancona, sono laureata in Giurisprudenza e sono avvocato; lavoro in un ente pubblico. Mi sono iscritta a Potere al Popolo perché da tempo cercavo di impegnarmi politicamente, ma non trovavo nulla che corrispondesse alla mia visione delle cose ad al mio bisogno di fare qualcosa di concreto. Ho trovato in Potere al Popolo un progetto politico veramente alternativo a tutti gli altri, un movimento di lotta e cambiamento, che lavora sul territorio per organizzare il dissenso ed unire nella protesta ed in pratiche di mutualismo e solidarietà chi non

si rassegna a che lo stato delle cose rimanga lo stesso. Per questo ho messo a disposizione le mie competenze ed ho iniziato a collaborare con i compagni di Jesi allo sportello legale, che è stato aperto questa estate. Insieme abbiamo anche avviato una campagna di sensibilizzazione per l'applicazione di una legge statale che consente l'accesso rapido a cure e visite specialistiche, evitando i lunghi tempi di attesa. Il lavoro che ci attende è enorme, ma non ci manca la volontà e l'entusiasmo. Mi sono candidata a far parte del Coordinamento nazionale, anche se non ho precedenti esperienze politiche, perché sento il desiderio di impegnarmi con serietà nella costruzione di questo movimento, che mi trasmette un senso di appartenenza che non provavo più da tempo e perché sono convinta che Potere al Popolo rappresenta una sfida, una occasione che non possiamo lasciarci sfuggire.

Giuseppe Cucchiarini (Pesaro/Urbino)

Giuseppe Cucchiarini, nato a Gabicce Mare (PU) il 19 marzo 1967. Residente in Gabicce Mare (PU) via Sottomonte Fanano n°1, C.F. CCCGPP67C19D836V. Felicitemente sposato con Giuseppina. Diploma di maturità tecnica presso I.T. per geometri G. Genga di Pesaro nel 1987, Disegnatore meccanico con partita iva (un precario).

Attività con adesione formale:

Componente del collettivo del C.S.A. "Oltrefrontiera" di Pesaro.

Iscritto al P.R.C. circolo "Peppino Impastato" di Gabicce Mare.

Consigliere comunale d'opposizione a Gabicce Mare (PU) per la lista "Gabicce del Popolo".

Iscritto all'A.N.P.I. Alta Valconca Sezione "Iris Versari".

Volontario (autista) nel circolo AUSER di Gabicce Mare.

Attività con adesione informale:

Militante Antifascista nella rete locale.

Collaboratore delle Brigate di Solidarietà Attiva.

Componente di "Oltremercato" nodo locale della rete Genuino Clandestino.

Componente del movimento Trivelle Zero Pesaro.

Componente del Comitato per il NO sociale di Pesaro.

Componente del gruppo "Pesaro Antirazzista".

Componente del Coordinamento Palestina di Pesaro.

Componente del collettivo "Radio Talpa" webradio libera ed indipendente.

Giuseppina Severi (Pesaro/Urbino)

Fatto studi di ragioneria ma ho lavorato in ufficio solamente un anno perché ho capito che quello non era il mio ambito, in seguito svolto lavori in fabbrica per cucire jeans fino all'ingresso nelle cucine come lavapiatti per arrivare alla tappa di cuoca, poi responsabile di cucina per finire gestrice di un Pub e di seguito un ristorante/pizzeria; Quella bella esperienza di collaborazione lavorativa finisce per una malattia importante, malattia che lo Stato mi riconosce con la presa in giro della pensione d'invalidità corrispondente a 250 euro mensili.

La mia vita politica è sempre stata rivolta contro gli sfruttatori e a favore degli sfruttati, avviene una svolta 8 anni fa quando prendo la tessera del PRC del circolo Peppino Impastato di Gabicce mare, il cambiamento sostanziale lo raggiungo quando incomincio a frequentare e divento parte del Collettivo del Centro Sociale Autogestito "Oltrefrontiera" di Pesaro.

Da militante partecipo alla nascita del Coordinamento Palestina per denunciare l'aggressione Israeliana chiamato "margine protettivo", fra le varie iniziative ho avuto l'onore d'intervistare Egidia Beretta madre di Vittorio Arrigoni ,

Componente del comitato Trivelle Zero per fermare la devastazione dei territori e trovare alternative ai combustibili fossili.

Componente del tavolo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per sostenere gli operai che ogni giorno si ritrovano colleghi morti o infortunati per il mancato rispetto delle sicurezze da parte dei datori di lavoro che pensano solo al profitto.

Componente della rete Antifascista Pesaro/Urbino.

Come collettivo abbiamo lavorato sul decreto Minniti-Orlando con la presentazione di un dossier che analizza tutti gli effetti di questo decreto, provato in prima persona perché per l'esposizione di uno striscione durante la ricorrenza del 25 aprile 2017 con scritto "IPOCRITA SFILATA PER LA RICORRENZA CONTRO SQUADRISMO MINNITI E PD OGGI COME IERI RESISTENZA" firmato antifascisti sempre Pesaro Urbino,

mi è arrivato un decreto di condanna penale di 20 giorni di carcere trasformati in 475 euro di sanzione.

Come militante del csa partecipo: al presidio contro la ministra Pinotti a Pesaro, al presidio antirazzista a sostegno dei profughi residenti a Pesaro, alla contro manifestazione per Salvini a Rimini e contro gazebo di Forza Nuova a Cattolica e quelli di Casa Pound a Pesaro.

Sostegno alla comunità Peruviana presente a Pesaro dando loro lo spazio per incontrarsi ed insieme ripulire la spiaggia libera, organizzare tornei di calcio per sottrarre il bene comune alla privatizzazione.

Militante contro l'ospedale unico a Fosso sei ore e contro la chiusura dei piccoli ospedali dell'entroterra marchigiano.

Sostenitrice del movimento NO TAV rispondendo e partecipando ai loro appelli. Ho partecipato alla costruzione di una lista referendaria, laica, ecologista, antineoliberista, antifascista e antirazzista per le amministrative comunali di Gabicce mare del 2014 denominata "Gabicce del popolo".

Componente del comitato cittadino di Gabicce mare contro l'unione dei comuni e l'esternalizzazione dei servizi pubblici.

Sostegno agli studenti che lottano contro la buona scuola, alternanza scuola lavoro ed edifici scolastici insicuri di Pesaro.

Componente di una web radio libera e indipendente "radio talpa".

Componente dal 25 agosto 2016 delle Brigate di Solidarietà Attiva nel gruppo Colli del Tronto, abbiamo messo in piedi un magazzino dove è stato depositato tutto il materiale raccolto dal centro-nord Italia, è stato suddiviso, registrato e consegnato settimanalmente secondo le necessità richieste dal cratere, consegna diretta alle scuole di Sarnano con tutto il materiale scolastico e giochi; consegna settimanale ad una famiglia di Arquata del Tronto che avendo la casa distrutta si era trasferita a Fermignano; lasagne per 200 volontari per recuperare il latte che stava scadendo e non poteva essere conservato a lungo, inviato omogeneizzati e latte in polvere ai campi profughi, con la carovana per Salonico; consegnati vestiti per la carovana del Don Bass; coperte e vestiario ai profughi alloggiati a Cagli, coperte per i senza tetto di Rimini.

Cucinato nel mese di luglio per i bambini del campo profughi del Saharawi per l'associazione Rio De Oro che ogni anno porta a Grottammare 20 bambini per essere curati;

Componente della rete Genuino Clandestino contro lo sfruttamento delle persone, della terra e degli animali; Componente di "Cucine in movimento" per il diritto di mangiare sano per tutti contro il capitalismo che utilizza il cibo come arma. Volontaria del circolo AUSER nel comune di Gabicce mare per attraversamento scolastico e trasporto anziani per le cure mediche e visite al cimitero.

Componente della Commissione Pari Opportunità di Gabicce mare contro la violenza sulle donne,

partecipato al presidio all' Adriatic Arena di Pesaro durante i campionati mondiali di pallavolo 2017 a sostegno delle donne iraniane per il diritto di entrare nei palazzetti sportivi, quella visibilità ha contribuito per la settimana successiva a far entrare in Iran 14.000 donne negli stadi.

Iscritta all'A.N.P.I. Alta Valconca sezione "Iris Versari".
Componente del Comitato per il No Sociale di Pesaro.

Mauro Peconi (Pesaro/Urbino)

Dal '74 al '76 ho militato in Lotta Continua di Fano e in quegli anni ho partecipato e/o organizzato le lotte, studentesche, trasporti, vertenza calzaturificio Serafini, autoriduzione bollette Sip, autoriduzione concerti, ecc.

Trasferito a Bologna all'università partecipo occupazione nel '76 e '77 a Economia e Statistica e in generale alle lotte e manifestazioni Bologna, Roma, Firenze. A Bologna sono nei C.p.s. (Collettivi Politici Studenteschi) e in ogni caso partecipo al "movimento '77".

Torno a Fano nel '78 e continuo attività tra studenti, lavoro sociale in genere, occupazioni di case, ecc., nella vasta area dell'Autonomia.

Dagli anni 80 per lavoro, dopo Torino, arrivo a Milano, dove ho vissuto e lavorato fino a oggi. Lavoratore nelle Fondazioni Lirico Sinfoniche, sono stato delegato Cgil dal 2000 fino ad ora e negli ultimi anni nei direttivi della Slc-Cgil di Milano e della Lombardia.

Sono in pensione da qualche mese, ho seguito Potere al Popolo, l'ho votato e vi ho aderito circa due mesi fa.

Stefano Casulli (Macerata)

classe 1987, nato a Taranto e residente a Macerata. Ricercatore, educatore e progettista europeo. Laureato in Filosofia e Dottore di Ricerca in Pedagogia. Dentro il ciclo di mobilitazione contro la Riforma Gelmini dell'Università, nel 2008-2009, vi ho preso parte promuovendo il movimento internazionale degli studenti Erasmus denominato *European Anomalous Wave*. Nel giugno 2010 partecipo attivamente alla creazione del *Laboratorio Giovanile Sociale*, un collettivo cittadino che si riappropria di uno spazio abbandonato nel centro storico, restituendolo alla cittadinanza con iniziative di mutualismo e formazione popolare; nell'autunno dello stesso anno, promuovo la nascita del *Movimento Studenti*, l'assemblea permanente degli studenti che dall'occupazione della Facoltà di Filosofia arriverà a sostenere la grande mobilitazione per il referendum su acqua e nucleare del Giugno 2011. La costruzione della giornata globale degli indignati, col corteo romano del 15 Ottobre 2011, segna un punto di svolta nell'impegno politico. Lo studio del potere, delle istituzioni educative e lo sviluppo di metodologie antiautoritarie, mi porterà a investire in un progetto "sociale" che oggi vive con forza: nel 2012 inizio a lavorare al Centro Culturale Fonti San Lorenzo di Recanati, un realtà culturale e aggregativa straordinaria, che ha come obiettivo di costruire reti di relazione dove le società produce frammentazione. Qua coordino il Centro di Aggregazione e curo la Progettazione Europea, favorendo la mobilità in entrata e in uscita, al fine di favorire il dialogo interlinguistico e interculturale. Parallelamente, termino il dottorato all'Università di Macerata, iniziando a collaborare con équipe di ricerca presso l'UniMC e dentro un team di prevenzione con il Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'Ospedale di Macerata, dove seguo l'area pedagogica. Aderisco a Potere al Popolo con entusiasmo nel dicembre 2017, convinto che la forza e la competenza politica possano ribaltare lo stantio dei discorsi di certa sinistra e attivare dal basso un movimento rivoluzionario popolare in Italia; a gennaio l'assemblea di Macerata mi candida alla Camera dei Deputati per le elezioni politiche 2018. Nel mentre, i gravi fatti di Macerata, alterano la nostra campagna elettorale e ci spingono a promuovere la grande manifestazione antirazzista e antifascista del 10 Febbraio proprio a Macerata, che vede in piazza quasi 30.000 persone e ancora oggi segna un punto di

riscatto irreversibile per la città.

Abruzzo

Carlo Nereo (Chieti)

Ho iniziato a fare attività politica sin da quando frequentavo il “Liceo Scientifico” del mio paese, contribuendo alla nascita di un “collettivo studentesco” finalizzato ad ottenere la costruzione del nuovo edificio scolastico, perché il nostro era completamente inagibile (ex calzaturificio torrieri), oltre 1000 persone erano costrette a studiare e lavorare in condizioni disumane ed inaccettabili.

Lottando insieme a tutti gli studenti riuscimmo ad ottenere finalmente la nuova struttura. Successivamente aderimmo al movimento internazionale contro la guerra in Iraq nel 1991, organizzando una gigantesca manifestazione che coinvolse oltre 5000 studenti in corteo per le strade della nostra città.

Nel 1994 ho conseguito la maturità scientifica, mi sono iscritto alla facoltà di Scienze politiche a Bologna, ho partecipato a diverse lotte nell’ambito del movimento antagonista universitario dalla difesa del diritto allo studio, alla casa, all’ambiente, ai beni comuni, alla parità di genere, alla sanità pubblica, alla cultura; contro le privatizzazioni e la T.A.V., contro la globalizzazione e il neoliberismo, contro le guerre e il precariato, contro la repressione e la criminalizzazione delle lotte; aderendo a diversi collettivi e spazi sociali, promuovendo e organizzando decine di manifestazioni, campagne, mobilitazioni ed iniziative.

Nel 2007, da qualche tempo tornato in Abruzzo, ho partecipato alla costruzione della rete “No War” nazionale, organizzando la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare, che chiedeva lo smantellamento delle basi N.A.T.O. sul nostro territorio e un progressivo disarmo degli arsenali.

Nel 2009 ho aderito alla rete “No8\Abruzzo” partecipando e organizzando diverse iniziative, tra cui la “giornata internazionale del prigioniero politico” il 19 giugno a Lanciano.

Nel 2011 sono stato promotore di un corteo regionale a Lanciano antifascista a difesa dei diritti dei migranti, per l’inclusione sociale; due mesi più tardi, dopo le elezioni amministrative dove mi candidai come consigliere comunale, la destra cittadina viene sconfitta e non amministra più il nostro paese, dopo quasi 20 anni di dominio incontrastato.

Nel 2012 divento presidente dell’associazione culturale “Atlantide” gestisco un circolo dove vengono svolte le diverse attività culturali e con migliaia persone che si sono iscritte, in estate viene organizzato un Festival itinerante all’aperto denominato “Anxa Explosion” con numerosi artisti abruzzesi e molte associazioni che aderirono, si è collaborato attivamente con le “Brigate di solidarietà attiva”, per raccogliere materiali da destinare alle popolazioni dell’Emilia colpite dal terremoto.

Successivamente abbiamo aderito alle campagne referendarie per la difesa dello statuto dei lavoratori e dell’articolo 18, delle pensioni, per l’abolizione della diaria dei parlamentari.

Nel 2013 dopo aver vinto il bando di gara pubblico cittadino, ci viene concessa come associazione no-profit, la gestione triennale del “Parco Urbano Diocleziano” di oltre 26.000 mq, con un progetto di rigenerazione urbana che ottiene (quasi il massimo del punteggio), di seguito insieme all’A.n.p.i, abbiamo richiesto al Comune di Lanciano di intitolare la zona antistante il Parco ai Partigiani lancianesi, con la denominazione “Piazzale della Resistenza”.

Nel 2014 sono stato promotore del comitato cittadino per “Un’altra Europa è possibile con Tsipras”, ho organizzato degli incontri cittadini sulla mobilitazione contro la piattaforma petrolifera “Ombrina Mare”, che portò in seguito alla costruzione della manifestazione del 23 maggio 2015 a Lanciano, a cui parteciparono oltre 60.000 persone.

Nel 2016 ho partecipato attivamente al comitato promotore per la raccolta delle firme sui referendum sociali per l'abolizione del (Job's Act ,la buona scuola, le trivellazioni sulle coste marittime) e quello a difesa della Costituzione.

Nel 2017 ho aderito a Potere al Popolo, sono stato candidato supplente alla Camera dei Deputati nella circoscrizione Chieti\Pescara, nelle elezioni politiche il 4 marzo 2018.

Domenico D'Eusanio (Chieti/Pescara)

Nato in provincia di Pescara (Penne) il 15 giugno 1961. Residente a Pescara, con maturità scientifica e di studi poco più. Il mio conoscere, il mio sapere, viene dal vissuto con la gente, per lavoro e per viaggi ma soprattutto per la voglia di capire gli altri. Ho lavorato sempre nel commercio, per altri o per conto mio, oggi sono in pensione di invalidità civile.

Italiano, spagnolo e catalano sono le tre lingue che domino, l'inglese buono e il francese...così così. Ho vissuto 25 anni in Spagna, quasi sempre in Catalogna, e anche se non sono mai stato attivista ne ho avuto tessere di partiti, sicuramente lo spirito combattivo dei catalani mi ha contagiato, e li ho partecipato alle manifestazioni de "los indignados" del 2011, e fino alle giornate dell'anno scorso per il referendum per l'indipendenza dei catalani. Da loro e con loro ho appreso che solo il popolo può rappresentarsi e lottare per se stesso, specialmente oggi dove le nostre società sono abbandonate, anzi vendute alle forze neoliberiste. Lo stato e tutte le amministrazioni sono ridotte a mere formalità e spesso usate contro noi stessi dalle multinazionali, dalle grandi corporazioni. Ma Ada Colau ha dimostrato che il cambiamento può attuarsi ancora, a partire dal nostro nucleo urbano, dal territorio, e questa è una delle vie che vorrei seguissimo in Potere al Popolo. A livello di militanza sono stato membro di Diem25 sin dagli inizi, collaborando sia in Italia che in Spagna alla sua crescita. Con i compagni e compagne catalane di Diem è dove più attività ho svolto, da eventi culturali a organizzare incontri tematici, manifestazioni e altro. Ritornato in Abruzzo ho però trovato una situazione completamente diversa da quella di Barcellona in quanto ad organizzazione e partecipazione fino a decidere che il progetto Diem, pur sempre valido nella sua idea originale di Yanis, non perseguiva più determinati obiettivi e la mancanza di democrazia interna non era ormai più sostenibile. Quando i giorni del Brancaccio ero a Barcellona, il suo epilogo miserabile...poi mi arriva la notizia di certi ragazzi dell'Ex Opg di Napoli che hanno una proposta...pochi giorni dopo ero tornato in Italia, deciso a dare il mio contributo, per il popolo italiano, adesso o mai più, mi sono detto. Poi le elezioni, per la prima volta in vita mia, attaccando cartelli elettorali sotto la neve e con il ghiaccio, seguendo i compagni candidati nei comizi, rappresentante di lista al seggio... tutto con grande entusiasmo. Sono sempre pronto per altre campagne, ma quella che più desidero è quella che tutti i giorni dovrò fare sul mio territorio con compagni e compagne insieme, per il popolo e con Potere al Popolo.

Per finire...

Ho fatto volontariato qui a Pescara per 2 anni e mezzo presso una ONLUS locale che proporziona assistenza medica a chi non ha la possibilità, sia migranti che autoctoni. Ho aderito all'associazione "Prima le Persone" perché come loro e con loro difendiamo l'idea di nuove forme di fare politica, strutture orizzontali che permettano la democrazia diretta. Attualmente sto collaborando con la "Rete Oltre il Ponte" di Pescara, un gruppo nato per esprimere solidarietà e lottare contro il razzismo, la xenofobia e qualsiasi altra discriminazione. Collaboro anche con "Siamo Qui", sempre nell'area metropolitana pescarese, piattaforma per l'organizzazione della marcia della pace che si terrà il giorno 1 di dicembre a Montesilvano (PE). Non ho esperienza politica, non credo sia necessaria per ricostruire la nostra società, per fare una rivoluzione, credo che tra le cose indispensabili ci sono invece l'onestà, la determinazione e l'entusiasmo, e di queste so di averne.

Marisa D'Alfonso (Chieti/Pescara)

Ho 54 anni, tre figli adolescenti, sono femminista e antifascista. Dopo anni e anni di precariato malpagato continuo a guadagnare pochissimo ma almeno ho dato forma ai miei sogni, avviando con passione una libreria-caffè letterario in Abruzzo, a San Salvo, diventando un punto di riferimento culturale e apprendendo in prima persona la follia della burocrazia italiana e l'enorme difficoltà di chi si trova, piccolino, a dover affrontare tutti i giorni i costi agghiaccianti e so sulla mia pelle cosa significa avere una partita IVA di questi tempi. Impegnata da sempre in politica, con trascorsi amministrativi locali all'età di 19 anni, ho girovagato una ventina d'anni tra Bologna e il Salento, rientrando stabilmente in Abruzzo nel 2004. Ho militato nei Verdi e poi in Sinistra Ecologia e Libertà, partecipando attivamente ai comitati per il NO in difesa della Costituzione, dei NO-Triv e a tutte le battaglie condotte in questi anni con SEL, ho poi contribuito con tantissimo entusiasmo a fondare Sinistra Italiana. Il segretario del Pd della città in cui vivo sostenne di aver perso le elezioni comunali del 2017 per colpa mia, avendo impedito l'alleanza con SI, cosa che per me è una piccola medaglia al valore. Ex Segretaria provinciale della federazione di Sinistra Italiana di Chieti, il 24 novembre 2017 mi sono arresa e dimessa da tutti gli organismi di partito provinciali, regionali e nazionali, insieme a tantissimi altri "dissidenti", non condividendo affatto la scelta di confluire nel cartello elettorale di LiberieUguale, a nostro avviso in evidente contraddizione con le scelte congressuali a suo tempo votate a larghissima maggioranza che indicavano una rigorosa alternativa alle politiche precedenti. Lo scorso 4 marzo mi sono candidata al Senato per Potere al Popolo, che mi ha restituito freschezza e fiducia, #accettolasfida per stare dalla parte di chi non ha diritti e non di chi ha gravi responsabilità per averli tolti, rompere con i trattati, col pareggio di bilancio, per andare in pensione ad un'età' che permetta di vivere qualche anno ancora dopo il congedo dal lavoro, perché la sanità' dev'essere pubblica e accessibile a tutti, come il diritto allo studio e alla casa, perché per noi che dobbiamo lavorare per vivere il lavoro deve tornare ad essere dignitoso e consentirci di arrivare a fine mese, perché bisogna tagliare sulle spese militari e non su sanità e scuola. Mi candido per rabbia, perché in ospedale non ci sono più nemmeno le coperte, le nostre strade sono diventate un colabrodo, i trasporti pubblici costano un occhio della testa, i nostri figli hanno un futuro da camerieri all'estero e ne ho piene le scatole di chi, con la formula del "ce lo dice l'Europa", ci ha tolto il sonno il futuro e i diritti.

Francesco Pezzuti (L'Aquila)

Sono nato a L'Aquila il 19/06/1981, faccio parte sin dalla formazione dell'Assemblea Territoriale dell'Aquila, di cui ricopro il ruolo di Referente.

Negli ultimi due anni il mio impegno riguarda principalmente i temi dell'ambiente (No Snam), del lavoro e delle questioni di genere, attraverso la partecipazione a Collettivi locali (es. collettivo femminista FuoriGenere) e a liste civiche di movimento (Coalizione Sociale).

Emanuela Rossi (L'Aquila)

Inquieta sin dalla culla inizio la mia storia politica a 16 anni militando nel PCI, esperienza che dura poco poiché due anni dopo il PCI si disgregherà in vari rivoli. Nel frattempo mi imbatto nel Movimento Umanista corrente internazionale che mette in discussione i valori neoliberisti a partire dall'essere umano. Quello che mi conquista di questo movimento è la trasformazione personale in funzione di quella sociale, con il M. U. realizziamo giornali di quartiere, assemblee nei locali quartiere, cene, manifestazioni, incontri internazionali. All'interno del M.U. diamo vita anche a 'Energia per i diritti umani' Onlus con la quale ho il mio primo contatto con l'Africa in particolare con il Senegal,

grazie ai mesi passati in questo incredibile Paese mi arricchisco di una capacità di lettura della realtà lontana dal pensiero occidentale. Gli anni e le attività nel M.U. sono molti, poi arriva il giorno in cui il progetto di trasformazione sociale che avevamo in programma scade, e ci scontriamo con una realtà ben diversa da quella che avevamo immaginato. Il sogno di una Nazione Umana Universale si allontana sempre più. Siamo al 2009 uno dei terremoti più grandi nella storia del Paese sconvolge L'Aquila, inizia un periodo drammatico in cui tantissimi cittadine e cittadini si mobilitano per il bene della loro città contro il paternalismo e la militarizzazione del Governo Berlusconi. Io vedo in questa reazione il momento più lucido dell'attivismo politico degli ultimi 20anni in Italia. Vado all'Aquila e conosco il comitato 3e32, tantissime persone di cui la maggior parte giovani della città, si auto organizzano fuori dalle tendopoli per evitare l'iper controllo e l'ospedalizzazione forzata. Un tendone per assemblee e concerti, un medialab per la stampa e i contatti con l'esterno e tanto verde in cui poter piazzare la propria tenda, per me è subito colpo di fulmine. Ad oggi ne abbiamo fatta molta di strada: per continuare a mantenere vivo il dibattito cittadino e la vita sociale occupiamo uno spazio abbandonato nell'ex o.p. di Collemaggio, che chiamiamo Case Matte. Luogo nel quale continueranno a riunirsi cittadini* e a dar vita ad innumerevoli manifestazioni e momenti di confronto sulla ricostruzione della città. Questo spazio è tutt'ora attivo e partecipato, abbiamo dato vita ad uno sportello legale, uno sportello psicologico, un programma radio, ad un collettivo per le politiche di genere 'Fuori Genere' . Da poco tempo qui è partito anche il progetto 'United L'Aquila' che attraverso lo sport promuove l'integrazione dei ragazzi provenienti dal circuito dell'accoglienza, dando vita ad una squadra meticcias. Sono e siamo impegnati insieme ai/alle compagni* di Sulmona nella lotta NO SNAM, la prosecuzione Abruzzese della TAP. Con la nascita di Potere al popolo! si è riaffacciata in me una grande speranza: la famigerata unione della sinistra, quella che inseguiamo dal 2001, che sia la volta buona? Non importa se movimentisti, umanisti, anarchici o comunisti, possiamo guardarci negli occhi, riconoscerci e lottare insieme perché solo uniti* siamo tutto!

Molise

Rossella Griselli (Campobasso)

nata il 20\03\1979 a Isernia residente a Colle d'Anchise (CB). Esperienze lavorative: organizzazione sindacale USB Molise (Lavoro privato) mi sono occupata in questi anni di molte vertenze lavorative come:

- difesa dell'abitare
- difesa del territorio e dell'ambiente (discariche)
- trasporti
- Agroalimentare agricoltura
- lavoratori forestali
- lavoratori pulizie scuole
- lavoro in genere

Lazio

Elisabetta Canitano (Roma)

Ho cominciato a occuparmi di politica a 15 anni, nei gruppi extraparlamentari, come cellula studenti medi di Unità Operaia, e ho avuto una formazione leninista.

Sono passata al femminismo a 20 anni, e con la prima vittoria al Comune di Roma mi sono iscritta al Partito Comunista Italiano

Lavoro in sanità pubblica come ginecologa da quando ho 26 anni, e ho eseguito interruzioni di gravidanza, lavoro in Consultorio, sempre cercando di condurre la sanità pubblica a fianco delle persone, contro le speculazioni e le prepotenze.

Presso la ASL Roma 3 abbiamo ottenuto degli importanti successi per l'assistenza alle

donne, purtroppo non seguiti dal resto del Lazio
Sono uscita dal PD dopo che Zingaretti, che pensavamo potesse dare un contributo alla sanità pubblica, ha praticamente distrutto tutto per regalarlo ai padroni e al Vaticano
Nel 1999 ho fondato con altre operatrici l'associazione Vitadidonna operante presso la Casa Internazionale delle donne che fornisce assistenza gratuita ginecologica e ostetrica alle donne con uno sportello e una linea telefonica dedicata. L'associazione negli anni ha portato avanti delle battaglie per la difesa della legge 194/78, per il parto naturale, per una medicina dalla parte delle persone contro ogni speculazione.
Mi candido sperando di essere utile allo sviluppo di qualcosa che ritengo completamente nuovo e non compromesso.

Bianca Pezzotti (Roma)

Sono nata a Roma 25 anni fa. Ho iniziato la mia attività politica il primo anno di scuole superiori partecipando al collettivo della mia scuola, scrivendo per il giornalino studentesco, organizzando occupazioni e manifestazioni, facendo – insieme a migliaia di altri studenti, giovani, precari... insomma, era l'Onda! - tutto quello che si sente l'urgenza di fare quando si ha solo qualche sogno in tasca. Mi sono iscritta poi all'università scegliendo la facoltà di Giurisprudenza (che ho quasi finito!) ed una delle tematiche che mi ha più appassionata è stata quella del diritto allo studio, in particolar modo del diritto alla casa per gli studenti ed i giovani. Dare a tutte e tutti la possibilità di avere una casa e dare la possibilità ai giovani di uscire dalla propria famiglia di origine, vuol dire garantire l'autodeterminazione e la dignità di ciascuno. Per questo ho partecipato sia a lotte vertenziali con l'ente regionale per il diritto allo studio per l'assegnazione di nuovi alloggi per gli studenti sia all'occupazione di un palazzo abbandonato riconvertito in studentato occupato. Ho aderito con entusiasmo fin dall'inizio al progetto di Potere al Popolo perché penso che oggi ci sia bisogno di riaffermare il senso della politica: ciascuno di noi deve mettersi in gioco per trovare collettivamente una risposta a problemi che da soli non possiamo risolvere... d'altronde: divisi siamo niente, uniti siamo tutto!

Alessandro Toti (Roma)

nato a Roma il 25/01/1988.

Dottorando in Teoria e storia dell'Architettura all'University College of London.

Negli anni del liceo e dell'università partecipa ai movimenti studenteschi contro la riforma Moratti.

Dal febbraio al luglio 2017 si trasferisce a Berlino, dove milita nel collettivo Berlin Migrant Strikers.

Dall'agosto 2017 partecipa al nucleo romano del collettivo di inchiesta e supporto alle lotte nel mondo del lavoro "Clash City Workers", seguendo alcune vertenze e dedicandosi all'approfondimento di temi legati alla speculazione edilizia.

Dal novembre 2017 insieme ad altre compagne e compagni dà vita alla Casa del popolo di San Romano, in cui si dedica all'organizzazione delle attività di mutualismo e di approfondimento.

Sin dalla notte del 14 novembre 2017, aderisce con entusiasmo a Potere al popolo Roma, partecipando con continuità alle attività del coordinamento, del gruppo casa e supportando le lotte nel mondo del lavoro.

Nel gennaio 2018 ha contribuito alla fondazione dell'assemblea territoriale di Potere al popolo Berlino e dal luglio 2018 partecipa alle attività di Potere al popolo VII Municipio.

Roberto Villani (Roma)

Sono docente di Sostegno a tempo indeterminato in una scuola secondaria inferiore (media) e sono RSU del mio istituto, attualmente al terzo mandato (con USB ed FLC). Sono attualmente iscritto FLC/CGIL nella componente di minoranza "il sindacato è

un'altra cosa". In questi giorni, nell'ambito del congresso CGIL, coi compagni della minoranza sono stato rappresentante del documento "riconquistiamo tutto" e sono stato eletto alla camera del lavoro di Roma est. Ho iniziato a far politica nei collettivi studenteschi a scuola, ma per anni non ho fatto parte di strutture organizzate, partecipando comunque agli appuntamenti di movimento. La prima organizzazione in cui ho militato attivamente sono stati i Cobas. Dal 2008 al 2011 ho fatto parte del percorso denominato "Comunisti Uniti, per la Costituente Comunista". Al tema dell'unità dei comunisti ovunque collocati sono tutt'ora fortemente legato. In "Potere al Popolo" ho visto le potenzialità per raggiungere, in forma inedita, questo obiettivo.

Dal 2009 sono iscritto all'ANPI, faccio parte del comitato provinciale romano e sono il presidente della sez. territoriale di Montesacro. L'antifascismo fa parte della storia della mia famiglia; sono il nipote di Ezio Villani, un Partigiano socialista, direttore dell'Avanti e del giornale clandestino "la scintilla", impegnato per tutto il ventennio contro il fascismo, più volte arrestato a Regina Coeli e a via Tasso. Mio nonno è stato un Padre Costituente. Dal 2011 sono iscritto al Partito della Rifondazione Comunista (circolo Valmelaina-Tufello). Ho deciso di iscrivermi quando il PRC ha archiviato definitivamente le stagioni del centrosinistra.

Faccio attualmente parte del CPN (comitato politico nazionale) e del CPF (comitato politico della fed. di Roma) e nell'ultimo congresso, come in quelli precedenti, ho sostenuto il documento di minoranza.

Ho partecipato attivamente al percorso "No Debito" nel 2012. Sono firmatario della piattaforma "Eurostop". Da precario sono stato attivo per anni nel Coordinamento Precari Scuola di Roma (CPS). Con molti colleghi e compagni conosciuti in quegli anni abbiamo dato vita al "coordinamento scuole Roma" e successivamente al coordinamento dei "Lavoratori autoconvocati della scuola" in cui milito tutt'oggi. In tanti anni di lotte ci siamo opposti alla riforma dell'autonomia, alla Moratti, alla Gelmini, al decreto Aprea-Ghizzoni ed alla riforma della "buona scuola". Assieme agli autoconvocati siamo stati protagonisti della grande stagione di lotta del 2014-15, culminata col più grande sciopero della scuola della Repubblica. In questa fase stiamo cercando di rilanciare la lotta alla 107, stiamo lottando contro la regionalizzazione scuola ed abbiamo dato vita al coordinamento di PaP-scuola a Roma. Siamo stati i principali organizzatori della riunione di PaP-scuola al campeggio di Grosseto, da cui è stata lanciata una riunione nazionale di PaP-scuola, che si svolgerà l'11 novembre a Torino. Faccio parte del comitato romano della LIP legge di iniziativa popolare per la scuola della Repubblica e sono uno dei firmatari della nuova versione per la quale, purtroppo, non siamo riusciti a raccogliere il numero di firme necessarie (ma il progetto va comunque avanti). Ho fatto parte del "CLU - coordinamento lotte unite", nato per unire le lotte di diversi settori del lavoro privato e pubblico a Roma. Assieme a noi della scuola partecipano ex lavoratori Almagora, GSE, Alitalia, ACI informatica, ATAC, CLAT ed altri. Faccio parte del comitato di redazione della rivista comunista on-line "La Città Futura" per la quale ho scritto diversi pezzi. A livello territoriale oltre ad occuparmi del coordinamento delle scuole del III municipio, mi coordino da anni con diversi compagni per tentare di costruire reti trasversali della sinistra di classe, da quelle per affrontare il referendum sull'art.18 a quelle del referendum sull'acqua del 2011. Sono stato attivo nella rete antirazzista (con la quale abbiamo dato il via alla tradizione delle "feste del 1° maggio al tufello") diventata poi "rete sociale terzo municipio", che si riunisce nel mio circolo PRC e nel quale faccio tutt'ora attività. Con questa rete territoriale abbiamo affrontato la raccolta firme e la campagna per i referendum sociali (inceneritori, scuola, beni comuni) e quelli costituzionali, abbiamo dato sostegno, in collaborazione con Asia-USB, al comitato case popolari tufello, ed abbiamo ragionato sull'audit municipale.

E' dalla rete sociale che naturalmente si è sviluppato il coordinamento territoriale di "potere al popolo" nel III municipio, uno dei più attivi di Roma. Col coordinamento PaP III municipio abbiamo affrontato la campagna elettorale nazionale e regionale e

successivamente quella municipale, dove sono stato candidato consigliere. Attualmente lottiamo contro le esalazioni del TMB salario, ci coordiniamo per evitare la penetrazione fascista nel nostro territorio, ci stiamo occupando di trasporto pubblico, contro la privatizzazione di ATAC, sostenendo il NO al referendum voluto da radicali e PD. Nel travagliato periodo della votazione degli statuti ci siamo espressi più volte contro la "conta", per scongiurare la spaccatura di PaP, ed a favore di uno "statuto unico a tesi emendabili", con un ritorno al dialogo democratico ed al confronto tra tutte le componenti di PaP e tutti i compagni/e.

I relativi documenti prodotti sono stati pubblicati sul forum di PaP. Metto le mie competenze ed esperienze a disposizione del percorso e mi candido per sostenere il ritorno all'unità tra le componenti di PaP ed un ritorno allo spirito ed all'entusiasmo originale di Potere al Popolo.

Simone Di Cesare (Roma)

Nato a Roma il 16/11/1989. Logopedista.

Tra il 2008/2009 ho partecipato all'Onda, il movimento studentesco contro la riforma Gelmini.

Negli anni seguenti ho militato in organizzazioni partitiche. Attualmente sono iscritto ai Giovani Comunisti, la giovanile del Prc.

Da aprile 2018, dopo un iniziale scetticismo rispetto al progetto, ho partecipato alle attività di Potere al Popolo!-Roma e in seguito a ciò ho aderito convintamente.

Daniela Cortese (Roma)

Partecipo attivamente alle lotte studentesche e mi diplomò all'Istituto Magistrale nel 1975. La mia formazione politica e culturale nasce nel mondo cattolico, intorno al pensiero di Dom Franzoni e della rivista Com/Nuovi Tempi; Il maturo, da adolescente, la convinzione di diventare comunista, anticapitalista, antifascista e internazionalista e, nel rispetto della legittima laicità dello Stato, partecipo attivamente alla difesa delle leggi sul divorzio e sull'aborto, insieme al collettivo femminista di cui facevo parte. Nella nostra comunità cristiana di base organizzo iniziative e cineforum contro la guerra in Vietnam e partecipo alla associazione "Carceri e comunità" per l'assistenza ai carcerati. A metà tra gli anni '70 e '80 contribuisco a costruire, nel mio quartiere alla periferia di Roma, il circolo culturale "Centofiori" e il centro sociale "La Gramigna", con cui organizziamo cineforum, dibattiti, concerti, corsi vari, e coinvolgiamo i cittadini in una lunga lotta che ci consentirà di ottenere, per la prima volta, servizi e scuole vere che prima non c'erano. Comincio a lavorare nel 1976 nelle telecomunicazioni e, anche da precaria, inizio subito l'attività sindacale. Mi schiero con il mondo del sindacalismo di base e conflittuale contro la concertazione e la perdita dei diritti, scelta praticamente inevitabile dopo la linea dell'Eur del 1977, fino a costruire USB Telecomunicazioni, che nel mio posto di lavoro a T.I.Sparkle, diventa il sindacato maggiormente rappresentativo con oltre il 70% dei consensi. Sono stata sempre eletta RSU e RLS, e mi appassiono al tema della sicurezza sul lavoro; sono così tra i fondatori del "Comitato 5 Aprile per la sicurezza sul Lavoro" di Roma e della "Rete Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro" di cui evidenzio, tra le tante attività e iniziative, le due riuscite manifestazioni autorganizzate, svoltesi nel 2009, a Taranto contro i veleni dell'Ilva (quando ancora non ne parlava nessuno) e a Torino all'inizio del processo Thyssenkrupp, in entrambi i casi con circa cinquemila persone. Ho smesso l'attività sindacale da quando sono andata in pensione nel 2017, perché mi considero una militante di strada ed evito accuratamente il rischio di trovarmi in ruoli da funzionaria, che non fanno per me. Sono stata nel prc dalla sua fondazione fino al 2010, quando insieme ad altri cinquanta circa, ne sono uscita, per incompatibilità definitive, in ultimo, relative al sostegno alle candidature di Rutelli ter e della Bonino: all'epoca ero nel cpf, segretaria del circolo delle tlc e referente del Lavoro nella segreteria romana. Ho aderito successivamente al Comitato No Debito, poi a Rossa ed oggi ad Eurostop. Sono sensibile ai temi ambientali e alla opposizione contro le

speculazioni delle grandi inutili opere e partecipo alle lotte pluridecennali del comitato No Corridoio contro la devastante autostrada Roma-Latina, di cui solo la nostra resistenza ha impedito, sino ad oggi, l'avvio dei cantieri. Ho 61 anni e ancora non mi sono arresa.

Roberto Luchetti (Roma)

Svolgo la mia attività a Roma dove sono nato nel 1953. La mia prima esperienza politico/sociale risale al 1977 e al movimento dei Disoccupati Organizzati di Roma. Ho proseguito il mio percorso formativo con la lotta per la casa durante gli anni '80 del secolo scorso e più precisamente con la lotta contro il patrimonio alloggiativo sfitto di Caltagirone. Dalla fine degli anni '80, per tutti gli anni '90 ed oltre ho svolto intervento sociale in alcuni quartieri popolari della periferia della città, dal Quarticciolo a Tor Bella Monaca, dal Laurentino 38 a Corviale a Casal Bruciato con il CSA Intifada. Poi mi sono occupato di comunicazione attraverso Radio Città Aperta e con l'inizio della crisi dei subprime ho partecipato alle iniziative del Comitato No Debito, Ross@ e quindi Eurostop e Potere al Popolo.

Domenico "Mimmo" Niglio (Roma)

Ho 54 anni, sono nato a Sapri (SA) e da circa 20 anni svolgo la mia attività nel VII municipio di Roma, dove vivo.

De sempre impegnato nei movimenti antagonisti, ho iniziato a scuola, irrobustendo la resistenza visto che, avendo studiato a Latina, ho dovuto acquisire da subito l'arte di operare in "clandestinità" e le strategie di difesa personale e di gruppo.

Sempre lì, tra molte difficoltà, ho proseguito la mia attività politica con particolare attenzione ai problemi legati alla Centrale Nucleare posta, peraltro, vicina al poligono di tiro dell'aeronautica (situazione molto simile a quella del Parco di Centocelle), sdoppiando il mio ruolo di attivista e di giornalista.

Nelle pieghe di questa protesta, mi è stato chiesto di candidarmi al comune di "Littoria", risultando il primo dei non eletti (strappammo un seggio!), nella lista Ambientalista "federazione dei Verdi" (unica esperienza elettorale politica, in un "non partito").

Successivamente, impegni personali mi hanno portato lontano da Roma (Lombardia e Piemonte), ma ho cercato di proseguire la mia attività, prendendo anche contatti con compagni che sarebbero diventati poi proponenti del movimento no-tav.

Rientrato a Roma nel 2000, ho dovuto rinunciare alla presenza a Genova per impedimenti di natura giudiziaria e, successivamente, ho seguito da vicino le varie liste che si sono create da quel movimento, senza comunque prenderne parte attiva. Nel contempo ho avviato la mia attività sindacale, prima in un confederale (firmando 4 CCNL), per poi approdare al sindacalismo di base, da cui sono attualmente dimissionario.

Ho fatto parte del collettivo del Corto Circuito fino allo sgombero del 2016, nonché di altri movimenti territoriali e romani che di volta in volta si sono creati, per tutelare soprattutto gli spazi sociali e l'ambiente. La più nota è stata quella di "Decide Roma", con flash-mob, occupazioni temporanee e cortei di cui ha dovuto occuparsi anche la stampa nazionale.

Vicino ai problemi del lavoro e degli "ultimi", contro le spese militari e l'Europa, ho sostenuto (e anche vinto) tante battaglie che elencarle qui sarebbe davvero difficile.

Attualmente rivendico l'assoluta indipendenza da qualsiasi movimento, collettivo, organizzazione sindacale o politica, tranne quella di PaP.

Delle numerose esperienze precedenti, comunque, ho mantenuto sempre relazioni amichevoli che, ancora oggi, mi portano al confronto e alla relazione con molti compagni già conosciuti in quelle organizzazioni.

Paolo Badali "Rosso Fiorentino" (Roma)

Rosso Fiorentino al secolo Paolo Badali, Romano, 45 anni (così dicono), dottore di Ricerca in Storia Europea, biblioteconomista, regista, produttore. Durante l'ultimo anno di

Liceo partecipa alle mobilitazioni della Pantera; nel 1995 si iscrive a Rifondazione Comunista un cui militerà fino al 2002. Una violenta aggressione fascista lo costringe per un lungo periodo a rinunciare (tra le altre cose) alla militanza politica, che riprenderà poi come Regista indipendente.

In particolare con il lungometraggio "Figli come noi", che parla dei morti di Stato. Il film è distribuito da Distribuzione Indipendente, ma, trattando temi delicati in maniera assolutamente non allineata al potere, ha grossi problemi di diffusione.

Suo è anche lo spettacolo teatrale "Guantanamo Beket", dove le quattro maggiori opere di Samuel Beckett (Finale di partita, Aspettando Godot, Giorni Felici, L'ultimo nastro di Krapp) si intrecciano a formare una storia originale ambientata in un futuro distopico nel carcere di Guantanamo

Il desiderio di creare un circuito nazionale artistico e culturale militante è uno dei motivi per cui aderisce a Potere al Popolo, primo barlume di speranza dopo anni di vuoto politico, umano e culturale. Aderisce al Potere al Popolo dal primo giorno, impegnandosi senza sosta nella militanza attiva; dopo le elezioni del 4 marzo entra attivamente nei gruppi Giustizia e Lavoratori dello spettacolo. Nel gruppo comunicazione lavorava già dalla sua formazione, durante la campagna elettorale.

È a via scorticabove dal primo sgombero (5 luglio) al secondo (3 ottobre) fondando, insieme ad altri compagni, proprio lì il gruppo migrazioni di Potere al Popolo!

Regista professionista realizza quasi tutti i video di Potere al Popolo - Roma, qualcuno dei

Castelli Romani e collabora col gruppo comunicazione nazionale, in tutto realizza più di 50 video, tra la campagna elettorale nazionale, quella del III ed VIII municipio di Roma, manifestazioni, ecc. Quando Potere al Popolo era solo una coalizione elettorale, vedevo in lontananza le sue potenzialità, ora siamo sulla strada giusta per diventare la cosa migliore che la sinistra di questo paese abbia mai visto.

Claudio Ursella (Roma)

Sono nato in una famiglia popolare della borgata del Trullo il 21 luglio del 1960; mio padre ha avuto per molti anni una piccola attività di macelleria, chiusa nel 1972, e ha successivamente lavorato come operaio Alitalia. Ho conseguito il diploma liceale nel 1980, ho frequentato per alcuni anni la facoltà di Lettere senza completare il percorso universitario; il mio lavoro è operaio pulitore di vetri. Ho iniziato il mio impegno politico nell'ottobre del 1974 nel collettivo studentesco del liceo che frequentavo; nel giugno del 1975 ho aderito all'Organizzazione Comunista Avanguardia Operaia, affascinato dalla parola d'ordine "Unificare l'area della Rivoluzione": tale parola d'ordine è rimasta il faro del mio agire politico. Ho seguito il percorso che ha portato l'O.C. Avanguardia Operaia a confluire in Democrazia Proletaria, militando in questa organizzazione fino al 1985. Durante questi anni, oltre a militare in Democrazia Proletaria, ho partecipato ad esperienze di collettivi studenteschi e territoriali, nei quartieri Portuense e Trullo. Dall'85 all'87 ho gestito un cocktail bar-birreria a Trastevere. Nell'aprile dell'87 ho partecipato all'occupazione del cinema Faro al Trullo, e alla costituzione del C.S.O. Ricomincio dal Faro, terzo centro sociale di Roma, ancora attivo dopo 31 anni. Nel novembre dell'87 insieme ad amici e compagni, ho partecipato alla costruzione di una piccola cooperativa operaia, integralmente autogestita, nella quale ho lavorato per 24 anni. Nel novembre dell'89, subito dopo la Bolognina, ho aderito al PCI, partito di cui non ho mai condiviso la linea, ma che consideravo un patrimonio per la classe operaia italiana, che andava difeso. Ho quindi partecipato alla fondazione del Partito della Rifondazione Comunista, partito in cui milito da 27 anni e per il quale ho svolto incarichi a livello di Federazione (resp. Stampa e Propaganda, Casa, Organizzazione, Tesoriere, Segretario di Federazione).

Nel corso degli anni '90 ho lavorato nel C.S. Macchia Rossa, alla Magliana; dal 2004 opero all'interno della Coop. Scusate il Ritardo, di cui sono attualmente presidente, che

gestisce uno spazio sociale e una palestra popolare alla borgata del Trullo. Dal 2009 sono socio di MAG Roma struttura di finanza mutualistica che sostiene progetti sociali e imprese solidali. Dal 2011, dopo lo scioglimento della cooperativa operaia, consensuale e senza che nessuno abbia perso la sua fonte di reddito, continuo a svolgere il mio lavoro di pulitore di vetri in forma autonoma. Dal novembre del 2017 lavoro alla costruzione di Potere al Popolo. La mia esperienza politica più importante è stata quella della cooperativa operaia: mi ha insegnato qualcosa sulla gestione delle tensioni all'interno delle strutture collettive, e soprattutto la centralità del lavoro concreto come fattore ricompositivo di tali tensioni. Credo in Potere al Popolo come luogo di aggregazione e composizione delle pratiche mutualistiche e conflittuali, che al di là delle diverse culture politiche e dei diversi impianti ideologici, si produce in soggettività politica rivoluzionaria, con caratteristiche di massa, a partire dalla condivisione di un comune impianto programmatico, e dell'assunzione della necessità della rottura con le politiche liberiste e la gabbia europea. Mi candido perché quando si lavora ad un progetto da una vita, se l'occasione si produce, è difficile delegare a chiunque la sua attuazione.

Zaria Paola Galiano (Roma)

nata in Ecuador 35 anni fa, regolarmente soggiornante in Italia da 22, sono anche cittadina italiana per gentile concessione del Presidente della Repubblica. Sono cresciuta in una famiglia che oltre a darmi vitto e alloggio, mi ha insegnato che l'uomo è un essere politico, pertanto non dobbiamo assolutamente lasciare che le decisioni riguardanti la nostra vita quotidiana vengano prese senza la nostra approvazione e partecipazione. Faccio parte del movimento MFAM migrantes y familiares nato dopo l'avanzata di molti governi progressisti in Latino America, che ha visto un riscatto di dignità ed orgoglio da parte di popolazioni chinate per secoli al volere dei grandi colonizzatori. Il movimento MFAM ha da sempre rivendicato l'autodeterminazione dei popoli e la non ingenza da parte di qualsiasi blocco imperialista. Inoltre, sono parte integrante del Comitato Immigrati in Italia, nato nel 2002 dalla necessità dei lavoratori immigrati di auto organizzarsi per rivendicare i propri diritti. È indispensabile che la lotta per i diritti civili e lavorativi degli immigrati sia unita a quella dei lavoratori italiani affinché si costruisca una vera lotta di classe che possa finalmente risolvere i problemi di tutti. Io personalmente da anni mi batto affinché i bambini nati o cresciuti in Italia da genitori stranieri, siano automaticamente riconosciuti cittadini italiani. Attualmente le leggi in vigore costituiscono un forte impedimento al riconoscimento della cittadinanza italiana per i moltissimi immigrati presenti sul territorio italiano nonostante lavorino qui da decine di anni. Inoltre ritengo che sia vergognoso, per non dire incivile, che in Italia i cittadini stranieri non possano partecipare alle elezioni amministrative nonostante tutte le scelte politiche ricadano anche su di loro. Il Comitato Immigrati non ha mai aderito ad alcun partito o movimento politico e soltanto con le elezioni del 4 marzo ho accettato di candidarmi per la prima volta ad una elezione politica. La mia candidatura ha portato una ventata di speranza all'interno di moltissime comunità straniere che hanno visto in me un loro portavoce dopo anni di rivendicazioni e di richieste mai ascoltate. Questa scelta è stata fatta poiché Potere al Popolo! ha assunto un atteggiamento diverso rispetto a tutti i vari partiti o movimenti di sinistra che nell'arco degli anni hanno inserito candidati stranieri soltanto per una questione di facciata. Infatti in tutti questi anni sia i grandi sindacati che i partiti politici di sinistra non sono riusciti a capire il processo migratorio e ad inserirlo all'interno delle dinamiche del sistema economico capitalista. Sono convinta che, visti i numeri (circa 6 milioni di immigrati in Italia), e vista la loro partecipazione a qualunque attività quotidiana, che può andare dal prendere un mezzo pubblico a mandare i figli a scuola, dal prenotare una visita medica a richiedere un'indennità di disoccupazione, dal pagare le tasse sui rifiuti ad essere sfrattati da un immobile, sorga la necessità di creare movimenti politici "meticci", nei quali le diverse esperienze e conoscenze servano per costruire finalmente una vera alternativa politica

di sinistra in questo paese. Fintanto che i cittadini immigrati rimarranno "immigrati", continuerà il ricatto lavorativo che genera salari sempre più bassi e peggiori condizioni di lavoro per tutti. Sono convinta che soltanto la pratica può determinare una giusta teoria e finché non saremo in grado di creare un unico movimento politico, lasciando da parte il NOI e il VOI, le nostre condizioni di vita continueranno a peggiorare. Lo so che magari pensate che io sia ancora troppo giovane ma chi mi conosce sa che ho le idee ben chiare e da quali ideali sono mossa. Abbiamo il dovere di reinventarci e di usare nuovi linguaggi lasciando da parte tecnicismi e paroloni che il semplice cittadino non è in grado di cogliere e che buona parte della sinistra italiana ha utilizzato per autodistruggersi. Abbiamo finalmente la possibilità di provare qualunque metodo o pratica affinché Potere al Popolo riesca a diventare ciò che tutti noi aspettiamo da sempre. Io ci sto.

Mario Eustachio De Bellis (Roma)

Sono nato in provincia di Bari nel 1947. La mia attività politica-sociale è iniziata nel '68 con il movimento degli studenti nell'Università di Roma, Facoltà di Magistero. Per me è stata una esperienza personale e sociale di liberazione e lotta dalla parte dei lavoratori contro un Sistema autoritario, classista e repressivo. Ho fatto parte, a metà degli anni '70 ad un Partito Comunista antirevisionista per una prospettiva rivoluzionaria proletaria. All'inizio degli anni '80, i così detti anni di piombo, ho approfondito le ragioni della sconfitta delle organizzazioni della sinistra extraparlamentare attraverso lo studio teorico e l'attività pratica psicosociale. Sono stato insegnante specializzato sul sostegno nella Scuola Statale organizzandomi nel Coordinamento dei precari e in Democrazia Proletaria e mi sono battuto per l'integrazione delle persone diversamente abili. A metà degli anni '80 sono stato promotore dei Comitati di Base e tra i fondatori del Sindacato Unicobas. Ho continuato la mia attività politica nel Partito della Rifondazione Comunista per difendere e attuare la Costituzione Repubblicana Antifascista. Ora, in pensione, sono iscritti all'USB e ho aderito al movimento organizzato "potere al popolo!" per cambiare veramente.

Lucia Cacciapuoti (Roma)

Nata a Napoli 14 novembre 1979.

Dopo la maturità classica nel 1998 ho conseguito il Diploma Universitario in fisioterapia nel 2002. Da quel momento sono lavoratrice autonoma, faccio parte dell'esercito dei lavoratori a partita IVA con contratti a progetto, faccio parte di una categoria di lavoratori senza diritti che avrebbero desiderato un lavoro stabile e sicuro nel pubblico e si trova invece a lavorare da anni con la paura che per un imprevisto qualunque, come una malattia, un incidente, possa lasciarci senza lavoro né stipendio: niente maternità, niente malattia, niente ferie pagate. Le partite IVA a servizio di imprenditori privati nella giungla della sanità convenzionata. Io sono una di quelle. Mi sono resa conto che negli anni i tagli alla sanità si sono tradotti in una costante diminuzione delle prestazioni come quella che svolgo io e la situazione peggiora sempre di anno in anno. Un problema sia per noi lavoratori che per i pazienti. Avere a che fare con gli ultimi, disabili vittime di un isolamento sia umano che istituzionale, mi ha formato in termini di consapevolezza politica e personale, agisco da persona senza diritti tra persone i cui diritti vengono sempre sbandierati e mai fatti valere. Così ho maturato la consapevolezza che se non sei determinato, ma soprattutto organizzato non ottieni nulla. Sono una donna, ho quasi 40 anni, non ho avuto figli perché le condizioni precarietà nelle quali mi muovo lo consentono. Non sono legata a sigle o gruppi, e l'adesione a Potere al Popolo! È di fatto la mia prima esperienza nella politica militante. La vicinanza al mondo della disabilità vissuta da precaria e da donna, mi ha resa fin troppo consapevole della impellente necessità di organizzazione e di unione delle fasce più deboli della popolazione in una lotta che ha l'obiettivo di cambiare le cose, di reagire ad un sistema che vede

prosperare pochi sulle disgrazie e sulla condizione di debolezza di molti. Mi candido per rappresentare queste categorie di persone, non è la mia candidatura, bensì la nostra, una candidatura collettiva che metterò al servizio di una comunità che, come me, chiede risposte concrete e non ha più né il tempo né la pazienza di delegare ad altri la soluzione dei problemi. Ho aderito a Potere al Popolo! perché ho visto in questa organizzazione la possibilità di fare fronte comune insieme a tanti come me contro la logica barbarica dello sfruttamento e delle emarginazioni.

Riccardo Petrarolo (Roma)

nato a Civitavecchia il 05 ottobre 1979. Residente a Civitavecchia.

Assemblea territoriale di Civitavecchia. Laureato in lettere presso l'università "La Sapienza" di Roma, lavoratore dipendente atac, pendolare, membro del tavolo tematico "lavoro e precarietà" dell'assemblea Pap Civitavecchia.

Stefano Pezzotti (Roma)

nato a Roma il 3 luglio 1962.

Dal 1977 inizio a frequentare i collettivi studenteschi e partecipo alle iniziative del movimento, a livello territoriale aderisco al comitato di quartiere Alberone.

Dal 1980 aderisco ai Collettivi Autonomi Universitari, partecipando alle campagne promosse prima a livello studentesco e successivamente a livello cittadino, in particolare partecipo attivamente, assieme agli altri collettivi autonomi cittadini, alle campagne contro la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro che terminerà solo con il referendum contro il nucleare vinto nel 1987. Partecipo anche al nascente movimento dei Centri Sociali, in particolare con l'apertura, a Roma, del CS Blitz e del CSOA La Strada.

In quegli anni faccio parte della redazione di Radio Onda Rossa.

Aderisco al sindacalismo di base, prima ai COBAS e, dal 2015, a USB, partecipando alle battaglie in difesa del salario e contro la svendita dei diritti effettuata dai confederali Più di recente mi sono impegnato nelle battaglie contro le nocività sul territorio, in particolare gli impianti del ciclo di smaltimento dei rifiuti nella zona a sud di Roma. Aderisco, dalla nascita nel 2017, al progetto di Potere al Popolo, con l'assemblea territoriale dei Castelli Romani.

Loredana Longo (Roma)

44 anni residente ad Albano Laziale (Rm) da sempre. Educatrice dei nidi comunali di Ciampino da oltre 20 anni, delegata sindacale USB, impegnata nella lotta contro la privatizzazione e per la difesa dei servizi pubblici che a Ciampino ha portato alla reinternalizzazione delle strutture niduali nella gestione diretta dopo un breve periodo di affidamento ai privati. Attivista in Città in Comune Ciampino, a sostegno delle vertenze territoriali contro la svendita del patrimonio pubblico, per la gestione del Cas presente nel territorio ciampinese, per la lotta contro l'aeroporto fuorilegge e l'imponente opera di cementificazione del territorio. Militante nell'assemblea antifascista permanente dei castelli romani e nell'assemblea territoriale di Potere al Popolo Castelli Romani e Litorale Sud. Convinta sostenitrice del progetto di Potere al Popolo sin dalla sua nascita, candidata capolista alle politiche del 4 marzo nel collegio Lazio1-03.

Walter Ceccotti (Roma)

nato a Roma 11/9/82.

Figlio di Catia Cippitelli e Antonio Ceccotti, prima direttore del giornale di Potere operaio e poi fondatore e portavoce dei Cobas. Prime esperienze nelle occupazioni del liceo classico Orazio e nella campagna a scuola contro la guerra del Kosovo. 1998 2009 Area l'Ernesto Rifondazione, 2010 Comunisti Uniti, 2011 2016 Rete dei comunisti.

Simone Meli (Roma)

Sono un docente di Lingua e Letteratura Latina con una laurea in Lettere Antiche ed in Filosofia. Come ogni docente da anni mi scontro con la situazione precaria del mondo dell'insegnamento sotto continuo attacco dai diversi Governi che pensano al mondo dell'istruzione solo in funzione di tagli e che vedono la scuola solo come strumento per "creare forza lavoro" e non di luoghi dove "formare la coscienza dei cittadini". Al momento insegno presso un istituto privato occupandomi principalmente di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (in particolare dislessia) e mi occupo di studiare per loro programmi e metodologie di studio adeguate alle loro problematiche ed alle loro necessità.

Oltre che di insegnamento mi sono occupato come volontario spesso di integrazione e di divulgazione scientifico culturale presso associazioni private e presso organizzazioni che si facevano promotrici di politiche volte all'integrazione ed allo scambio culturale tra le diverse culture del territorio italiano, con particolare attenzione a sensibilizzare i ragazzi. In quest'ottica ho preso parte ed ho curato diversi progetti culturali in Marocco, Spagna e Tunisia con una associazione che si occupava di interscambio culturale. Il mio impegno politico è sempre stato caratterizzato da una particolare attenzione al ruolo della scuola e dell'istruzione nel mondo contemporaneo, per questo ho preso parte ai movimenti di opposizione alle varie riforme scolastiche prendendo parte anche ai diversi progetti che proponevano un modello alternativo di insegnamento (Stati Generali della Scuola e dell'Istruzione) e che miravano a rimettere l'istruzione come perno centrale del nostro sistema. Ho inoltre prestato servizio – sempre come volontario – con diverse raccolte di cibo ed abiti in occasione dell'emergenza migranti presso il Baobab di Roma, occupandomi con alcune associazioni del territorio di raccogliere il materiale da distribuire poi ai migranti. Nel 2001 ho preso parte al Movimento dei Disobbedienti, sfociato poi nel Social Forum di Genova, lavorando in diversi gruppi di lavoro nati dal Social Forum di Porto Alegre (tenutosi nel gennaio 2001). Nel 2008/2009 ho preso parte al movimento di contestazione della riforma Gelmini definito "Onda" come responsabile di Università e Ricerca della Giovanile del PDCI.

Sonia Sale (Frosinone)

Mi chiamo Sonia Sale e ho 34 anni. Ho conseguito la maturità presso il liceo socio-psico-pedagogico. Nel luglio del 2017 mi sono laureata presso l'Università La Sapienza-Facoltà di Giurisprudenza. Ho discusso la mia tesi sul tema: La funzione sociale della proprietà. Linea guida del mio lavoro "Il terribile diritto" di Stefano Rodotà. Nell'anno 2014 mi sono tesserata al sindacato CGIL per procedere con una vertenza sindacale contro un datore di lavoro disonesto e sfruttatore. Mi sono distaccata dalla CGIL in quanto delusa dal modus operandi della stessa. Sono attualmente tesserata all'USB. Potere al Popolo! rappresenta per me la prima esperienza politica. Sento di potermi definire "Compagna" di testa, cuore, sangue. La più grande eredità lasciatami da mio nonno sono due sue tessere del partito comunista del 1953 e 1954. Sono contro l'ingiustizia. Contro gli sfruttatori. Sempre dalla parte degli ultimi!

Leonardo Murru (Frosinone)

28 anni, maturità scientifica, laureando in informatica.

Credo fermamente in una società basata su collaborazione, uguaglianza, integrazione e sostenibilità.

Utilizzo, sviluppo e promuovo tecnologie software libere.

Sono alla mia prima esperienza politica come rappresentante dell'Assemblea Provinciale di Frosinone.

Mi definisco zecca, pastafariano, rompicoglioni.

Alessandro Porchetta (Roma)

- Attivista nel collettivo del Liceo Vito Volterra (Ciampino) e del movimento territoriale “Coordinamento Spazio Sociale” dai 15 ai 20 anni. Il collettivo si occupava di recuperare spazi sociali e di promuovere iniziative politiche e culturali, soprattutto sul tema della guerra.
- Candidato come indipendente nelle liste del PRC Ciampino alle elezioni comunali del 2006 vengo eletto come unico consigliere del circolo territoriale all’età di 22 anni.
- In forte contrapposizione sia con la maggioranza del Circolo che con la linea politica nazionale del partito (Governo Prodi) mi dimetto dopo 6 mesi rifiutando di votare il bilancio comunale dove erano previsti, tra le tante, tagli ai servizi locali, esternalizzazioni e aumento dell’IRPEF.
- Militante del movimento “NO FLY” che lotta per la riduzione dei voli sullo scalo di Ciampino (insieme al movimento per la riduzione dell’impatto ambientale). Il movimento ottiene risposte positive e riesce a organizzare un corteo dove partecipano quasi mille persone chiedendo il ritorno ai livelli dei voli prima del 2001.
- Mi iscrivo al PRC nel 2007 e dopo il Congresso di Chianciano divento segretario territoriale. Tutta le aree di maggioranza, a sostegno della partecipazione a coalizioni col centrosinistra, vengono messa in minoranza. Tre mesi dopo il PRC Ciampino passa all’opposizione del centrosinistra.
- Candidato Sindaco alle elezioni del 2010 per la lista PRC territoriale, autonoma dal centrosinistra. Una lista praticamente composta da solo ragazzi U25 che raccoglie il 2.5 % dei voti.
- Nel 2014 esco da Rifondazione Comunista.
- Impegnato a livello territoriale nella difesa dei Beni Comuni (in primis dell’acqua) e contro i processi di cementificazione e messa a profitto del territorio, contribuisco a costruire il movimento “Ciampino Bene Comune” (tutt’oggi operativo e impegnato in diverse battaglie, fra tutte l’istituzione del Parco della Tenuta del Muro dei Francesi e la difesa dei servizi pubblici locali).
- Dall’esperienza associativa di Ciampino Bene Comune nasce “Città in Comune”, lista civica in opposizione al centrosinistra. Vengo nel 2014 candidato a Sindaco e otteniamo il 4.4%, circa 1000 voti territoriali.
- Aderisco convinto a PaP insieme a tutti i compagni che avevano costituito Città in Comune.

Nel corso degli ultimi anni ho tentato insieme ad altri compagni di costruire un movimento dei ricercatori/dottorandi precari, soprattutto a Tor Vergata, collaborando con diverse realtà di base e associative (Adi, Coordinamento ricercatori non strutturati, etc.), con scarsi risultati.

Campania

Chiara Capretti (Napoli)

sono nata a Napoli il 16/12/1990. Ho iniziato ad interessarmi di politica a scuola, prendendo parte ai movimenti studenteschi, soprattutto durante L'Onda. Da lì il mio percorso di militanza si è allargato alle questioni internazionali grazie a un lungo viaggio in Palestina che mi aprì radicalmente gli occhi sull'orrore dell'occupazione e sull'eroica resistenza al colonialismo, ma solo grazie all'incontro con il collettivo universitario la mia militanza si è strutturata davvero. Niente però è stato più importante per la mia crescita dell'occupazione dell'Ex Opg Je So Pazzo nel 2015 che ha permesso un radicamento vero sul territorio grazie ai tanti progetti di mutualismo, di solidarietà dal basso e controllo popolare. Nello specifico ho seguito l'ambulatorio popolare e la costruzione della rete di solidarietà che coinvolge associazioni, comitati, parrocchie di base nella difesa dei diritti degli ultimi, dai senzatetto agli ex detenuti

Giuliano Granato (Napoli)

nato a Napoli, classe 1985

Ho iniziato la mia militanza politica prima nei collettivi studenteschi della scuola superiore, poi all'università, partecipando all'occupazione di spazi per rivendicare il diritto allo studio e passando poi a militare nel Collettivo Autorganizzato Universitario. Ho partecipato al movimento dell'Onda, nel 2008, poi alla mobilitazione studentesca del 2010.

Conseguita la laurea in Relazioni Internazionali, approfondendo in particolar modo i processi politici contemporanei dei paesi dell'America Latina, approdo nel collettivo "Clash City Workers", dedito al lavoro di "inchiesta operaia" e alla tessitura di legami tra le vertenze lavorative che hanno animato, negli ultimi anni, l'area metropolitana di Napoli e le altre province campane. Un lavoro che abbiamo cercato di portare anche fuori dai confini italiani, provando a costruire relazioni politiche con realtà di lavoratori e lavoratrici in lotta in Europa e non solo

Subito dopo l'occupazione dell'ex-OPG "Je so' pazzo!" nel marzo 2015, cerco di dare il mio contributo all'organizzazione della Camera Popolare del Lavoro, collaborando con lo sportello legale contro lo sfruttamento dei lavoratori, prestando assistenza gratuita e lottando contro lo sfruttamento e la negazione di diritti sui posti di lavoro. Da anni do il mio contributo nella costruzione di iniziative internazionaliste, con una particolare attenzione ai rapporti politici con Cuba e Venezuela, oltre che con quelle organizzazioni che, in Europa, hanno visto nascere e svilupparsi processi di partecipazione popolare. Con la nascita di Potere al Popolo cerco, tra le altre cose, di dare il mio contributo alla nascita, organizzazione e raccordo dei gruppi di italiani all'estero. Dal punto di vista personale lavoro in una fabbrica della provincia di Napoli. Curo traduzioni e, di tanto in tanto, scrivo articoli di approfondimento politico per alcune testate giornalistiche.

Elisena Iannuzzelli (Napoli)

34 anni, cresciuta in Irpinia, si è trasferita a Napoli dove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Da sempre sensibile alla tutela dei diritti civili e sociali, ha discusso una tesi di laurea sulle condizioni delle carceri in Italia e sulla necessità di introdurre nell'ordinamento giuridico italiano il reato di tortura in seguito ai gravi episodi che hanno visto coinvolti Stefano Cucchi, Federico Aldrovandi, Giuseppe Uva. È iscritta all'Associazione "Carcere Possibile Onlus" e all'Associazione Nazionale "Giuristi Democratici".

Specializzata in diritto del lavoro, collabora attivamente da 3 anni con la Camera Popolare del Lavoro dell'Ex Opg offrendo la propria consulenza gratuita allo sportello legale di supporto ai lavoratori. È impegnata contro il precariato e lavoro nero e segue vertenze di lavoro tra cui quella collettiva contro "Napoli Sotterranea".

Matteo Giardiello (Napoli)

Ho 25 anni e vivo a Napoli. La mia attività politica inizia con la militanza di base all'interno dei collettivi studenteschi liceali all'età di 15 anni, a partire dalle mobilitazioni del 2008 contro la Legge Gelmini e l'allora governo Berlusconi. Nel 2012 sono entrato a far parte del Collettivo Autorganizzato Universitario, partecipando in prima linea alle lotte e vertenze studentesche, in particolar modo quelle riguardo il diritto agli alloggi e alle borse di studio. In quegli anni ho partecipato anche alle mobilitazioni nazionali e internazionali più generali (ad esempio quelle in opposizione ai provvedimenti del Governo Letta e Renzi, oppure alle mobilitazioni in supporto della resistenza del popolo Palestinese) come attivista dello Spazio Me-Ti, all'interno del quale mi sono anche dedicato alla programmazione culturale, musicale e teatrale dello spazio. Nel Marzo del 2015 sono tra gli occupati dell'Ex-Opg Je So' Pazzo nel quale, oltre a partecipare in maniera diretta fin da subito alla direzione politica dello spazio e alla gestione delle attività sociali, sono tra i responsabili dell'ambito culturale e artistico. Infatti a Maggio del 2015 sono tra i fondatori del Teatro Popolare insieme ad alcuni lavoratori e lavoratrici

dello spettacolo. Partecipo inoltre al processo di nascita e costruzione di Potere al Popolo! fin dall'inizio, per il quale assumo il ruolo di Ufficio Stampa Nazionale e Cittadino e sono tra i responsabili, insieme ad altri attivisti ed attiviste, della comunicazione nazionale.

Domenico Cordone (Napoli)

Napoletano, di anni 50. Lavoratore dipendente dell'azienda partecipata della regione Campania, "ARPAC multiservizi". Militante comunista e dirigente sindacale della Unione Sindacale di Base. In passato promotore e organizzatore del movimento di lotta per il lavoro a Napoli a partire dal 1990 e conclusosi positivamente a metà degli anni 2000 prima con l'assunzione dei disoccupati negli LSU e poi con le assunzioni nelle aziende partecipata della regione Campania, Provincia e comunale di Napoli. Sempre attivo nella lotta per il diritto alla casa e all'ambiente sano. Ma soprattutto sempre partecipe al movimento di lotta politico e di classe generale del Paese, contro le politiche padronali di guerra e di austerità.

Enrico Civello (Caserta)

Sono di classe 89 e di questi miei quasi trent'anni più di metà li ho spesi chiamando compagni i miei fratelli di Terra di Lavoro. Ho iniziato la mia storia politica alle superiori nei collettivi studenteschi, il No Pasaràn era il nostro. Contestualmente crescevo e mi formavo nella giovane esperienza del csoa Spartaco di Santa Maria Capua Vetere, che ora è la nostra Casa del Popolo, la prima in questa provincia di frontiera. Le lotte studentesche e le occupazioni abitative hanno caratterizzato i primi anni della mia militanza così come le lotte al fianco dei fratelli africani caratterizzano gli anni più recenti, dal tragico insediamento del cie Andolfato nella mia città alle lotte al fianco dei braccianti del foggiano e della Piana di Gioia Tauro che tanto hanno inciso nella mia formazione politica. Senza dimenticare le mobilitazioni contro lo scempio ambientale che il nostro territorio subisce, praticamente un lungo filo rosso che percorre tutti gli ultimi trent'anni di lotte in Campania. Questa mia candidatura è una candidatura di servizio, un compito che ricevo dai compagni delle assemblee territoriali di Terra di Lavoro e che intendo svolgere per portare la testimonianza e la voce di chi, sia pure nel far west che viviamo, non si arrende ne smette di lottare per un mondo diverso.

Antonella Avolio (Caserta)

Cresciuta a Villa Literno e sfiorati per età il movimento degli studenti e poi dei disoccupati di Aversa, inizio il vero impegno politico a fianco degli immigrati nel '94. Organizzati da basso, senza sindacati o partiti politici, costituimmo il "Coordinamento Immigrati" con cui ho lavorato per circa 15 anni, toccando momenti alti di scontro politico in un territorio difficile. Sono stata sempre presente nelle battaglie ecologiste, antifasciste e antimperialiste e a fianco della Palestina. Ho partecipato alla "Casa di Anita" un insieme di 24 associazioni, per la dismissione dell'Ospedale Psichiatrico Civile "Santa Maria Maddalena" per 4 anni, fino alla chiusura definitiva. Ho fatto intervento nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario "Filippo Saporito" seguendo ricoverati immigrati. Con il Collettivo Comunista "Rosa Luxemburg" abbiamo contribuito alla nascita della "Rete dei Comunisti" di cui sono militante. Come aderente della Piattaforma Sociale Eurostop sono stata candidata alla Camera con Potere al Popolo. Gestisco e coordino con Ernesto Rascato le attività culturali della Libreria "Quarto Stato" di Aversa.

Erminia Maiorino (Salerno)

34 anni, gestisce un gruppo di acquisto solidale. Ha fatto parte di gruppi studenteschi. Ha promosso battaglie ambientali con il Comitato Antibarriera autostradale, con il Comitato Acqua Pubblica e in difesa del fiume Sarno.

E' stata parte attiva del Comitato per la chiusura dell'inceneritore a Nocera Inferiore. Ha partecipato al Comitato in difesa della salute, contro la chiusura del reparto di ginecologia dell'ospedale di Cava De' Tirreni. Da diversi mesi, con il gruppo Potere al Popolo Agro Nocerino-Sarnese, sostiene la vertenza delle lavoratrici del servizio di pulizia del Comune di Nocera Inferiore in appalto, per il pagamento delle mensilità arretrate e per l'internalizzazione del servizio.

Davide Trezza (Salerno)

26 anni, studente. Inizia la sua militanza nel movimento studentesco. Dall'Onda del 2008 è impegnato nella creazione e nella crescita dei collettivi studenteschi a Cava de' Tirreni e nel salernitano. Portavoce del comitato "Diritto alla salute per Cava", è in prima linea nella lotta cittadina contro la chiusura di alcuni reparti del polo ospedaliero. E' tra i fondatori del comitato "Basta Incendi", nato a seguito dell'auto-organizzazione di squadre popolari per la tutela dell'ambiente. E' tra i fondatori dello "Spazio Pueblo" di Cava De' Tirreni, spazio di mutualismo, cultura e resistenza politica, che ha inaugurato la camera popolare del lavoro, centro di sostegno delle vertenze sul territorio. E' stato candidato capolista del listino plurinominale alla Camera dei Deputati nel collegio della provincia di Salerno.

Basilicata

Antonella Rubino (Potenza)

39 anni, farmacista, futura psicologa, insegnante precaria, atea e comunista. Se dovessi pensare alla mia prima battaglia sociale e politica forse penserei ai comitati contro la guerra del Golfo, era il 1990 ed avevo poco più di 10 anni! Sono seguite poi tante altre esperienze di piazza, di strada e di condivisione che mi hanno aiutata a formarmi e ad avere ben chiara la parte dalla quale stare. Ho lavorato nel sindacato (seguendo svariati corsi per "dirigente sindacale"), ho perso il mio lavoro in azienda a causa della mia attività sindacale ed ho affrontato una spiacevole vertenza di lavoro dalla quale sono uscita in qualche modo "vincitrice"! Ho continuato poi il mio impegno tenendo corsi di formazione sul diritto del lavoro e la storia delle battaglie rivendicative della classe lavoratrice ai lavoratori del terziario su tutto il territorio nazionale. Ho seguito vertenze nei settori del commercio e del turismo, gestito uno sportello per colf e badanti e svolto una ricerca sulle condizioni di lavoro e rischio sicurezza nello stabilimento Fca Sata di Melfi. Dopo qualche anno, ho dovuto interrompere la mia attività sindacale a causa di un licenziamento inflittomi della CGIL a seguito di conflitti nati dalla mia appartenenza politica e dal mio rifiuto di pratiche concertative e improduttive se non addirittura nocive per i lavoratori. Ho partecipato a diversi progetti sulla tematica dell'immigrazione (progetto A.E.S.CUL.A.P.I.U.S. e s.o.c.i.a.l. s.p.r.e.a.d.), lavorato con minori figli di immigrati e rifugiati e sono stata membro dei GrIS (gruppi immigrazione e salute). Ho sempre seguito le vicende ambientali della Basilicata (e, per un determinato periodo anche quelle della vicina Campania) riguardanti il petrolio, l'acqua pubblica, l'inquinamento ambientale, l'eolico selvaggio, ecc. Sono volontaria di Emergency ed ho adottato a distanza un bellissimo bambino (oramai adolescente) del Malawi! Di sicuro avrò dimenticato diverse altre cose ma penso queste bastino per darvi un'immagine di quella che sono e del perché ho deciso, dopo anni nei quali ho sostenuto Rifondazione e il PCL, di essere con grande entusiasmo in Potere al Popolo! Resistenza e lotta, sempre!

Puglia

Giovanni Francesco Perilli (Bari)

Mi sono avvicinato alla politica quando nel 1992/93 nel PD si paventavano le "larghe intese". Mi avvicinai così al movimento #OccupyPD e alle azioni di protesta di quella componente (campagna "Siamo più di 101"). Successivamente, il movimento confluì nella proposta congressuale di Giuseppe Civati alle Segreterie Nazionali PD. Presi la mia prima tessera di partito e fui delegato a rappresentare la minoranza civatiana in Assemblea Regionale PD. Mi sono dimissionato restituendo la tessera il 27 aprile 2015 con una lettera aperta ([qui](#) la potete leggere): quel giorno il Parlamento varava con voto di fiducia l'Italicum, e la Direzione Regionale guidata da Michele Emiliano presentava le liste regionali candidando a Bari Anita Maurodinoia.

A settembre dello stesso anno aderisco formalmente e personalmente alla campagna per la guida del centrosinistra alle regionali di Guglielmo Minervini. Con lui faccio campagna per la lista "Noi a sinistra per la Puglia", con lui aderisco a "Cosmopolitica" e al percorso costituente di Sinistra Italiana. Vengo indicato membro della Assemblea Provinciale di Bari e "delegato supplente" per la Puglia in Assemblea Nazionale. Incrocio con entusiasmo il percorso del #Brancaccio, e con alcuni compagni costituisco l'associazione "La Casa degli Irochesi", che si pone come obiettivo la ricostruzione della casa comune della sinistra in Italia., attualmente confluita in "Democrazia e Uguaglianza". La decisione di confluire in Liberi e Uguagli da parte di Sinistra Italiana mi vede da subito contrario (unico voto contro alla Assemblea Provinciale di Bari del novembre 2017), e dopo la conferma della adesione al percorso in una Assemblea congiunta Provinciale-Regionale di Sinistra Italiana restituisco la tessera e ogni delega.

Con l'apertura della "Casa del Popolo" di Bari ho deciso di aderire a "Potere al Popolo", ho partecipato alla Assemblea Nazionale del 21 u.s. a Roma presso il Teatro Italia e ho deciso di candidarmi per la quota territoriale della Provincia di Bari al Coordinamento Nazionale.

Attivo da anni in comitati territoriali di cittadinanza attiva, mi piace segnalare la "Consulta Ambiente" di Bari, il "Comitato Parco del Castello" che con 37 associazioni e circa 1500 singoli cittadini è riuscito a vincere presso il Consiglio di Stato la battaglia contro l'abuso di Stato del raddoppio della palazzina del Provveditorato alle OO.PP. di Bari in area vincolata nel Borgo Antico. Attualmente sono partecipe del comitato "NO INCENERITORE NEWO", che si vorrebbe realizzare presso la Zona Industriale di Bari, a poche centinaia di metri da Ospedali, Scuole e aree ad alta densità abitativa. Da sempre a sinistra, ho partecipato a tutte le manifestazioni antifasciste organizzate a Bari, prima in occasione della "discesa in Puglia" di Salvini e poi dopo la vile aggressione ai compagni Riccio, Forenza e Perillo.

Silvia Piccinonno (Lecce)

A 17 anni contribuisco alla nascita del circolo di Rifondazione Comunista "Peppino Impastato" di Tricase. A 19 mi traferisco a Napoli per studiare Scienze Politiche ed entro in contatto col Collettivo Orientale durante la mobilitazione contro l'aumento delle tasse universitarie. Lascio Rifondazione nel 2005 e nel 2008 partecipo alla mobilitazione studentesca contro la Riforma Gelmini.

Approfondisco lo studio dei movimenti artistici e culturali dell'America Latina negli anni '60, focalizzando l'attenzione sul Brasile della Pedagogia e del Teatro dell'Oppresso, e facendone anche l'oggetto del mio percorso universitario: nel 2012 vinco una borsa di studio per Rio de Janeiro e nel 2016 un dottorato di Ricerca presso l'Università del Salento.

Nel 2017 partecipo attivamente alla mobilitazione contro il gasdotto TAP, occupandomi insieme ad altri compagni della comunicazione del Movimento No Tap fino al settembre dello stesso anno.

Nell'ottobre 2017 vinco il concorso "Come le Rondini" che mi consente di dirigere "A sangue freddo", un cortometraggio che è una storia di migrazione e di resistenza. A

Novembre accolgo subito e con entusiasmo la proposta dei compagni e delle compagne dell'Ex Opg di dare vita a Potere al Popolo!

Giovanni Tortora (Bat)

Giornalista pubblicista, già Cultore della Materia e Docente in Comunicazione presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione di Macerata, Regista Documentarista. E' attualmente in attesa del Concorso Scuola III fascia. Da sempre impegnato sia sul fronte dell'impegno politico-sociale, sia su quello della libera informazione. Da giovanissimo è rappresentante d'istituto al Liceo di Bisceglie e redattore presso giornali locali. Nel 1999 s'iscrive all'Università di Macerata (laureandosi nel 2004 con lode) e dal 2000 si tessera al Partito della Rifondazione Comunista dove ricopre anche l'incarico presso il Circolo di Bisceglie, dal 2004 all'inizio del 2006, di Responsabile Giovani Comunisti. Lascia il Partito di Rifondazione Comunista nel marzo 2006 e rimane iscritto a Progetto Comunista per il solo 2006. In quegli anni lavora precario come docente "esperto" nelle scuole secondarie di Andria e dal 2006 comincia a scrivere articoli e produrre servizi giornalistici per "Telenorba" (redazione Bat), "Teledue", Repubblica Bari" e "Barisera". Dal 2007-2010 collabora con l'Università di Macerata per un progetto di ricerca sul video-industriale dedicato alla prevenzione dei rischi sul lavoro.

Sempre a Macerata s'iscrive presso l'Anpi locale, collabora come volontario con il centro immigrati Caritas (doposcuola per bambini stranieri) ed organizza per due anni con l'Arco provinciale, in qualità di direttore artistico, il "Macerata Spark Film Festival – Festival di Cortometraggi Indipendenti". Nel 2007 produce dei video per la Cgil Spi di Macerata e, in qualità di autore e regista, il film documentario "L'Angelo Fantasma – riflessione a più voci sulle pari opportunità", pubblicato da Eum. Nel 2008 organizza a Macerata l'incontro "Mjaft – la via albanese per la democrazia", ospitando dall'Albania i responsabili del movimento politico.

Dal 2008 torna residente fisso in Puglia, sebbene sia spesso partito per lavori estivi in Francia, Irlanda o Inghilterra, delle cui lingue ha piena padronanza.

Nel 2009-2010 è iscritto al Partito di Alternativa Comunista, per cui è candidato alle elezioni Regionali del 2010. Nel 2011 vince il concorso "Principi Attivi" con un progetto di video-terapia sperimentale per soggetti Alzheimer. Dal 2011 al 2015 dirige il Portale di Informazione locale Bisceglie.Tv, con il quale segue soprattutto denunce di carattere politico e sociale.

Nel 2012 è fondatore del Presidio Antifascista di Bisceglie, a cui parteciperà fino alla sua sospensione nel 2016. Dal 2014 ad oggi è fondatore e presidente dell'Associazione Culturale no profit "Cronache del Tacco – Grv Puglia". A gennaio 2018 è tra i primi promotori del Comitato Elettorale Potere al Popolo di Bisceglie, e da luglio 2018 è stato in prima linea nella formazione dell'Assemblea cittadina, di cui è stato Responsabile delle Adesioni fino al 1 ottobre 2018, ed oggi ne è membro del coordinamento.

Rossana Valente (Bat)

Sono una ragazza di 28 anni.

Sono perito commerciale a indirizzo ragioneria. Collaboro ad oggi in uno studio commerciale. Dal 2007 ho cominciato a interessarmi di politica e a maturare una consapevolezza delle mie idee e delle mie posizioni leggendo, informandomi, studiando parecchio. Periodo 2008 - 2009 mi sono tesserata con Italia Dei Valori, all'epoca della candidatura di Luigi De Magistris, punto di riferimento assieme a Sonia Alfano. Con Italia dei Valori ho condiviso la battaglia per i referendum abrogativi del 2010: sulle forme di gestione e procedure di affidamento in materia di risorse idriche, sulla limitazione della gestione pubblica del servizio idrico, sulle centrali per la produzione di energia nucleare e sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nello stesso 2009 mi sono tesserata con Amnesty International, con la quale ho partecipato alla XXIV assemblea generale della sezione italiana a Trevi (PG). Con

Amnesty ho inoltre collaborato attivamente per la raccolta firme partecipando ai banchetti e ai vari eventi. Ho sempre aderito e manifestato interesse verso progetti culturali e associazioni come ad esempio ARCI, Libera contro le mafie, La Fabbrica di Nichi. Ho partecipando a diverse manifestazioni nazionali. Mi sono avvicinata a Potere al Popolo prima delle elezioni politiche 2018, ho ascoltato e condiviso le sue ragioni. Ho partecipato alla nascita del comitato elettorale biscegliese e ho collaborato sin dall'inizio alla creazione dell'assemblea di Potere al Popolo Bisceglie, oggi ufficialmente formata, di cui sono attualmente portavoce.

Sabino De Razza (Bari)

anni 59, militante di di lunga esperienza, in Democrazia Proletaria poi Rifondazione Comunista dove ha ricoperto ruoli di direzione, impegnato da anni nel sindacalismo di base USB, fondatore della ONLUS La torre di Babele impegnata nelle iniziative antirazziste, animatore a Bari della rete Eurostop.

Calabria

Cesare Romagnino (Catanzaro/Lamezia)

Ho partecipato a potere al popolo fin dall'inizio del percorso con la costruzione dell'assemblea di Catanzaro che ha visto la sua nascita ufficiale il 5 gennaio del 2018 con un'iniziativa del centro cittadino. oltre a partecipare attivamente alla costruzione dell'assemblea di Catanzaro ho svolto il ruolo di presentatore di lista alle scorse elezioni politiche.

Provengo da una famiglia operaia mi avvicino alla politica da "autodidatta" e inizio la militanza politica nel 2002 iscrivendomi al partito della rifondazione comunista, alla sezione gramsci di Catanzaro, fin da subito mi colloco nella minoranza del prc avendo come posizione politica la rottura dell'allora sinistra radicale con esperienze di centro sinistra sia a livello locale che nazionale, mantengo tale posizione per tutta la mia militanza all'interno di rifondazione ,nel 2006 con l'entrata nel governo Prodi di rifondazione lascio il partito e contribuisco a fondare in Calabria il partito comunista dei lavoratori esperienza che personalmente dura fino al 2011.

Negli anni successivi aderisco a sinistra anticapitalista, nel 2013 partecipo alla fase embrionale di ross@ in Calabria, milito in sinistra anticapitalista fino a quando quest'ultima non decide di lasciare il percorso di potere al popolo.

In generale oltre alle esperienze di tipo partitico ho partecipato ai movimenti sociali della mia città, dalle mobilitazioni antifasciste alle manifestazioni contro la guerra dei primi anni due mila fino alle manifestazioni cittadine contro gli arresti del sud ribelle .Collaboro esternamente anche con l'esperienza del laboratorio sociale esankata esperienza politica che è stata presente nel capoluogo calabrese fino al 2006...

In quegli anni la mia militanza si divideva tra Catanzaro e Cosenza città nella quale ho svolto gli studi partecipando alle mobilitazioni contro le riforme universitarie dalla Moratti alla Gelmini e partecipando con il gruppo politico di cui facevo parte all'epoca alle mobilitazioni cittadine della città Bruziana.

Tornando definitivamente a Catanzaro, nel 2011 ho fatto parte del comitato referendario cittadino per il referendum sull'acqua pubblica, ho fatto parte del collettivo Casarossa40 di Lamezia Terme e del comitato stop ttip Calabria

Infine ho collaborato alla costruzione del malerba in festa campeggio militante organizzato da compagni comunisti della città di Catanzaro.

Ho sempre pensato che non serva una sinistra del centro sinistra, ma un percorso chiaramente alternativo alle politiche liberiste da qualsiasi schieramento esse provengano, un progetto politico che abbia visibilità di massa e che riavvicini alla politica e ad una visione alternativa della società "la nostra gente", è per questo che ho creduto in potere al popolo .

I compagni delle assemblee di Catanzaro e Lamezia hanno deciso di avanzare la mia candidatura al coordinamento nazionale in quota regionale.

Giuseppe Marra (Reggio Calabria)

Lavoratore precario, 43 anni. Il suo impegno in politica inizia quando, ad appena 15 anni, prende a frequentare la sezione del PCI, poi PDS, del suo quartiere, Gallico, periferia nord di Reggio Calabria. Pochi anni dopo diventa consigliere di circoscrizione nel suo territorio, poi, lo sviluppo del movimento no global, il fermento del popolo di Seattle, il G8 di Genova, lo portano ad allontanarsi da quella dimensione politica. Da quel momento la sua storia sociale e politica si lega soprattutto all'esperienza del c.s.o.a. Angelina Cartella, realtà che lo ha visto fortemente coinvolto sin dalla sua occupazione avvenuta nell'aprile del 2002 e fino agli inizi dello scorso anno.

Con la realtà autogestita gallicese partecipa alle principali mobilitazioni del territorio: contro il Ponte sullo Stretto, che ha caratterizzato maggiormente la storia del Cartella, contro la gestione scellerata dei rifiuti e per la difesa del territorio (Comitato contro l'impianto RSU a Pettogallico, Movimento Difesa del Territorio contro l'inceneritore di Gioia Tauro, Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nisticò", Comitato No Rigass di San Ferdinando), contro la privatizzazione dell'acqua (è stato tra i coordinatori regionali per la campagna referendaria del 2011 e tra i referenti del Coordinamento calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri") e dei servizi pubblici, a difesa dei migranti (AfriCalabria a Rosarno). Attualmente è impegnato con l'USB-FdS seguendo le problematiche del disagio abitativo a Reggio Calabria, nonché la ben nota tendopoli di San Ferdinando. Ha seguito i lavori del coordinamento nazionale, è uno dei due portavoce dell'assemblea territoriale reggina. Gli aderenti, a livello cittadino e provinciale, ritengono di candidare Peppe Marra per il suo incessante impegno che si è manifestato in continui stimoli alle lotte sociali, alla partecipazione altrui, agli spunti di riflessione che quotidianamente dà all'intero gruppo, che rappresenta con grande ed efficace capacità di sintesi e mediazione. È un militante a tutto tondo, con una vasta ed acquisita conoscenza su molti campi dell'attivismo sociale.

Alessia Stelitano (Reggio Calabria)

31 anni, nasce e cresce a Reggio Calabria, fino a laurearsi prima in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali e poi in Architettura all'Università reggina. Da sempre legata ad un'autonoma formazione politica di sinistra, è tesserata al Partito dei Comunisti Italiani tra il 2005 e il 2008, quando partecipa alla fondazione del Collettivo Universitario di Reggio Calabria, dentro cui milita fino al 2015. Tra le principali attività in ambito universitario portate avanti sin dal periodo dell'Onda: le contestazioni ai tagli finanziari alle università e le riforme governative; l'opposizione agli aumenti delle contribuzioni studentesche all'università di Reggio C.; varie campagne informative e propositive all'interno dell'ateneo reggino; la partecipazione al coordinamento nazionale della rete di AteneinRivolta. Sul territorio, attraverso la militanza nel Collettivo, ha collaborato alle lotte ambientali, territoriali e nazionali, dal Referendum per l'acqua pubblica al No Ponte, il No Carbone e contro il rigassificatore di Gioia Tauro. Due periodi all'estero le hanno permesso di avvicinarsi, con un approccio più distaccato, alle vicende politiche in Turchia, tra il 2013 e il 2014, e (da architetto) ad esperienze di autocostruzione sociale e collettiva in Spagna, nel 2016. Attualmente in Calabria, milita nell'assemblea territoriale reggina di Potere al Popolo, di cui è una dei due portavoce; su indicazione collettiva, ha più volte rappresentato il suo territorio nel Coordinamento Nazionale provvisorio di Potere al Popolo, da maggio 2018 ad oggi.

L'assemblea territoriale di Reggio Calabria ha quindi proposto come propri rappresentanti in coordinamento nazionale i compagni Alessia Stelitano e Peppe Marra, da sempre impegnati nelle lotte territoriali. Hanno sposato da subito il progetto di Potere al Popolo ed in pochi mesi hanno contribuito insieme alle compagne e ai compagni

all'apertura di una Casa del Popolo in città che sta diventando un riferimento importante per le varie vertenze territoriali. Da sempre dentro le battaglie territoriali e nazionali, Peppe e Alessia sono tra i militanti che da anni spendono la propria vita per l'impegno politico, sempre dalle parte degli ultimi, degli sfruttati, dimostrando grandi capacità di mediazione e di rappresentanza. Conquistandosi la totale fiducia non solo dell'Assemblea territoriale ma anche dei compagni e delle compagne di tante battaglie territoriali.

Maria Antonietta Di Cello (Lamezia)

Il 22 dicembre scorso con altre compagne e compagni di Lamezia e dell'area del Reventino decidiamo di incontrarci per parlare della possibilità di lanciare anche sul nostro territorio Potere al Popolo!, vogliamo provare a dare il nostro contributo alla costruzione di una soggettività politica capace di andare oltre le elezioni, un luogo dove tornare a discutere insieme, capire e decidere, uno strumento per non restare isolati a commentare gli eventi ma che serva a costruire un nuovo impegno collettivo, uno strumento per riconnettere le realtà di lotta, comitati, collettivi, partiti, persone, un fronte comune contro la barbarie. Accetto di partecipare con non pochi timori e riserve ma anche con tutta la passione che mi deriva dalla mia militanza politica e con il fervore di ogni donna ed ogni uomo che vuole e crede sia ancora possibile cambiare lo stato delle cose esistenti; negli ultimi anni abbiamo accumulato sconfitte, individuali e collettive, ma non abbiamo certo perso l'intelligenza e la passione per tentare altre strade, per dare "l'assalto al cielo" della giustizia sociale, della democrazia e della libertà. Ho aderito a Potere al Popolo! senza tessere in tasca ma con una storia di militanza, comune a tante compagne e tanti compagni con i quali ho avuto la fortuna di fare un pezzo di strada insieme. Se dovessi ricominciare tutto da capo, probabilmente eviterei qualche errore ma il corso della mia vita politica resterebbe sostanzialmente immutato. Sono comunista, non disprezzo chi non lo è, al contrario ritengo di potere progettare insieme con lui la pratica di un diverso mondo possibile nel quale ancora credo. Qui dovrei spiegare le ragioni della mia candidatura ed esporle presentandomi per ciò che sono, senza finzioni o maschere.

Al di là di un preambolo forse già troppo lungo, vorrei semplicemente dire che le ragioni di ogni candidatura, compresa quella della sottoscritta, non dovrebbero mai avere un carattere individuale, forse anche per questo trovo mille difficoltà nello scrivere di me stessa. Chi mi conosce sa che non ho mai creduto nella bontà delle candidature individuali. Credo invece profondamente nella forza delle candidature collettive, quelle in cui il candidato è solo uno strumento, il portatore di un progetto, di un'idea e di una linea politica condivisi da una moltitudine. Non nascondo che la cosa che mi ha sempre creato imbarazzo (e credo sarà sempre così) è proprio la pratica di chiedere il voto, avendo sempre creduto che il voto non vada chiesto ma condiviso sulla base di un'idea e di un progetto politico collettivo. Sono cresciuta in una famiglia operaia e comunista e mi sono avvicinata alla politica pensando che questa non fosse qualcosa di estraneo a noi ma che ci riguardasse tutte e tutti, non solo quelli che la svolgono attivamente; ho sempre creduto che la politica dovesse tornare ad essere uno strumento di emancipazione delle donne e degli uomini, delle lavoratrici e dei lavoratori, dei giovani e meno giovani, uno strumento di connessione tra generazioni, idee, pratiche. Credo che la mia militanza politica sia iniziata tra il 1993 e il 1994, quando da studente media partecipo alle proteste e alle occupazioni contro la riforma Iervolino. Fino ad allora avevo solo letto Latinoamericana e il Diario del Che in Bolivia, poi le mie letture iniziano a spaziare, dal socialismo utopistico a quello scientifico, da Marx ad Engels, da Lenin a Rosa Luxemburg, da Trotsky e Gramsci. Insomma, ai tempi mi sentivo un po' un'intellettuale!

Alla fine degli anni '90 mi innamorò del movimento no global; sono gli anni in cui le strade di Seattle, Washington, Chiang Mai, Philadelphia, Praga, Melbourne, Göteborg,

Genova, si colorano di manifestanti, di pacifisti e volontari, di ambientalisti e contestatori, di “mani bianche” e “pugni chiusi”, donne e uomini che si battono contro una globalizzazione irrispettosa delle persone, contro le multinazionali che sfruttano persino i bambini in nome del profitto, per la realizzazione dei loro prodotti a basso costo e senza tutela. A Genova non c’ero, in quei giorni davo l’ultimo esame all’università, dovevo laurearmi; mi laureo in giurisprudenza e, dopo essermi abilitata e aver seguito diversi corsi professionalizzanti, oggi faccio l’avvocato. Durante gli anni dell’università frequento saltuariamente il coordinamento universitario comunista. A Genova non c’ero ma dopo i fatti del G8 del luglio del 2001, insieme ad altri compagni e compagne, decidiamo di iscriverci a Rifondazione. Dall’incontro tra alcuni compagni dell’associazione politico culturale La Ghianda e altri indipendenti di sinistra nasce il circolo di Rifondazione Comunista di Platania, un piccolo comune alle pendici del Monte Reventino, dove sono cresciuta. Dal 2006 al 2012 ne sono segretaria di Circolo. Sono gli anni delle manifestazioni, delle Feste di Liberazione, dei cineforum nella vecchia scuola comunale, del giornale autoprodotta con cui facciamo controinformazione, propaganda e denuncia politica. Un compagno più grande riesce a sistemare una vecchia fotocopiatrice, così ci improvvisiamo anche tipografi. In quegli anni partecipiamo alle elezioni comunali, nel 2007 con la lista di Rifondazione Comunista sono candidata a Sindaco a Platania, nel 2010 mi candido a consigliere nella lista elettorale Sinistra per Lamezia, la mia città adottiva, nel 2012 sono candidata a Sindaco con una lista formata da iscritti a Rifondazione e indipendenti di sinistra di nuovo nel mio paese. Dentro il Partito, in sede congressuale aderisco alle posizioni politiche espresse nelle tesi dell’area trotskista FalceMartello, che ha costituito per diversi anni una componente importante dell’ala sinistra di Rifondazione, area che, tra l’altro, ha sempre espresso contrarietà agli accordi con i partiti di centro, nessun accordo con il PD né a livello nazionale né a livello locale, radicamento operaio del partito, moralizzazione comunista. Nel 2014 sono candidata consigliere regionale nella lista l’Altra Calabria. Esco da Rifondazione nel 2015. Oltre alla vita partitica, negli anni 2010 e 2011 faccio parte del Comitato per i referendum abrogativi promossi dal Forum Italiano dei movimenti per l’acqua e successivamente del Comitato Lametino Acqua Pubblica. Negli stessi anni faccio parte del Comitato No Discarica Pianopoli. A dicembre del 2014, con altre compagne e compagni creiamo a Lamezia lo Spazio Sociale Autogestito Terra e Libertà.

Negli anni 2014/2015 faccio parte del Comitato No Eolico sul Reventino. Nell’aprile del 2016, durante la protesta messa in atto dai migranti ospitati presso un locale CAS, che occupano la strada davanti al Commissariato di Polizia di Lamezia, insieme ad associazioni, organizzazioni politiche, sindacali, e singoli ci mobilitiamo per dare loro supporto e solidarietà concreta, costituendo l’Osservatorio dei Diritti delle Persone Migranti. Poi, come scrivevo all’inizio, a dicembre dello scorso anno, insieme a compagne e compagni con percorsi politici diversi e con altri che politica non ne avevano mai fatta prima, lanciamo Potere al Popolo! sul nostro territorio. Apriamo una Casa del Popolo, avviamo gli sportelli popolari autogestiti. Anche grazie al lavoro sul territorio, dopo l’assemblea di Napoli siamo cooptati nel coordinamento nazionale provvisorio, dove mi sono fatta portavoce dell’Assemblea, portando sempre una posizione indipendente e ponendo spesso l’attenzione sul rischio di alcune dinamiche sia con riferimento al progetto sia riguardo alla questione statuti, prendendo posizioni autonome sia dalla maggioranza del coordinamento che dalle organizzazioni politiche interne a pap, rivendicando sempre trasparenza e democrazia massime. Non avrei voluto perdere nessun compagno di strada ma forse non ci siamo persi davvero. Intanto, continuo a camminare domandando e ad imparare camminando, seguendo il vecchio adagio zapatista per cui *“per tutti c’è un principio e una fine nel proprio cammino, per il cammino no”*, convinta che questa fase è solo una fase e che il cambiamento non arriverà mai dall’alto ma solo dall’organizzazione dei popoli, delle donne e degli uomini, unico strumento per costruire un’alternativa reale di società al dominio del capitalismo e

della politica asservita agli interessi economici. *“E per non dimenticare, disegnarono un circolo per terra e camminando in cerchio percorrevano e percorrono tutto il mondo, gli uomini e le donne autentici. Non finiscono né esauriscono la propria lotta per migliorare il cammino, per migliorarsi. Per questo gli uomini hanno creduto che il mondo fosse rotondo, però così è questa palla che è il mondo: non è altro che la lotta e il cammino delle donne e degli uomini autentici, che continuano a camminare e vogliono sempre che il cammino riesca meglio dei passi che lo percorrono. Camminando sempre, non c'è né inizio né fine nella loro camminata. Né possono stancarsi le donne e gli uomini autentici. Vogliono sempre raggiungere se stessi, sorprendendosi nel cercare alle spalle l'inizio e così arrivando alla fine del loro cammino. Però non lo troveranno, lo sanno e non importa loro. L'unica cosa che importa loro è di essere un buon cammino che cerca sempre di essere migliore...”* Subcomandante Marcos

Sicilia

Damiano Francesco Cucè (Catania)

nato a Catania, residente a Gravina di Catania.

Ho iniziato a partecipare alle prime manifestazioni studentesche del 2008, poi dal 2012 ho militato in un gruppo studentesco da me ed altri creato, che ancora esiste e interviene nelle scuole (LPS, Liberi Pensieri Studenteschi).

Fuori da ogni circuito politico, ho costruito insieme ad altri relazioni sociali e politica autonomamente.

Dal 2013 occupante di diverse occupazioni cittadine a scopo aggregativo (centri sociali).

Dal 2013 attivista NO MUOS e partecipante delle assemblee di movimento. Dal 2015 militante della Comunità Resistente Piazzetta, collettivo politico cittadino che ha riqualificato una piazza pubblica della città e l'ha fatta propria (assemblee, riunioni, iniziative, concerti, libreria, attività sociali). Alla nascita di Potere al Popolo come collettivo politico abbiamo aderito. In seguito, nel gennaio 2018, abbiamo occupato, riqualificato e consegnato alla città, l'ex HardRock di Catania, rinominandolo "Centro Popolare Occupato Colapesce".

Attualmente membro del coordinamento nazionale provvisorio e portavoce di Potere al Popolo Catania

Pierpaolo Placido Salvatore Montalto (Catania)

44 anni, avvocato penalista, inizia la sua militanza politica nei collettivi studenteschi per poi tesserarsi a Rifondazione Comunista nel 1998, partito nel quale ricopre incarichi dirigenziali fino al 2013. Protagonista in quegli anni, insieme alla sua comunità politica, delle lotte sociali in Sicilia, ed in particolare a Catania, porta i/le Giovani Comuniste/i da coordinatore prima, e la federazione catanese del PRC da segretario dopo, ad ottenere risultati inaspettati sia sotto il profilo elettorale, sia sotto il profilo del radicamento nei settori più popolari della società, nel movimento e nei conflitti. Una storia mai personale ma collettiva in cui la militanza di partito è stata sempre arricchita dalla militanza sociale. Una storia fatta di lotte affianco di lavoratori e lavoratrici, senza tetto e migranti, ma anche di successi elettorali sempre in manifesta e radicale rottura con qualsiasi ipotesi di centrosinistra. Dal 2013 ha dedicato il suo impegno politico alla difesa delle compagne e dei compagni vittime di repressione assumendone la difesa in centinaia di processi in tutta Italia. Nel 2017 è tra i primi a Catania a raccogliere con grande entusiasmo l'appello lanciato dall'Ex Opg e rilanciato nel territorio etneo dal Cpo Colapesce, ed ora è pronto a scrivere nuovi capitoli di una storia mai interrotta, mai personale, sempre coerente.

Pietro Milazzo(Palermo)

Attivista e militante della sinistra rivoluzionaria sin dalla fine degli anni 60..

Ha iniziato le sue prime manifestazioni contro l'aggressione Usa del Vietnam, nel 1965/66 e contro le provocazioni fasciste che portarono all'assassinio di Rossi, all'università di Roma nel 66

Ha partecipato, attivamente, al 68 e, da allora, non ha mai più smesso, proseguendo la militanza nei gruppi della sinistra rivoluzionaria e di classe, partecipando a tutte le iniziative di movimento..

Giovanissimo ha vissuto, seppur per breve tempo, la grande stagione dell'autunno caldo a Milano, nel 69. Ha subito due condanne penali per manifestazioni antifasciste negli anni 70.

Ha fatto sei mesi di latitanza per gli scontri contro i fascisti, a Giurisprudenza..febbraio 1974.

Durante la sua latitanza ha partecipato ai funerali delle vittime dell attentato fascista di Brescia ed alle manifestazioni antifasciste militanti ed alle contestazioni contro Almirante e Fanfani durante la campagna referendaria sul divorzio. Ha sostenuto tutte le lotte operaie e del mondo del lavoro e a partecipato a tutti gli scioperi generali che si sono succeduti dagli anni 60 ad oggi..

Ha partecipato, attivamente, al movimento del 77..che, peraltro, comincio' proprio con l'occupazione della facoltà di Lettere di Palermo, e poi dilago' in tutta Italia.

Ha partecipato, attivamente, al movimento antimafia, a partire da un ruolo significativo che ebbe nell'organizzare la risposta militante all'assassinio a Cinisi del compagno Impastato, nel maggio del 1978 ed ha proseguito, anche in suo nome, la battaglia e le manifestazioni contro i delitti politico mafiosi, dal Giudice Terranova a Pio La Torre e Di Salvo, sino alle ultime stragi di mafia del 92/93

Ha partecipato, attivamente, alle lotte contro la militarizzazione del territorio, dalle lotte di Comiso, alla vittoria contro il tentativo di creare un immenso poligono di tiro militare sui Nebrodi, sino alle recenti lotte contro il Muos.

Ha sempre lavorato contro le guerre e la partecipazione alle operazioni militari italiane, dalla Guerra all'Iraq nel 1991, alla Guerra nei Balcani..costituendo il coordinamento per la pace nei Balcani, sino alle ultime campagne contro la spedizione in Somalia, la seconda guerra all'Iraq, Afghanistan e Libia. Ha partecipato attivamente ed ha stimolato la crescita del movimento alter mondialista, costituendo il Forum sociale siciliano.

Ha partecipato alle contestazioni dei summit dei potenti di Napoli, Praga ed alle terribili giornate di Genova 2001. Ha partecipato al Forum sociale mondiale di Porto Alegre nel 2003 ed ai Forum sociali europeo e mediterranei di Firenze e Barcelona. Ha sempre mantenuto un forte impegno internazionalista, in particolar modo, in appoggio e solidarietà con le lotte del popolo palestinese, curdo e del movimento zapatista ..partecipando direttamente alle manifestazioni per la pace e contro il muro di divisione nei Territori palestinesi occupati illegalmente dagli Israele ed in Israele stessa. Ha promosso e partecipato, attivamente, alla RETE ANTIRAZZISTA SICILIANA, che ha promosso e sviluppato iniziative e lotte contro le politiche di discriminazione e repressione dei migranti..riuscendo a strappare successi significativi, come la chiusura dei centri di detenzione di Termini Imerese, Agrigento e Ragusa e contribuendo alla denuncia delle deportazioni illegali a Lampedusa ed ad organizzare nel settembre 2006 la più grande manifestazione antirazzista regionale nell'isola. Ha promosso e partecipato, da sempre, ai movimenti sociali territoriali, sul tema abitativo, dalle primissime iniziative durante la grande ondata di occupazione spontanee di case popolari, nel 68 , passando per le lotte degli anni 70 ed 80, sino ad arrivare all'ultima attuale vertenza abitativa, che dura 14 anni e che ha portato a grandi ed importanti risultati come aver strappato l'uso a fini abitativi degli alloggi confiscati alla mafia, oltre 200 alloggi per altrettante famiglie povere cosa che gli è costata un AVVISO ORALE, del questore di Palermo, nel settembre 2008, come soggetto socialmente pericoloso, che lo metteva in mora, per tre anni, minacciando in caso di prosecuzione delle sue attività sovversiva (cosa che è avvenuta e rivendicata dall'interessato) di deferirlo al

Tribunale per le misure di prevenzione, misura che ha suscitato un vasto movimento di condanna del gesto repressivo e solidarietà, sia locale che nazionale, e contro il quale provvedimento l'interessato e' ricorso, ottenendo alla fine la cancellazione del provvedimento liberticida.

Valentina Castronovo (Palermo)

Mi presento sono Valentina Castronovo, ho quasi 42 anni e più di venti di militanza, mi definisco, detta alla Montaldi, una militante politica di base. Ho iniziato a militare nella realtà cittadina dove sono cresciuta, Bagheria, una paese, dagli anni 90 in poi, "pacificato", dove per decenni latitanti hanno vissuto indisturbati e gli "affari" si spartivano senza problemi di colore politico. Ma prima di questa pacificazione c'è stato un periodo davvero buio, quasi ad aver paura ad uscire perché il morto ammazzato per strada lo potevi trovare senza difficoltà. E questa cappa copriva il vivere quotidiano, che quando hai 7/8 anni è la scuola: ad un compagno di classe, parente di un pentito, uccisero il nonno; ad un altro, figlio di un boss ormai perdente, uccisero il padre; senza parlare di chi ebbe tre quarti dei parenti arrestati nell'operazione "Iron Tower". Mi reputo fortunata perché a casa mia si è sempre potuto parlare liberamente di antifascismo, resistenza e anche di mafia e soprattutto di antimafia, senza nascondere la testa come gli struzzi come facevano tanti altri conoscenti. Poco più che ventenne iniziai a militare nel locale circolo del PRC; una delle prime iniziative fatte, con uno slogan da me ideato, fu per l'8 marzo "la mimosa della prevenzione" distribuzione gratuita di preservativi. E poi i volantaggi; il cineforum; incominciare a frequentare politicamente Palermo e conoscere anche altre realtà politiche e il "movimento". Dopo un paio di anni il percorso mio e del partito si divisero; ho la consapevolezza di considerare quel periodo come un' Itaca, dell'omonima poesia di Kostantinos Kavafis, se non fossi partita da quella esperienza, politica, non avrei conosciuto tutto il resto. Ho continuato la mia militanza all'interno dell'associazione Radio Aut, che dette inizio a Cinisi nel 2002, assieme ai compagni di Peppino Impastato ed altri soggetti al Forum Sociale Antimafia, unica esperienza di forum che è riuscita a sopravvivere alla stagione dei forum e durare per molti anni. Questa esperienza più che decennale con l'associazione, mi ha portato a contatto con molte realtà: ad esempio durante la protesta degli operai della Fiat di Termini Imerese, mi occupavo per conto dell'associazione di fare delle interviste ad alcuni compagni della Fiom di Bologna; alcuni erano di Marzabotto o di paesi limitrofi anch'essi toccati dall'eccidio nazifascista. Parlando con i compagni da una semplice chiacchierata nacque l'embrione di una progettualità portata avanti dall' associazione Radio Aut, unire la resistenza antifascista alla resistenza antimafia di Peppino Impastato, che porterà, anni dopo, ad attivare un progetto con l'Università di Palermo (Immagini e voci delle resistenze) sino ad arrivare al "campeggio nazionale delle resistenze" a Marzabotto. Oppure la partecipazione al Forum Sociale Europeo di Firenze con lo stand dell'associazione e la campagna contro il sindaco di Isnello che in quell'anno rimosse il cippo commemorativo dedicato a Peppino. Altra esperienza significativa è stata con i compagni del collettivo 3e32 e "casematte" de L'Aquila e il loro percorso resistenziale collegato alla devastante esperienza del terremoto e gli scellerati piani di ricostruzione. Molto importanti sonostati gli incontri che ho fatto con alcune scolaresche, per conto dell'associazione, sia tema dell'antimafia che sul tema dell'antifascismo. Ma anche le iniziative più semplici, ma di impatto, messe su in quattro e quattro otto; nel 2016 con un gruppo di compagni si è organizzata un "amatriciana solidale" e tutti i fondi raccolti devoluti alle BSA. Negli anni ho dovuto far coincidere gli impegni universitari, prima, quelli lavorativi, dopo, con la militanza, senza però venir meno alla mia coerenza politica di compagna e di antifascista.

Marina Barbera (Messina)

faccio parte del Movimento Cambiamo Messina dal Basso che ha sostenuto in passato la Giunta Accorinti a Messina. Al momento sono attiva per la costruzione di Pap a Messina e per la Piattaforma "Partecipate!" contro le privatizzazioni volute dal Sindaco attuale, Cateno De Luca. Gestisco anche la pagina Facebook "Buonisti Ruspanti" che si occupa di fare controinformazione antiliberista e antifascista. Attualmente sono Responsabile Comunicazione Interna del Coordinamento PaP di Messina. Studio Lettere Classiche.

Michele Bruno (Messina)

ho iniziato la mia partecipazione politica con Cambiamo Messina dal Basso, Movimento che ha sostenuto in passato la Giunta Accorinti. Per più di un anno ho fatto parte di Link - Studenti Indipendenti a Messina tra 2017 e 2018 lavorando come Coordinatore locale, occupandomi di accesso all'Insegnamento e organizzando seminari sul sistema FIT. Ho aderito convintamente a Potere al Popolo durante la Campagna elettorale. Gestisco assieme all'altra candidata di Messina, Marina Barbera, la pagina di controinformazione antifascista e antiliberista "Buonisti Ruspanti". Studio Lettere Moderne e vorrei insegnare in futuro Storia Contemporanea.

Sardegna

Claudia Ortu (Cagliari)

Mi definisco comunista da quando, adolescente, ho letto quasi per caso un estratto dal Manifesto del Partito Comunista (poi l'ho cercato e letto tutto, eh!). Sono nata nel 1976 a Quartu Sant'Elena ma ho vissuto a San Sperate fino al conseguimento della Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Cagliari. Ho vissuto a Madrid, Roma, Napoli Lancaster e Londra sempre per motivi di studio e lavoro. Nella vita ho fatto la cameriera a nero, l'operatrice di call centre per prodotti che non avrei consigliato al mio peggior nemico, la promoter nei supermercati, la segretaria di una scuola di lingue come co.co.co. e la giornalista freelance.

Ora sono una ricercatrice all'Università di Cagliari e mi occupo di analisi del discorso multimodale, ossia di come si costruisce l'egemonia attraverso l'uso della lingua e delle immagini. Studio principalmente il discorso neoliberista e la retorica antisindacale dei governi di alcuni paesi di lingua inglese (Regno Unito e Sudafrica). Da studentessa e da ricercatrice (prima precaria e ora a tempo indeterminato) ho partecipato a tutte le lotte contro la mercificazione della conoscenza e lo snaturamento della funzione sociale dell'università. Attualmente provo a condurre queste stesse battaglie con l'aiuto del mio sindacato, la FLC-CGIL.

Essere comuniste, e quindi internazionaliste, significa che ovunque si vada si trova una casa politica, per quanto piccola, e per me è sempre stato così. Lo è stato anche quando ho cambiato emisfero per andare a lavorare a Johannesburg, in Sudafrica. Nei miei due anni di permanenza ho militato nel gruppo "Keep Left", collaborando alla redazione del nostro giornale e partecipando alle diverse iniziative fatte di concerto con i sindacati e altre formazioni politiche.

Sono inoltre attiva in varie iniziative di lotta in solidarietà con il popolo palestinese. Questa militanza, svolta soprattutto all'interno dell'associazione di amicizia Sardegna-Palestina, non è una semplice forma di solidarietà internazionalista, che pure sento profondamente, ma si basa sulla consapevolezza che la lotta delle sarde e dei sardi contro le servitù militari è strettamente collegata a quella del popolo palestinese che si trova ad affrontare, oltre al sistema di oppressione sionista, anche la lotta contro lo stesso "complesso militare-industriale" che avvelena la nostra terra. La ritengo quindi, in definitiva, una lotta che conduco per me stessa.

Credo che Potere al Popolo sia lo strumento giusto per trasformare tutte le lotte per le

quali possiamo di volta in volta esprimere solidarietà in lotte che conduciamo per noi stesse/i. In fondo tutte sono collegate e figlie di un modo di produzione, quello capitalista, che ci ruba il tempo, la gioia e il senso stesso della vita ma, stando più sul materiale, ci sta privando dell'aria, dell'acqua e del cibo sano e portando verso la catastrofe ambientale e la barbarie sociale, alla quale, luxemburghianamente, non possiamo far altro che opporre un percorso verso il socialismo.

Antonio Satta (Nuoro)

nato a Nuoro il 06.01.1976, residente a Siniscola (NU).

1991-1993, prime attività con collettivo comunista studentesco del territorio. Tema centrale, la lotta contro gli albori di quelle riforme della scuola andate in porto negli ultimi anni. In quel periodo, tra i fondatori di uno dei primi csoa sardi, "CPA - Sardigna libera e ruja", sempre a Siniscola, agganciato al circuito nazionale italiano, chiuso dopo un paio di anni; 1993-1999, in ordine: iscrizione al Movimento per la Rifondazione Comunista, prima, ai Giovani comunisti e al Prc, poi, con militanza divisa in due tempi, tra Siniscola e Roma (per via dell'Università). Attività nel territorio/quartiere su temi locali, nazionali, internazionali; 1999-2002, a Roma, militanza in quella vasta area di movimento per sintesi definita no global, fino alla sua progressiva liquefazione all'indomani dei fatti di Genova; 2002-2007, ritorno definitivo a Siniscola e apertura del Circolo comunista "Unità popolare", sintesi tra militanti di Rifondazione e no. Attività nel territorio su temi locali, nazionali, internazionali; 2007-2010, coordinatore provinciale delle RdB-Cub, tra gli animatori del Comitato permanente contro la repressione di Nuoro (nato a seguito di decine tra arresti e perquisizioni fatte in quegli anni) e del movimento contro gli sfratti costituitosi sempre a Nuoro per via di diveersi tentativi di sgombero da immobili occupati ex IACP (a seguito di un anno di mobilitazione, fortunatamente scongiurati); 2010-2018, nell'esecutivo regionale dell'Usb, ex RdB-Cub. A titolo gratuito (onde evitare malintesi, non sono "sindacalista" di professione) impegnato a seguire le vertenze del lavoro di precari del P.I. e quelle più generali del settore privato, nel territorio provinciale Nuoro-Gallura; 2010-2018, insieme ad altri compagni* tra i fondatori di un gruppo, Zente Nova, poi diventato pure lista civica autonoma che alle elezioni comunali di Siniscola si è contrapposta a csx e cdx locali. Candidato Sindaco nel 2011 (1.200 voti, il 16,5%) eletto Consigliere comunale all'opposizione. Ricandidato pure nel 2016 (1.500 voti, 22%). Rieletto consigliere all'opposizione, ancora attualmente in carica. Come gruppo, con circolo, movimento giovanile, pagine web e giornale, molto impegnati sul fronte locale contro speculazioni edilizie, clientelismo, mala gestione varia. Per la difesa dei beni comuni e di quelli produttivi comunali, per il lavoro ecc.. Pure, coordinandosi con altre "realità extralocali" promotori di varie iniziative su Palestina, curdi, antifascismo, resistenza, antimilitarismo. 2018, adesione a Potere al popolo.

Chiara Siazzu (Olbia)

nata ad Olbia il 25.02 1993. Proveniente da sinistra italiana. Candidata alle comunali di Padru nel 2015.

Giovanni Cirotto (Olbia)

nato a Santa Teresa Gallura il 08 01 1968. Fondatore del Prc con incarichi dal segretario di circolo alla segreteria regionale. Ex dirigente della Cgil sarda. Fondatore di Potere al Popolo nell'ex prov di Olbia-Tempio, con la prima Casa del Popolo inaugurata in Gallura e in Sardegna.

Esterio

Andrea Mencarelli (Parigi)

Il mio interesse per l'attività politica nasce con la militanza nel collettivo studentesco al Liceo A. Righi di Roma, per proseguire e crescere negli anni universitari con il Collettivo

Economia La Sapienza. Con le compagne e i compagni del Collettivo Economia abbiamo riportato all'interno della nostra facoltà una visione alternativa e di opposizione, fatta di battaglie per i servizi e i diritti degli studenti, di seminari di formazione per un approccio critico all'economia mainstream, di partecipazione alle mobilitazioni universitarie insieme agli altri collettivi e realtà organizzate. Dal 2015, faccio parte di NOI RESTIAMO, organizzazione nazionale giovanile che propone e promuove un intervento politico strutturato sul mondo della formazione, del precariato, della disoccupazione e dell'emigrazione giovanile. Oltre alla militanza sul territorio romano, insieme agli altri compagni ho collaborato alla pubblicazione di "Tempesta perfetta" (Odradek, 2016) e alla stesura di "Giovani a sud della crisi" (Contropiano.org, 2018). Infine, ho partecipato alla rubrica "Equilibrio precario", a cura di NOI RESTIAMO, su Radio Città Aperta. Dal 2016, vivo a Parigi dove svolgo un dottorato di ricerca in Macroeconomia Internazionale all'Université Panthéon-Sorbonne. Dal mio trasferimento a Parigi, sono corrispondente per il giornale online "Contropiano" con articoli sulla situazione politica, sociale ed economica in Francia e con traduzioni di interventi e comunicati. Ho avuto la possibilità di accrescere il mio interesse verso il contesto politico e militante sia francese che europeo grazie ai contatti diretti con collettivi, organizzazioni e movimenti politici attivi a Parigi e sul territorio nazionale.

Ho partecipato al progetto di Potere al Popolo sin dalla sua nascita, attivandomi dall'estero prima con la raccolta delle firme per la presentazione della lista elettorale nella Circoscrizione Europa e poi con la campagna "Adotta il mio voto" insieme agli altri gruppi di PaP in Europa. Con PaP Parigi, ho promosso e partecipato alle iniziative e alle mobilitazioni della scorsa primavera francese e all'organizzazione dello stand di Potere al Popolo alla Fête de l'Humanité 2018 lo scorso settembre. Inoltre, in questi mesi, mi sono costantemente impegnato nella comunicazione verso l'Italia e con gli altri gruppi di PaP in Europa, nonché dei rapporti con le realtà politiche francesi interessate a Potere al Popolo.

Credo nella forza e nella determinazione del progetto politico e sociale di Potere al Popolo e per questo ho deciso di impegnarmi concretamente nella sua strutturazione e nel suo avanzamento non solo in Italia, ma anche all'estero. Ritengo che la dimensione internazionale e internazionalista di Potere al Popolo sia quanto mai fondamentale e che la mia esperienza, acquisita negli anni di militanza in Italia e in Francia, possa contribuire sostanzialmente a sviluppare e rafforzare Potere al Popolo anche al di fuori dei confini nazionali. Mi candido consapevole dell'importanza rappresentata dalla situazione politica francese e da alcuni soggetti in particolare a livello europeo: la nostra capacità di confrontarci e interagire con questa dimensione è, a mio avviso, una delle discriminanti per riuscire a costruire un soggetto politico autonomo e capace di proporre una rottura dell'esistente e un'alternativa concreta e necessaria.

Aurélie Dianara (Parigi)

ho partecipato alla creazione di Potere al Popolo Parigi sin dai primi giorni - dalle lunghe mattinate ghiacciate di gennaio spese a volantinare davanti al consolato d'Italia per raccogliere le firme - e ho avuto la fortuna di vedere nascere e crescere un gruppo coeso e bellissimo di compagne e compagni con esperienze di vita e di lotta diverse, ma che hanno ritrovato entusiasmo e voglia di attivarsi grazie a PAP. Ho 32 anni, non sono neanche italiana, ma (per fortuna o purtroppo) anche io ho trovato in PAP una speranza nuova, un percorso giovane che riparte dal basso, dal mutualismo e dalle lotte sociali, e che ci apre finalmente una prospettiva politica. La mia esperienza militante l'ho fatta soprattutto in Francia, nel movimento femminista e antifascista, nei collettivi studenteschi e nella lotta con i migranti. Mi sono dottorata in storia l'anno scorso, con una tesi sul fallimento della socialdemocrazia europea nella costruzione di un'"Europa sociale" negli anni '70. Sono stata disoccupata per un anno e ora ho appena iniziato un 'postdoc' di due anni che mi costringerà a viaggiare molto in Europa e in Italia, ma che

proprio per questo mi darebbe la possibilità di andare a incontrare le compagne e i compagni delle assemblee all'estero sui loro territori, di seguire le loro attività, di ascoltarli e mettermi a disposizione per portare le loro voci al coordinamento nazionale e per contribuire a connettere i nodi esteri tra di loro e con il resto delle compagne e le compagne che lottano in Italia, nel coordinamento e sul territorio. Potere al Popolo per me vuol dire potere a tutti i popoli, in Italia e nel mondo. Sono convinta che questo percorso debba radicarsi anche fuori dall'Italia, praticare l'internazionalismo e rifiutare un'Unione Europea e un ordine mondiale che mettono i popoli gli uni contro gli altri. In questo i gruppi della 'regione Estero' di Potere al Popolo hanno un'importanza fondamentale.

Silvia Terribili (Amsterdam)

- Nel 1986 Collaborazione con la European Youth Forest Action
- Dal 1990 collaborazione con associazioni ambientaliste a livello internazionale
- Dal 1993 fino al 2000 membro del Comitato Consultivo per le minoranze sudeuropee del Comune di Amsterdam (organizzazione di attività per le comunità sudeuropee)
- Dal novembre 2007 membro attivo del partito olandese SP (Socialistische Partij)
- Candidata per l'SP al Comune di Amsterdam nel 2014.
- Dal 2000 membro e rappresentante della CGIL Esteri
- RSU dei contrattisti locali MAECI dei Paesi Bassi e Lussemburgo
- Candidata alla Camera dei Deputati nel 2006 e 2008 per Italia dei Valori (Lista di Pietro) per la Circoscrizione Europa con rispettivamente 1396 e 1192 voti di preferenza.
Consigliere della circoscrizione Amsterdam Centro per il partito SP
- Dall'aprile 2015 al settembre 2016 coordinatore Sezione SP Amsterdam Centro
- Organizzazione di diverse Scuole di formazione politica, l'ultima edizione nel novembre 2017 con Nino Galloni e Domenico Gallo
- Referente dei Comitati per il NO
- Referente del Coordinamento Democrazia Costituzionale Paesi Bassi
- Candidata lista PaP Potere al Popolo in Europa